QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-946

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 17 Marzo 1953
Anno IX - Num. 65
L. 25 (sped. in abb. postale)

Tito accolto a Londra da Churchill e dal Duca Filippo

Per la prima volta l'Inghilterra ha ricevuto un dittatore comunista - Una macchina blindata per l'ospite

I suoi scopi

Una tradizione sinora sempre rispettata è stata ieri interrotta quando il maresciallo Tito ha messo piede su terra capitalista al pontile di Westminster: la tradizione secondo la quale nessun capo di un Paese comunista si è mai recato in visita ufficiale in Occidente. Se Tito ha spinto la sua eresia a questo ulteriore passo, vuol dunque dire che ormai le ragioni ideologiche sono state totalmente sopraffatte da qualcosa di ben più forte, la «ragion di Stato»; la stessa che ha indotto i governanti inglesi ad accantonare ogni avversione morale per il regime interno jugoslavo in nome di quello che essi ritengono un valido e raggiungibile obbiettivo politico, la riconquista di una posizione di primo piano nel settore balcanico.

Dei due, gli inglesi e Tito, è questi naturalmente il più interessato all'incontro di Londra. Cerchi pure di rendersi prezioso l'Occidente quanto voglia, il Maresciallo jugoslavo non riuscirà certo a mutare la realtà dei fatti: che la Jugoslavia ha molto più bisogno dell'aiuto dell'Occidente di quanto questo non ne abbia di quello jugoslavo. Per il secondo si tratta di un contributo, importantissimo sì, ma sempre un contributo, al sistema difensivo atlantico; per la prima, invece, è questione addirittura di sopravvivenza dell'attuale regime. A convincersi di questa elementare verità basterà considerare che cosa Tito si ripromette dal suo viaggio a Londra.

Innanzi tutto un clamoroso successo di prestigio e di propaganda che in parte ha già ottenuto con tutto il «battage» di interviste, dichiarazioni e pubblicazioni comparse sulla stampa inglese per l'occasione; e in parte gli deriverà indubbiamente dalle cerimonie e dai discorsi che si susseguiranno a Londra nei prossimi giorni. Sarà, per Tito, la sanzione ufficiale e solenne della consistenza acquistata dal suo regime in quasi cinque anni di rottura col Cominform; sarà soprattutto, specie agli occhi dei satelliti balcanici di Mosca, la dimostrazione conclusiva che il Cremlino non è infallibile e ci si può ribellare impunemente ai suoi voleri. Agli oppositori interni del regime, inoltre, la visita londinese del Maresciallo dovrebbe togliere qualsiasi residua illusione di un intervento occidentale a loro favore.

Sin qui per quanto riguarda il successo di prestigio. Anche circa i concreti risultati politici, le speranze jugoslave puntano molto in alto; è parecchio dubbio però, per ogni obiettivo osservatore, che esse possano essere esaudite. Meno che mai, a stare ai primi commenti inglesi, la meta massima, ambiziosissima, di Tito: un trattato formale di amicizia e collaborazione con la Gran Bretagna. L'offerta esplicitamente avanzata da un commento autorizzato di agenzia, diffuso mentre il Maresciallo era in navigazione, ripresa poi con maggior cautela dal dittatore medesimo in una intervista telegrafica, si è concretata infine nell'editoriale di domenica dell'ufficiale *Borba*, tutto intonato al desiderio jugoslavo di contribuire alla preservazione della pace e alla collaborazione internazionale.

Una sì sapiente orchestrazione è di quelle che passano facilmente il segno e scoprono troppo il gioco di chi la organizza; in questo caso, l'ansiosa ricerca jugoslava di sicurezza contro una eventuale aggressione cominformista, sicurezza che solo un preciso legame formale potrebbe garantire. Un successo innegabile in questo senso è stato di recente ottenuto da Tito con la firma, avvenuta ad Ankara il 28 febbraio, della nuova intesa balcanica tra Grecia, Turchia e Jugoslavia; frutto, oltre che del comune interesse delle tre parti contraenti, della paziente opera di persuasione esercitata dalla diplomazia britannica da quando Churchill ha potuto riprendere la tradizionale politica balcanica a lui tanto cara.

Nè questa, però, nè le più energiche pressioni effettuate ultimamente dal «dinamismo» inaugurato da Foster Dulles sono riuscite a far realizzare un'intesa quale stava a cuore e alla Jugoslavia e alle due Potenze anglo-sassoni. La Grecia e la Turchia, cioè, si sono sentite di aderire solo a un patto politico, ma non ad una vera e propria alleanza militare, facendo inoltre esplicita riserva per i diritti e i doveri loro derivanti dalla qualità di membri del Patto Atlantico. Ed è chiaro invece che l'uscita della Jugoslavia dal precedente isolamento e l'ingresso, per una porta laterale, nel sistema atlantico, possono acquistare pieno significato solamente dall'assicurazione di un'intesa militare.

L'ostacolo che ha fermato Grecia e Turchia su questo cammino non è un mistero e si chiama dissidio italo-jugoslavo. L'Italia, dati anche i suoi ottimi rapporti con questi due Paesi (riconfermati dalla recente visita di De Gasperi ad Atene) non ha avuto nulla da obiettare all'accordo di Ankara; ma non può certo nè entrarne a far parte nè comunque prestarsi a fungere da saldatura tra il corpo del Patto Atlantico e il nuovo raggruppamento sud-orientale fin quando non sarà stato risolto il problema del Territorio Libero di Trieste. La via regia è stata ancora una volta, pochi giorni fa, in risposta all'intervista di Tito al *Daily Mail*, indicata dal nostro Presidente del Consiglio: divisione di tutto il Territorio Libero secondo la linea etnica oppure plebiscito.

Sarà ben difficile che Eden riesca a far accostare l'orgoglioso dittatore jugoslavo alla nostra tesi. Meno ancora, però, crediamo che Tito ottenga ascolto per la pretesa jugoslava di annettersi la zona B e possibilmente parte di quella A in cambio della rinuncia (!) a Trieste. Ove non soccorresse agli inglesi il ricordo della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, sempre valida in fin dei conti, dovrebbe guidarli proprio quel realismo politico di cui si professano maestri. La considerazione, vogliamo dire, di quello che sono rispettivamente l'Italia, un'alleata democratica che offre il proprio leale apporto alla causa comune, e la Jugoslavia, una dittatura comunista transfuga dal campo di Mosca che pretende di imporre il proprio aiuto.

Fernando Vegas



Il Duca di Edimburgo e il dittatore jugoslavo passano in rivista i fucilieri di marina schierati sul piazzale d'arrivo (Telef.)

Straordinario spiegamento delle forze della polizia inglese

Un petardo è esploso lungo il percorso compiuto dalla macchina del Maresciallo

(Dal nostro corrispondente) Londra, 16 marzo.

Il presidente della Jugoslavia maresciallo Tito ha messo piede sul suolo inglese oggi alle 13,10 accolto dal duca Filippo di Edimburgo, dal primo ministro Churchill e dal ministro degli esteri Eden, mentre la banda dei fucilieri di marina suonava l'inno inglese.

Era una giornata primaverile di rara bellezza, ma durante la mattinata il *Galeb* era stato fermato, per varie ore, alle foci del Tamigi da una densissima nebbia. La polizia aveva fatto sgomberare la zona di sbarco, aveva sospeso il traffico nelle vicinanze, aveva piantonato tutti i marciapiedi lungo il Tamigi e sospeso il traffico sui ponti mentre il corteo delle lance — quella dell'ospite e quattro della marina intorno — risaliva il fiume. Mai si era visto a Londra un tale spiegamento di polizia. Il pubblico e la stessa polizia avevano l'aria di prendere tutto questo insolito apparato con un sorriso. Fu sentito un poliziotto che mormorava a un tipico operaio londinese col berretto a visiera calata sulla fronte: «Fatemi il piacere, non cominciate a tirar bombe sul Maresciallo».

Strane disposizioni

Da lontano, questi provvedimenti suonano talmente strani e inusitati (per la Gran Bretagna che in fatto di ospitalità dittatoriale è alle prime armi) che il corrispondente da Roma del *Manchester Guardian* sembra attribuire alla malignità dei corrispondenti italiani l'informazione che il traffico sui ponti del Tamigi sarebbe oggi stato sospeso. Sul solo ponte di Waterloo vi erano più di 70 poliziotti, due automobili con radio e un numero necessariamente imprecisabile di poliziotti in borghese, alcuni dei quali facilmente riconoscibili.

La nave del Maresciallo ha potuto attraccare a Greenwich soltanto con un paio d'ore di ritardo a causa della nebbia. Di lì il corteo fluviale si è avviato a Westminster dove, appena sceso, dopo le strette di mano formali, il maresciallo Tito ha pronunciato a un microfono un breve messaggio in inglese. Erano presenti a questa scena soltanto tre corrispondenti: due di agenzia ed uno della radio britannica. Il Foreign Office aveva delegato a Scotland Yard il compito di autorizzare i corrispondenti ad assistere alla scena (cosa senza precedenti). Scotland Yard informava di avere preso accordi con l'associazione della stampa estera. Ma questa a sua volta informava che i quindici permessi che erano stati promessi una decina di giorni fa erano stati ridotti a tre, da Scotland Yard.

A bordo di una macchina blindata e scortata da poliziotti in motocicletta, Tito si è subito recato al numero 10 di Downing Street.

Tito era da poco salito a bordo della macchina blindata, in compagnia del Primo Ministro Churchill, ed aveva appena girato l'angolo del ponte di Westminster con la via conducente alla residenza ufficiale del *Premier*, quando un petardo scoppiò dietro la folla, a circa 50 metri dal luogo donde l'illustre ospite si era mosso per prendere posto sulla vettura. Era un ordigno rudimentale, avvolto in un foglio di giornale e consistente in un sacchetto di cellophane con della polvere di magnesio.

Lo scoppio è stato forte. Ma solo due persone sono rimaste leggermente ustionate. Degli agenti in abiti civili, che si trovavano confusi tra la folla, si sono immediatamente precipitati su quella, che sarebbe improprio chiamare bomba, riuscendo a spegnerla ed a salvarne una parte e portarla al comando per l'esame. La deflagrazione dell'ordigno era stata accompagnata prima da un vivo bagliore e poi da una densa nube di fumo biancastro ed a tratti nero.

Gli agenti hanno invano cercato di rintracciare tra la folla, che in quel punto era assai densa, l'individuo o gli individui responsabili del gesto.

Il petardo è caduto sul marciapiedi davanti ad un negozio di articoli fotografici e nei pressi di un grande edificio adibito a negozi ed uffici.

In un primo tempo si credeva che l'ordigno fosse stato gettato da una finestra. Ma dopo le prime indagini tale ipotesi è stata scartata. Sembra, piuttosto, che esso sia stato lasciato cadere sul marciapiedi da qualche passante. La polizia ha immediatamente iniziato delle indagini. Queste si prospettano alquanto difficili, data la grande folla che allora si accalcava in quella zona.

Tito, dopo mezz'ora è uscito da Downing Street per andare a deporre una corona ai Caduti britannici e, subito dopo, si è recato all'ambasciata jugoslava. Questa sera il Maresciallo ha compiuto una breve visita alla Camera dei Lords.

Così ha avuto inizio la prima visita in Occidente dell'uomo cui, da cinque anni, la stampa britannica dedica più spazio che a qualsiasi altro, compresi Stalin, Churchill e Eisenhower. Non v'è giornale che, in questi giorni, non gli abbia dedicato ampie biografie: o nel corso della recensione del suo libro, o in previsione di questo viaggio, o in polemica con l'invito ufficiale; perchè se da parte di Tito questa è una esperienza completamente nuova non bisogna dimenticare che quella di accogliere un dittatore comunista è anche una esperienza nuova per la Gran Bretagna.

Mai si sono visti cattolici e comunisti di osservanza sovietica alleati in una campagna contro un ospite ufficiale del Governo. Mai nel dopoguerra il Governo ha organizzato un comitato di ricevimenti che comprendesse il marito della regina, il primo ministro, il ministro degli esteri. Certo non per i rappresentanti di un regime democratico che valesse la pena di rafforzare con queste formalità esteriori.

Sul significato e gli scopi di questa visita «di Stato e non di Stato» — come diceva oggi qualcuno — sono stati scritti qui fiumi di parole. Ma il tono dominante di questi articoli è sempre una ricerca di qualche giustificazione. In un articolo di fondo dal titolo «Un ospite», il *Manchester Guardian* ricorda che lo stesso Tito ha definito i legami fra jugoslavi e Occidente come legami di interesse e non di sentimenti. La visita ha lo scopo di sottolineare questi legami di interesse e, se possibile, di aumentarli. Per parte sua Tito desidera avere aiuti, soprattutto per la sua piccola aeronautica. Gli inglesi, a loro volta, desiderano che Tito si impegni più fortemente nella difesa occidentale.

Imponente cerimoniale

Due sono gli argomenti che gli inglesi vogliono discutere ora con Tito: la necessità di una soluzione del problema di Trieste e l'opportunità di collegare il recente patto jugoslavo-greco-turco con la difesa del Medio Oriente. Le discussioni al numero 10 di Downing Street e al Foreign Office cominceranno presumibilmente domani stesso, sebbene i programmi ufficiali non diano alcuna indicazione delle giornate e delle ore di incontro.

Queste discussioni rappresentano il nocciolo della visita. Ma intorno a questo nocciolo vi è questa notevole mole di cerimoniale: dalle accoglienze odierne al ricevimento a palazzo reale, dalle colazioni in casa di Churchill e di Eden a quella con Attlee, con tutti i brindisi di occasione.

Quanto all'idea che Tito possa «liberalizzare» il proprio regime dopo la visita a Londra, il *Manchester Guardian* sembrava stamane alquanto scettico: secondo il giornale Tito non è tipo da restare molto influenzato «nè dall'ira degli arcivescovi», nè dall'ammirazione (in certi casi incondizionata) di alcuni ambienti laburisti: non è tipo da entusiasmarsi del Parlamento, che visiterà molto in fretta, o delle istituzioni democratiche di cui vedrà soltanto l'aspetto esteriore.

Ora che Tito è arrivato a Londra con tutta la pompa che per la circostanza il governo britannico ha organizzato per lui, si verifica lo strano fenomeno per cui i giornali più responsabili riducono l'importanza della sua visita soprattutto ai vantaggi strategici che la Gran Bretagna potrà ricavare dalle sue concessioni. Il problema di Trieste, agli occhi inglesi, rientra per l'appunto in questa importanza strategica: senza che esso venga risolto non è possibile chiudere la catena difensiva dell'Europa. Che cosa potrà dare la Gran Bretagna a Tito in cambio di questo? Per oggi pare che — al metro dei dittatori — queste «accoglienze solenni» siano di per sè una notevole soddisfazione.

Riccardo Aragno

DOPO IL DISCORSO DI MALENKOFF

Caute ma favorevoli le reazioni americane

Una strana procedura adottata dal Dipartimento di Stato: si chiedono prove concrete ma non in forma ufficiale - Si ritiene che l'incerto atteggiamento dei satelliti spinga il Cremlino ad offrire una tregua all'Occidente

(Dal nostro corrispondente) Washington, 16 marzo.

Le confortanti dichiarazioni di Malenkoff al Soviet Supremo sono da considerare come un'offerta esplicita di discutere direttamente e francamente ogni causa di tensione ed ogni problema esplosivo con gli Stati Uniti ed i loro alleati, oppure come l'intenzione di adescare l'Occidente in negoziati che il Cremlino ha già predestinati a scopi di propaganda antioccidentale? All'infuori del solito gruppo di loquaci e «spensierati» parlamentari che, se riuscissero a farsi prendere sul serio, potrebbero esser chiamati davvero guerrafondai, nessuno sa naturalmente dare una risposta categorica alle due alternative. I responsabili della politica estera americana propendano per la prima. Ma però, dato che anche fra di loro i pareri sul grado di attendibilità e di traduzione in effettivi accordi delle buone intenzioni di Malenkoff sono divisi, si è giudicata buona politica quella di non esprimere ufficialmente alcuna reazione ufficiale.

Un espediente

Si è scelto l'espediente di far dichiarare ad un portavoce in sott'ordine del Dipartimento di Stato che se l'Unione Sovietica intende far seguire atti concreti alle buone intenzioni verbali di Malenkoff cominci, per intanto a: 1) adoperarsi per la conclusione del conflitto coreano; 2) a non abbattere più aerei alleati impegnati in missioni pacifiche; 3) a non ostacolare più la conclusione del trattato di pace con l'Austria.

«Sarà interessante vedere come in questi ed altri campi, il signor Malenkoff intende mantenere le sue promesse di intenzioni pacifiche», commenta la dichiarazione fatta dal portavoce Lincoln White, dichiarazione che però non è stata nè sottoposta nè approvata dal Segretario di Stato Dulles.

Questa strana procedura adottata dal Dipartimento di Stato e la stranezza ancora maggiore di una risposta non ufficiale fatta da un funzionario ufficiale ad una dichiarazione ufficiale sovietica, indeboliscono alquanto il carattere positivo dell'atteggiamento americano. Ma, dopotutto, questo esiste.

Tormentati dal dubbio di esser ancora una volta adescati dalle sottili manovre sovietiche e impensieriti per il timore di apparire ai superpatrioti del Parlamento come troppo ingenui ed arrendevoli verso il Cremlino o addirittura come complici di questo, i diplomatici americani ritengono in sostanza: 1) che la situazione interna ed internazionale sovietica costringa effettivamente Malenkoff a desiderare l'apertura di un negoziato; 2) che, poichè il materialismo pragmatico non si lascia arrestare da considerazioni marginali, una volta che sia stata riconosciuta la necessità di raggiungere un determinato obiettivo, si ammette anche che, se e quando il negoziato si inizierà, i russi vi arriveranno decisi a dare ed a ricevere. In altre parole, i russi fanno sul serio e ci sono motivi sufficenti per credere che siano disposti ad una soluzione di compromesso.

Sarebbe un errore pensare che i russi vogliono la pace e l'amicizia dell'Occidente ad ogni costo; ma sarebbe egualmente un errore vedere sempre e dappertutto romanzeschi tentativi di tranello o che mirino solo ad accordi assolutamente inaccettabili per l'Occidente. Sarebbe però un errore — osservano a questo punto i pochi seri esperti di questioni sovietiche — credere che Malenkoff si adatti a risolvere alcune questioni prima delle altre, solo per dare a Washington la prova che le sue intenzioni pacifiche sono fondate (almeno per il prossimo avvenire). I sovieti, e soprattutto Molotov, sono duri e accortissimi negoziatori e assai difficilmente si adatterebbero a privarsi di carte di scambio così valide come la pace in Corea, l'allentamento della tensione in Germania ed il trattato di pace austriaco se, contemporaneamente, non si discutesse anche un accordo generale che comprenda le questioni che interessano la Russia.

Nessuno sa quali e quante queste questioni possano essere. Le maggiori sono quelle del controllo internazionale della produzione atomica, o meglio della messa fuori legge dell'uso delle armi atomiche, il riconoscimento della Cina comunista con conseguente cessione ad essa di Formosa, l'abbandono dei programmi per il completamento del sistema difensivo dell'Occidente in Europa ed in Asia.

Gli esperti americani pensano che, anche dando credito alle intenzioni sovietiche, la migliore cosa da fare sia per il momento quella di attendere che si presenti la possibilità di chiarire per via diplomatica la fondatezza, la estensione ed i limiti della iniziativa di Malenkoff. Il fatto che il successore di Stalin non abbia qualificato gli Occidentali come guerrafondai o come imperialisti capitalisti assetati di sangue e vogliosi di massacri e che, come ha notato White, attribuendovi un significato misterioso ma incoraggiante, abbia citato solo di sfuggita il nome di Stalin, può essere ritenuto come una prova di più del realismo politico di Malenkoff e quindi della serietà delle sue intenzioni.

Per questi motivi, ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, le dichiarazioni di Malenkoff «sono state accolte con interesse» anche perchè egli, evidentemente, riconosce come latente la tendenza ad una vita migliore dei popoli sovietici. A questa sibillina frase del portavoce si attribuisce il significato che, secondo Dulles ed i suoi consiglieri, ora Malenkoff riconosce che le nazioni e gli individui soggetti al regime comunista possono ormai tentare di esprimere il loro desiderio di libertà e che, di conseguenza, il nuovo regime russo sia incline a tenerne conto. Questa sorprendente interpretazione sembra suggerita, però, più dalle speranze o dalle velleità di alcuni esponenti del nuovo governo che da un realistico stato dei fatti. Si è convinti difatti, in alcuni ambienti americani, che movimenti e tendenze centrifughe stiano delineandosi con precisione all'interno dell'impero sovietico e che Malenkoff tenda ora a distruggerle offrendo all'Occidente una tregua opportunistica.

E' dubbio se questa ipotesi sulla realtà sovietica sia condivisa dagli esperti della politica russa. Ma è un fatto che se questa opinione dovesse esser confermata, le richieste americane di preventive prove di buona volontà effettiva da parte dei russi aumenteranno, rendendo quindi più difficile anche il solo accertamento delle intenzioni di intesa sovietiche.

A rimorchio dell'Inghilterra

Per gli stessi motivi gli esperti seguono ora con sentimenti contrastanti la visita di Tito a Londra. Da una parte ci si dichiara lieti della possibilità di rafforzare il fronte antisovietico, dall'altra ci si chiede se in questo delicato momento le manifestazioni di intimità con il transfuga comunista possano o no danneggiare le possibilità di soluzione pacifica della tensione con la Russia.

E' vero d'altra parte che, poichè la necessità e la decisione di portare a termine i programmi difensivi non sarà subordinata alla possibilità di raggiungere ipotetici accordi con la Russia, l'intesa anglo-jugoslava viene seguita con favorevole attenzione. Ed è per tale motivo che da una parte si continua a magnificare la importanza strategica e ideologica di sempre più stretti legami con Tito e dall'altra si è almeno spiritualmente preparati a mettersi al rimorchio inglese in ogni iniziativa o soluzione che possa esser richiesta per «pagare» la collaborazione del comunismo jugoslavo ai piani anglo-sassoni nei Balcani.

Può essere, per esempio, che per il momento il Governo americano desideri, in linea di massima e senza serio impegno, che il Governo inglese riesca a convincere Tito ad una soluzione accettabile della questione di Trieste e si può ritenere anzi che, in questo momento, ritenga che essa sia ancora possibile in senso non troppo dannoso alle aspirazioni italiane. Ma se il Governo inglese dovesse decidere che nulla di più o di meglio può essere tentato oltre il progetto di soluzione provvisoria, il Governo americano non userà la sua influenza per convincere inglesi e jugoslavi ad atteggiamenti meno dannosi agli interessi italiani.

La situazione cambierebbe, però, ritengono gli esperti americani, se nel frattempo si materializzassero concretamente le intenzioni pacifiche di Malenkoff non solo perchè non converrebbe più all'Occidente irritare senza scopo il Cremlino con accordi troppo stretti con un transfuga, ma anche perchè è facile prevedere che la posizione strategica e propagandistica della Jugoslavia diminuirebbe di importanza e costringerebbe gli strateghi militari e politici anglosassoni ad una diversa visione della situazione balcanico-mediterranea.

Gino Tomajuoli

Iniziata a Palazzo Chigi la conferenza degli ambasciatori

La situazione di Trieste ed il viaggio di Tito a Londra
Attesa per le relazioni a De Gasperi di Tarchiani e Brosio

Roma, 16 marzo.

Questa sera alle 8 — e cioè con un largo ritardo sul previsto — in una sala di Palazzo Chigi si è iniziata la conferenza degli ambasciatori. Alle nove e un quarto la riunione era già terminata, cosicchè si può dire che la prima seduta è stata puramente orientativa, essendo mancato anche il tempo materiale per approfondire sia pure uno solo degli argomenti da trattare.

Il ritardo, com'è facile desumere dalla stessa cronaca politica generale della giornata, è stato determinato dalle agitate vicende delle sedute a Palazzo Madama: in mattinata, infatti, il Presidente del Consiglio non ha potuto recarsi a Palazzo Chigi e anche verso sera, quando gli ambasciatori erano già radunati al Ministero degli Esteri e pronti a riferire al Presidente sui temi della loro rispettiva competenza ed esperienza, nuovamente De Gasperi è stato richiamato a Palazzo Madama, da dove non ha fatto ritorno — come già abbiamo detto — che alle 8 di sera.

Quaroni, Tarchiani, Brosio e Babuscio-Rizzo hanno perciò impiegato la mattina ed il pomeriggio in prese di contatto preliminari con gli uffici del Ministero, in particolare con il segretario generale, ambasciatore Vittorio Zoppi, con il capo dell'ufficio di coordinamento, ministro Casardi, e con il capo di Gabinetto, ministro Scola Camerini. Anche il sottosegretario Taviani, com'è naturale, ha conferito con tutti e quattro gli ambasciatori, di modo che il lavoro preparatorio era veramente ultimato questa sera, quando finalmente l'on. De Gasperi si è liberato degli impegni al Senato.

Il sottosegretario Taviani, i quattro ambasciatori ed i funzionari già nominati hanno preso parte alla riunione presieduta da De Gasperi, ma al termine di essa la consegna del silenzio è stata rispettata con rigore da tutti. Domani — i senatori permettendo — le conversazioni continueranno ed in serata si avrà forse qualche comunicato, se non qualche indiscrezione. Gli ambasciatori, però, nel corso di brevi conversazioni amichevoli avute con i giornalisti in attesa della riunione, hanno tenuto ad affermare che il loro compito è un esame generale della situazione, senza che si prospetti alcun particolare quesito da risolvere.

Neppure il fatto stesso del convegno — a loro criterio — potrebbe giustificare la supposizione che vi siano decisioni da prendere: si sarebbe soltanto voluto adottare un sistema di consultazioni già largamente in uso da parte di altri Governi e già rivelatosi proficuo. Si tratta, in ogni modo, di non frustrarlo fin dalla prima sua instaurazione, traendo, invece, tutto il profitto che è possibile dal diretto paragone dei giudizi che avranno ad esprimere Tarchiani e Brosio, per esempio sul tema del T.L.T. nel riferire circa le rispettive posizioni che hanno al riguardo i Governi di Washington e di Londra, o da quello che diranno a loro volta Quaroni e Babuscio-Rizzo circa le disposizioni francesi e tedesche alla ratifica del trattato della C.E.D. (Comunità difensiva europea).

L'ambasciatore Brosio in particolare potrà fornire elementi aggiornati e chiarimento delle accoglienze che il Governo britannico ha ritenuto di fare a Tito in un momento delicato per la nostra politica: in molti circoli italiani si ritiene, difatti, che da parte inglese vi siano state accentuazioni di tono e di calore non proprio necessarie e non richieste dalle consuetudini internazionali. Altri suppongono comunque, ed è questa la tesi più ottimistica, che proprio un certo zelo prodigato nelle forme lusinghiere dell'accoglienza sarà poi quello che servirà ai ministri inglesi per prendere un più fermo atteggiamento sulle questioni di sostanza, cioè nel senso di indurre Tito ad una linea di condotta ispirata a maggiore responsabilità per quanto riguarda la collaborazione europea.

E' chiaro che non è il Governo a fare questioni di prestigio e che, al contrario, è proprio il dittatore di Belgrado ad aver bisogno di una certa lustra che gli conservi la devota ammirazione dei suoi sudditi: ma è parimenti indubbio, per quel che riguarda la sostanza, che non la Jugoslavia, ma l'Italia è il cardine essenziale per la difesa del Mediterraneo, come è all'Italia essenzialmente che si devono i progressi fin qui compiuti sulla strada di una più intima collaborazione europea, nonostante tutti gli ostacoli ad essa frapposti dai problemi particolari che dividono Francia e Germania.

Pronti ad una politica europea sinceramente intesa, abbiamo tuttavia anche noi italiani certi problemi particolari (che ben inteso non si esauriscono nella questione del T.L.T., ma investono settori finanziari ed economici) dei quali è necessaria una soluzione: occorre, per esempio, ottenere reciprocità nella liberalizzazione degli scambi, tema che sarà esposto in particolare a David Bruce, osservatore di Washington per le questioni europee, giunto stanotte a Roma. In questo quadro generale i quattro ambasciatori riferiranno a De Gasperi; secondo questi orientamenti di massima saranno concretate le direttive per l'ulteriore azione diplomatica da svolgere.

V. G.



Il Primo Ministro Churchill a colloquio con Tito nella residenza di Downing Street. (Telef.)

Sette pescherecci catturati dalla polizia jugoslava

Trieste, 16 marzo.

Si apprende che la polizia marittima jugoslava ha catturato altri sette motopescherecci di cui due di Trieste e cinque di San Benedetto del Tronto. Detti motopescherecci si trovano due al largo delle Bocche di Cattaro e gli altri al largo della costa di Ragusa.

CRONACA CITTADINA

DIFENDERE LA CITTA' DALLE AGGRESSIONI DEL CATTIVO GUSTO

Grattacieli, affissioni e pubblicità deturpano la bellezza di Torino

Nel centro le alte costruzioni sono un assurdo - L'invasione silenziosa della réclame - Una commissione di controllo che non funziona - Reprimere gli abusi

Per chi ha il ricordo della Torino, verso la fine dell'altro secolo, non può essere, certo, piacevole la visione, non diciamo delle innovazioni, ma delle modalità di ubicazione, con cui le innovazioni edilizie di Torino vennero fatte.

Si comprende bene che le nuove esigenze e l'evoluzione del gusto, potesse o dovesse portare a modificazioni. Ma non era neanche detto che tali modificazioni, anziché essere apportate e utilizzate per se stesse, dovessero andare a pregiudizio della bella linea architettonica di Torino. Ben potevano venire i grattacieli a segnalare l'avvento delle arditezze della convivenza umana; ma perchè essi dovevano andare a disturbare il sistema dei rioni centrali, anziché costituire un apprezzabile, nuovo centro di agglomerato urbano?

Il disturbo che dànno codeste enormi soprelevazioni sulle sobrie linee dei vecchi fabbricati, eseguite nonostante il parere negativo della Sovraintendenza ai monumenti, dell'Ispettorato per i Lavori Pubblici, della Società di archeologia e, per la quasi totalità, non approvate dall'autorità tutoria, è particolarmente sensibile in certi punti che costituivano proprio l'ammirata prerogativa di Torino. Pazienza.

Lo sfregio così consumato alla nostra città è stato essenzialmente portato dal marasma del dopo-guerra, per causa di numerosi fattori, che qui non è il caso di ricordare. Ma, almeno, dovrebbe procurarsi che lo sfregio non si estenda a campi collaterali, che tutti dovrebbero concorrere nel caratterizzare il vecchio, caro volto della nostra città.

Alludiamo, particolarmente, all'enorme estendersi della propaganda, che invade ogni facciata, ogni angolo importante, che è arrivata all'abolizione, persino, delle belle siepi dei corsi, sostituite con brutte armature metalliche guarnite di bruttissima *réclame*, che ha invaso anche l'esterno e l'interno delle vetture tranviarie, cui è stato tolto quel carattere di signorilità che era particolarmente apprezzato per Torino. Si vorrebbe, ora, anche deturpare le linee dei pilastri dei portici di via Roma coll'autorizzare l'apposizione di bacheche volanti e di vetrine, che, a tutta evidenza, disturbano enormemente l'estetica di insieme di una bellissima strada, che ci è invidiata anche fuori d'Italia.

Si comprende che il Comune persegua un fine di lucro, dato che le spese sono molto ingenti: noi stessi non oseremmo criticare il ricorso a mezzi di reddito, quando fossero, almeno, proporzionati all'entità del pregiudizio. Ma, a quanto ci risulta, tale proporzione non esiste. Ed allora non si vede la ragione di un così grave sacrificio all'estetica e al decoro della città.

Si era formata una Commissione di controllo sui sistemi di pubblicità, presieduta dal Sovraintendente alla conservazione dei monumenti. Sarebbe opportuno che questa Commissione continuasse a vivere e si preoccupasse di evitare soverchie invadenze e gravi turbamenti nelle linee architettoniche.

Una cura particolare dovrebbe essere, poi, rivolta al problema delle affissioni, il quale continua ad attuarsi in un regime di piena anarchia, in danno della proprietà privata, e con piena trascuranza dei doveri verso la proprietà pubblica. La Commissione comunale, appositamente istituita, aveva proposto uno schema di regolamentazione della delicata materia. Siamo prossimi alle elezioni ed è agevole pensare alla invadenza delle affissioni in ogni parte della città.

Sarebbe stato estremamente opportuno che fosse già sussistita quella regolamentazione per attenuare lo sconcio dei troppo disinvolti e prepotenti abusi. Che almeno si pensi, dopo questo ultimo sfogo, a disciplinare la materia: sarebbe, questo, un importante risultato che metterebbe Torino al primo posto fra le altre città italiane.

Roberto Cravero

Quando pioverà?

Piove? Non piove? Pioverà? Nel cielo s'accumulano le nubi, ma la benefica, invocata acqua non scende. Com'è noto, la siccità imperversa e la situazione nelle campagne è veramente grave. Abbiamo interpellato in proposito il dott. Baria che sostanzialmente ci ha risposto così: «L'attuale situazione presenta delle analogie con il marzo del 1938 e con quello del 1921. Dallo studio comparativo è lecito prevedere che avremo un periodo di maltempo con precipitazioni anche abbondanti, sulla Liguria, sul Piemonte e sulla Lombardia il processo delle formazioni nuvolose già iniziatosi gradualmente, si evolverà in seguito con rapidità specie sul Piemonte sud-occidentale ove le piogge potranno anche assumere carattere di rovesci temporaleschi». Speriamo che le previsioni azzecchino. Altrimenti saranno guai. Intanto, al posto della pioggia, è tornato il freddo: un freddo che specie di mattina presto e di sera è di marca prettamente invernale.

Passa una notte di incubi in collina abbandonata nell'auto dal genero

La vendetta contro colei che investigava sulle sue relazioni extra-coniugali

Ieri mattina all'alba — e precisamente verso le 5 — l'operaio Francesco Quintilio scendeva in bicicletta per la strada del Nobile. Ad un tratto scorgeva in mezzo alla strada qualcuno che gli faceva cenno di fermare: lì per lì il Quintilio temeva di essersi imbattuto in un malintenzionato, ma poi s'accorgeva che era una signora ben vestita, sulla cinquantina. Fermava, scendeva. La signora era pallidissima, starnutiva a ripetizione e batteva i denti per il gran freddo. Lì vicino, su di uno spiazzo, era ferma una «giardinetta».

— Senta — diceva la sconosciuta — la prego, telefoni al numero che è segnato su questo pezzo di carta. Dica che mi trovo qui, dica che mi vengano a prendere al più presto.

Cos'era successo? La signora è suocera di un rappresentante di commercio, un ragioniere di 32 anni, che abita in via Madama Cristina. Questo ragioniere, prima di sposarsi, era un infaticabile dongiovanni e — da certi segni — pareva che anche dopo il matrimonio non avesse perduto l'abitudine di correr dietro alle sottane. Circolavano persino delle voci secondo cui egli avrebbe avuto una amante fissa, una specie di seconda moglie, e, addirittura, un figlio illegittimo. Sta di fatto che ogni sera il commerciante, con la scusa di riportare la macchina in garage, spariva almeno sino a mezzanotte.

La suocera decise a scoprire la presunta seconda famiglia. L'altra sera seguiva il ragioniere e quando questi montava in macchina, vi si cacciava dentro a sua volta dicendo: «Vengo con te». «Ma come? — replicava l'altro infastidito — che storia è questa?». «Non vai semplicemente in garage? Bene, immagino che non sarà una cosa terribile se t'accompagno... Poi tornerò in tram o in taxi». L'altro diventava rosso per la collera, poi, d'un tratto si calmava ed esclamava: «D'accordo, cara mamma, vieni con me. Però prima devo sbrigare una commissioncella in collina». «Con tutto comodo. Io non ho fretta». La macchina compiva un lungo giro, s'arrestava per far benzina, infine prendeva la via della collina: e dopo un tortuoso percorso il commerciante fermava la giardinetta in un punto molto oscuro e isolato della strada del Nobile. «Aspettami, torno subito. Vado in una villa qui accanto». Prendeva le chiavette, il pastrano e spariva. La suocera aspettava mezz'ora, un'ora, un'ora e mezzo, poi s'allarmava e usciva a sua volta per rendersi conto della situazione. Ma non vedeva nessuna villa. Ormai era mezzanotte. Non passava più nessuno. Terrorizzata la signora si ritirava nell'auto e batteva i denti sino all'alba, sino a quando cioè arrivava l'operaio. E alle 6,30 giungeva la liberazione sotto forma della figlia in taxi. Da notare che la figlia, la quale attendeva il ritorno della madre per conoscere l'esito dell'impresa, s'era lasciata cogliere dal sonno ed era stata risvegliata solo dalla telefonata. Nel suo letto il marito, rientrato verso l'una, dormiva placidamente.

Ieri pomeriggio la suocera s'è presentata in questura con un esposto contro il genero. E nel tempo stesso — scoppiata una furibonda lite in casa — la moglie si è rivolta ad un legale per le pratiche di separazione.

Echi di cronaca

Nozze e culle

Nini ed *Ezio Menzio* annunciano che è arrivato *Edoardo* a coronare la loro felicità.

STATO CIVILE

15 marzo

Bassetti Pietro, a. 83, pens., v. Sospello 84; Goggia Umberto, a. 50, imp., c. Francia 180; Nardi Maria, mesi 1, c. Brescia 39; Gallo Celestina m. Bonacini, a. 64, casal., c. Re Umberto 56; Vitali Francesco, a. 56, ferroviere, via Frejus 48; Gorgiletto Dvalter Luigi, a. 76, pens., c. Palermo 158; Scovolo Maria ved. Scovolo, a. 91, pens., c. Quintino Sella 116; Mele Leonardo, a. 72, viaggiatore, v. Dei Mille 42; Rododendro Giuseppe, a. 47, operaio, v. Brandizzo 16; Serra Rosso Giacomo, a. 64, pens., via Pietro Giuria 27.

Bertinetti Luigi, a. 67, pension., via Bava 39; Orsino Anna, a. 59, domestica, c. G. Cesare 58; Favro Giovanna, a. 77, pens., c. Reg. Margherita 74; Campra Emilio, a. 65, geometra, Astant. Martini; Romagnoli Elisabetta m. Bertorelli, a. 62, casal., Osped. Psichiatrico; Bernardi Teresa ved. Carmagna, a. 81, casal., Cottolengo; Lavrich Margherita ved. Pons, a. 76, casal., Molinette; Postalmo Giuseppina m. Barnaba, a. 37, casal., Molinette; Manarin Bruno, a. 46, operaio, Molinette; Daddala Francesco, a. 51, sarto, Mauriziano; Tuninetti Antonio, a. 60, pens., Reg. Margherita; Rossi Cesare, a. 61, metallurgico, Molinette; Ming Giovanna ved. Grillarolo, a. 72, casal., Ast. Martini; Mazzone Rosa m. Gillei, a. 64.

16 marzo

Gagnassini Antonino, a. 61, pens., corso Reg. Margherita 79; Anell Giuseppe, a. 76, invalido, v. Allemano 22; Favro Giuseppina ved. Farmare, a. 74, casal., v. Marco Polo 7; Lombardi Eugenia m. Grosso, a. 52, agiata, v. Monte Pietà 16; Molina Maddalena m. Brizio, a. 50, casal., v. Berthollet 18; Trompetto Pietro, a. 64, pens., c. Princ. Oddone 74; D'Agostino Carolina m. Ferrigni, a. 56, casal., c. Alfieri 28; Barbero Margherita ved. Gotlana, a. 77, casal., v. S. Massimo 45; Sciarra Emma m. D'Alessandro, a. 52, casal., v. Maria Vittoria 10; Gallo Ferdinando, a. 71, pens., v. Alpignano 25; Di Bernardo Rita, m. 1, v. G. Dina 79; Guriana Ettore, a. 34, artif. Aeronautica, Str. Vinosa 536.

Pia Maria m. Ferrero, a. 56, casal., v. Bidone 24; Bergamino Maria ved. Martini, a. 80, casal., c. Reg. Margh. 150; De Benedetti Rosa Daramia m. Vincenzi, a. 71, casal., v. Amerigo Vespucci 61; Tosco Giuseppina m. Muller, a. 48, casal., Mauriziano; Magnino Maria ved. Accomatti, a. 71, pens., Cottolengo; Marino Irene, a. 39, magazz., Maria Vittoria; Chiavazza Egidio, a. 10, contadino, Osped. Inf. Reg. Margh.; Bertino Luigi, a. 74, pens., S. Giovanni; Stoppi Francesco, a. 47, S. Giovanni; Gay Domenica, a. 63, casal., S. Giovanni; Quaretta Giuseppe, a. 77, invalido, S. Vito; Borio Federico, a. 38, operaio, Maria Vittoria; Frayria Delfina, a. 62, casal., Molinette;

Morti: 51 - Nati: 25 - Matrimoni: 10.

Per le Commissioni Interne

60.000 votanti oggi alla Fiat

In tutte le Sezioni del Gruppo Fiat, i dipendenti eleggeranno oggi le nuove commissioni interne. Cinquantamila operai e diecimila impiegati sceglieranno rispettivamente e separatamente 115 e 33 loro rappresentanti su una massa di quattrocentoquaranta candidati. Le liste in lizza sono tre: CGIL, CISL e UIL. Gli elettori voteranno in 109 seggi, secondo una procedura perfettamente analoga a quella adottata per le elezioni politiche e amministrative. I risultati potranno essere conosciuti già stasera.

Lo scorso anno, i risultati erano stati i seguenti: impiegati: CISL 4260 voti e 28 seggi; CGIL, 3275 voti e 21 seggi; UIL, 1127 voti e 3 seggi. Operai: CGIL, 33.417 voti e 87 seggi; CISL 8468 voti e 23 seggi; UIL, 4031 e 10 seggi.

Nei prossimi giorni, le elezioni per le nuove commissioni interne avranno luogo in diversi altri complessi industriali tra i quali la Snia di Venaria, la Saifta di Ivrea, l'Aget ecc.

Prima il manicomio poi il carcere all'uccisore della moglie e del pensionato

In una drammatica crisi l'imputato sbatte la testa contro le sbarre della gabbia e si ferisce - Invece ascolta impassibile la lettura della sentenza

Walter Biotto, l'uxoricida di via Garibaldi, è comparso ieri in Corte d'Assise per il giudizio di appello. Ad un anno di distanza dal primo processo è mutato tanto da essere quasi irriconoscibile: è dimagrito di molto (ha perso una ventina di chilogrammi di peso), il suo viso è terreo, lo sguardo spento. Gli occhi gli si sono infossati e gli zigomi, diventati molto sporgenti, lo fanno sembrare un mongolo. Appare perfino diminuito d'altezza. Ha 33 anni, ma ne dimostra molti di più.

Accompagnato nell'aula ed introdotto nella gabbia, si è lasciato cadere sulla panca e a capo chino, immobile, ha ascoltato la rievocazione del tragico episodio senza pronunciare una sola parola. Ed apatico è rimasto anche durante l'interrogatorio fattogli dal Presidente della Corte. Con voce spenta si è limitato a dire: «Ho ucciso mia moglie quando ho visto che tutto crollava intorno a me...».

Pres. — Bisognava allora pensare a ricostruire.

Imputato — Era cattiva: io la trattavo bene e lei mi rispondeva con calci. Eppure ne avevo bisogno come dell'aria.

Terminato il brevissimo interrogatorio l'imputato si è nuovamente lasciato cadere sulla panca ed ha ripreso la sua immobilità. Non ha battuto ciglio neppure quando il suo difensore, avv. De Marchi, con accenti patetici, ha rievocato i momenti felici della sua vita con la sventurata Liliana Mincuzzi, nè quando ha parlato della piccola Livia (la bimba che la Mincuzzi aveva avuto da una relazione extra coniugale quando ancora era vivo il primo marito) per la quale Biotto nutriva e nutre un grande affetto come se fosse figlia sua.

Ma all'improvviso è avvenuta una scena drammatica. E' stato quando l'avv. Mamini, patrono della Parte Civile, ha affermato che si voleva speculare, per commuovere i giudici, su una povera bimba a cui, in realtà, il Biotto non voleva bene. Stravolto, l'imputato è balzato in piedi urlando come un pazzo: «No! Non è vero!». E sempre gridando si è afferrato alle sbarre della gabbia ed ha cominciato a sbattervi contro il capo con estrema violenza. Con un balzo i carabinieri furono su di lui, lo afferrarono saldamente per le braccia e lo trassero indietro. Ma dovettero faticare non poco perchè il Biotto, in preda ad una paurosa crisi parossistica, rivelava una forza assolutamente insospettabile in un uomo ridotto nelle sue condizioni fisiche.

L'impressionante scena è durata meno di un minuto; e se i carabinieri avessero tardato un attimo ad intervenire l'imputato si sarebbe forse spaccato il cranio. Più tardi nell'infermeria del carcere è stato medicato delle numerose lesioni prodottesi e nel pomeriggio, quando è ritornato in aula, aveva il capo tutto ricoperto di cerotti. Dopo questa impressionante reazione egli ha ripreso il suo atteggiamento di prima e non ha più detto una sola parola.

Il Biotto, come è noto, sposò la Liliana Mincuzzi nel 1947, anno in cui rimase vedova. Ma già prima, nel 1942, quando era ancora vivo il primo marito, ne era divenuto l'amante. Fu un'unione infelice, la loro, anche perchè i caratteri dei due erano opposti: il Biotto, malinconico per natura, desideroso di un affetto intimo e familiare, non era compreso dalla moglie che aveva ben altro temperamento: era allegra e voleva divertirsi. Inevitabili furono, quindi, i litigi; la situazione precipitò nel novembre del 1951 quando la donna, impiegata nello studio dell'avv. Gualta, se ne andò via di casa portando con sè la bambina.

Il 5 novembre, dopo tre notti insonni il Biotto, esasperato, comprò una pistola, si recò nello studio del legale e uccise la moglie con quattro colpi. In preda a frenesia omicida sparò ancora altri due colpi di pistola che raggiunsero il pensionato Amleto Gheià, il quale si era recato dall'avvocato per un aiuto economico; il poveretto cadde fulminato. Il perito d'ufficio ritenne l'imputato totalmente infermo di mente; e per ricostruire la sua personalità si fondò soprattutto sui diari scritti dal Biotto: le ultime righe egli le vergò mezz'ora prima del delitto. Ma la Corte fu di diverso avviso e, ritenuto l'uxoricida seminfermo di mente, lo condannò a 12 anni di reclusione ed al ricovero, a pena scontata, in una casa di cura per un periodo di 3 anni.

L'avv. De Marchi nella sua arringa ha sostenuto che si trattava di esaminare non tanto un caso giudiziario quanto un caso di infermità: infermità che è andata peggiorando come lo dimostrano i suoi digiuni in carcere, l'idea ossessiva della morte che lo ha indotto a farsi tatuare su un braccio una cassa da morto con la data del 6 novembre ed a costruire nel giardino delle «Nuove» un tumulo dinanzi a cui si inginocchia a pregare nelle ore stabilite per la passeggiata dei detenuti. Il perito aveva dunque visto giusto, ha detto il difensore, ed ha concluso la sua documentata dimostrazione chiedendo che il Biotto fosse ricoverato prima in una casa di cura.

Il P. G. dott. Berruti ha chiesto, invece, che fosse confermata la prima sentenza. Il magistrato ha sostenuto che il comportamento dell'uxoricida prima e dopo il delitto non è quello di un pazzo: egli ha dimostrato sempre logica e coerenza. Concludendo ha chiesto che non fosse accordata al Biotto nessuna indulgenza perchè ciò avrebbe quasi significato una forma di incentivo per i «molti barbari dell'amore» — così ha definito uno scrittore gli uomini come l'imputato — a commettere altri simili delitti.

La Corte (Pres. Piras, cons. Bersano, canc. Quaglia) aderendo parzialmente alle richieste della difesa, ha disposto che l'imputato fosse ricoverato in una casa di cura prima che avesse inizio l'esecuzione della pena restrittiva della libertà personale, pena che è stata confermata.

Sindacalisti a Roma per la complementare

Rappresentanti della U.I.L., C.I.S.L. e Sindacati Autonomi di Milano, Torino e Genova saranno domani ricevuti dal Ministro delle Finanze per definire la nota questione relativa all'imposta «complementare». Come noto, le organizzazioni predette, assente la C.G.I.L. benchè invitata, hanno concordato a Milano in una loro riunione proposte comuni. Saranno prospettate anche particolari richieste degli statali, tendenti ad esonerarli dalla denuncia.

Sciopero di due ore alla Centrale del latte

I dipendenti della Centrale del latte sciopereranno oggi per due ore ogni turno. La decisione è stata presa ieri, nel corso di una assemblea indetta concordemente dalla C.G.I.L. e dalla C.I.S.L., in segno di protesta contro la Direzione che «non solo rifiuta categoricamente di stipulare, come già per le altre Centrali, un contratto integrativo aziendale, ma si rifiuta altresì di applicare integralmente lo stesso contratto nazionale». I lavoratori assicurano che il latte non verrà a mancare, soprattutto a ospedali e istituti.

Le solenni onoranze al "ferroviere santo,,

La salma di Paolo Pio Perazzo sarà accolta giovedì a Porta Nuova dal Ministro dei Trasporti e da autorità civili e religiose

Il colletto rigido ad alto, il grosso nodo alla cravatta, due bei mustacchi a spiovente, faccia da galantuomo della fine ottocento, abbigliamento un po' frusto e grigio, da buon «travet» dell'Italia giolittiana: questo è il ritratto esteriore di Pio Paolo Perazzo, che tra pochi giorni sarà solennemente traslato a Torino, ove un'urna marmorea lo attende, nella chiesa di San Tommaso, perchè gli sia reso il culto che ha meritato come Servo di Dio. Sarà, forse tra pochi anni, il primo Santo ferroviere, il primo «statale» che la Chiesa propone a modello di vita cristiana.

Nacque a Nizza Monferrato il 5 luglio 1846, entra presto nell'amministrazione ferroviaria, percorre — grado a grado — tutta la trafila dalla «gestione-merci» fino a capostazione. Quarantasette anni di servizio: promozioni, missioni, aumenti di stipendio, grane con i superiori (mancato avanzamento per una «nota caratteristica» stesa da un Capo Divisione piuttosto settario), elogi e delusioni, lavoro e opere di carità. A Torino egli assume fin dal 1867 l'ufficio commerciale e dove termina nel 1908 la sua carriera come capostazione di Porta Nuova e nel 1911 la sua vita terrena. Precedentemente nel 1910 era entrato nel Sindacato Ferrovieri Cattolici fondato da Italo Mario Sacco, ora Senatore della Repubblica. Tra gli altri era con lui, il grande mutilato del lavoro, Giuseppe Gay.

Ma non è un burocrate: conosce le lingue, intrattiene corrispondenza con tutti i maggiori pensatori del mondo cattolico, viene ricevuto spesso dal Papa, si dedica con tutte le forze alle opere di apostolato: organizza il Sindacato dei Ferrovieri Cattolici, fonda in molte parrocchie la Conferenza di San Vincenzo ed esercita egli stesso la carità. La sua casa è chiamata «il rifugio di tutte le miserie». Alla sera, quando gli ambulanti tornano stanchi dal lungo giro per le strade di Torino, Paolo Pio Perazzo s'impietosisce e compera tutto quel ch'è rimasto loro nella povera valigia. Il suo pensiero affronta i problemi più delicati della posizione del cattolico nella vita moderna: in una sua Enciclica Papa Leone XIII riprende taluni dei suoi concetti e li pone alla base della soluzione cristiana della questione sociale.

Ieri, a Nizza Monferrato, la sua salma è stata esumata ed oggi verrà trasportata alla chiesa parrocchiale di San Siro, ove rimarrà esposta tre giorni. Mercoledì, il sindaco di Torino, avv. Peyron, esalterà la figura di Paolo Pio Perazzo ad Acqui, dove con un solenne corteo le spoglie del «Santo capostazione» saranno trasportate. Il giorno 19 — festa di San Giuseppe e dei lavoratori cristiani — la salma giungerà a Torino, alla stazione di Porta Nuova, dove l'on. Mattarella, sottosegretario ai Trasporti, terrà la commemorazione ufficiale, presenti il Ministro Malvestiti, il Direttore generale delle Ferrovie e tutte le principali autorità civili e religiose della città.

Il processo apostolico per la beatificazione del Servo di Dio Perazzo sarà intrapreso nei prossimi mesi.

Su una lastra tombale al cimitero trovano il cadavere d'un neonato

Il medico accerta che il bimbo è stato strangolato - Nel corso di due mesi tre simili rinvenimenti nel sacro recinto

Verso le 18 di ieri il giardiniere del cimitero Arcangelo Cassa si trovava nel campo L allorquando notava accanto alla lastra tombale 1387 ov'è sepolta la signora Anna Mansetto uno di quei sacchi di carta che contengono generalmente cemento. Il Cassa s'avvicinava, afferrava il sacco e stava per buttarlo via, ma s'accorgeva che dentro v'era qualcosa: guardava e trasaliva per il raccapriccio. Sul fondo del sacco si scorgeva un neonato, ignudo, morto. Non v'erano macchie di sangue.

Spaventato, il giardiniere correva all'entrata e avvertiva i vigili urbani addetti al cimitero. I vigili telefonavano al commissariato di P. S. Vanchiglia e sul posto, in breve, giungevano funzionari e agenti accompagnati dal medico municipale.

Si constatava che il neonato era di sesso maschile, nato regolarmente dopo nove mesi e venuto alla luce forse ventiquattr'ore prima in normali condizioni fisiche. Attorno al collo erano chiaramente visibili alcuni segni rossi che il medico municipale ha ritenuto — e con lui i funzionari di polizia — di riconoscere per tracce di strangolamento. Il cadaverino è stato subito inviato agl'Istituti di medicina legale. La P. S. Vanchiglia ha iniziato immediatamente le indagini che si presentano però assai difficili, mancando qualsiasi indizio. Da notare che in due mesi è questo il terzo ritrovamento di neonato ucciso e abbandonato tra le tombe del cimitero.

E' morta la pittrice Delleani

Nina Delleani, nipote del grande maestro Lorenzo Delleani, anch'essa dedicatasi alla pittura ottenendo in molte mostre lusinghieri riconoscimenti, è morta in età di 86 anni a Pollone dove dopo la guerra si era ritirata: alla casa degli avi.

Un ufficiale morto ed uno in fin di vita nello scontro fra una moto e un camion

Un artigiano si spezza una gamba, un altro motociclista si ustiona ed un automobilista si ferisce gravemente sull'autostrada nei pressi di Chivasso

Un'autocisterna con rimorchio, carica di acido solforico, appartenente alla ditta Palazza, con sede in corso Regio Parco 37, passava ieri alle ore 13 in corso Moncalieri, diretta dal centro della città alla periferia. Era al volante l'autista Angelo Tomatis di Stefano, di anni 42, abitante in via Mazzini 20. Quando il pesante automezzo giunse all'incrocio con corso Sicilia, avvenne un incidente spaventoso.

Una motoleggera, su cui viaggiavano due giovani ufficiali in divisa, filava a tutta velocità in senso contrario a quello dell'autocisterna. Ad un tratto lo «scooter» si spostò dalla sua destra al centro della strada, poi, con un'altra sterzata, ancora sulla sinistra come volesse svoltare in corso Sicilia. Il Tomatis, colto di sorpresa da quella mossa repentina e irregolare, premette con tutta forza, disperatamente, il pedale del freno. Ma era troppo tardi.

La motoleggera cozzò con estrema violenza contro la parte anteriore sinistra del grosso veicolo. I due giovani urtarono contro il radiatore e rimbalzarono indietro con un volo pauroso di sette metri, rimanendo immobili e sanguinanti sull'asfalto. Un'auto pubblica li trasportò entrambi all'ospedale Molinette, dove l'agente di servizio potè identificarli.

Si tratta del sottotenente Pietro Ghirardi, di 22 anni, da Jesi, e del suo collega Ugo Pizzardi di anni 26, da Villareggia, entrambi appartenenti alla prima Compagnia territoriale Genio. Il primo ha riportato molteplici contusioni in varie parti del corpo e la probabile commozione cerebrale: è ricoverato con prognosi riservatissima. Il sottotenente Pizzardi, che guidava il moto-scooter, si è sfracellato il viso e fratturata la volta cranica: è spirato alle 21,30.

Sul luogo della sciagura hanno sostato a lungo, ieri pomeriggio, funzionari di polizia, carabinieri e autorità militari per l'inchiesta. Dalle testimonianze delle persone che assistettero alla terribile scena, non si è potuto apprendere come mai il giovane ufficiale abbia portato così inaspettatamente la sua motoretta, lanciata in velocità, dall'altra parte della strada. L'ipotesi più probabile è che egli abbia voluto svoltare in corso Sicilia e non si sia accorto o abbia calcolato male la velocità dell'autocisterna che veniva a trovarsi alla sua destra e quindi con diritto di precedenza; oppure il povero Pizzardi, per qualche guasto improvviso o per un moscerino negli occhi, ha perso il controllo della moto, andando a cozzare fatalmente contro l'automezzo in arrivo.

● All'ospedale San Giovanni è stato ricoverato ieri sera l'artigiano Pietro Ellena, di 43 anni, residente a Chieri. Egli, mentre attraversava via XX Settembre all'altezza di piazza S. Giovanni, veniva investito da un'automobile «1900» guidata da Mario Lavezza, abitante in corso Vittorio 32. Nell'urto l'Ellena veniva scaraventato violentemente a terra. Trasportato dallo stesso investitore all'ospedale, gli veniva riscontrata la frattura della gamba sinistra.

● Il 46enne Giacomo Annori, abitante in corso Svizzera 28, è rimasto ieri vittima di una strana disgrazia stradale. Percorreva in moto-scooter corso Appio Claudio. Giunto all'angolo di corso Tassoni, nell'istante in cui affrontava la curva sentiva la macchina sbandare di colpo. Una larga chiazza di acido solforico — caduto da un camion poco prima — aveva provocato lo slittamento. Il disgraziato finiva in terra, sull'acido e si produceva varie ustioni alle mani, alle braccia e al viso. E' stato ricoverato al Maria Vittoria, guaribile in un mese.

* Ieri mattina, sull'autostrada Torino-Milano, una «1100» che procedeva in direzione di Milano sbandava improvvisamente presso Chivasso e andava a cozzare contro il palo d'un cartellone pubblicitario. Dai rottami della macchina venne estratto, sanguinante e quasi inanimato, il guidatore Francesco Scampino, da Varese. Egli è stato ricoverato in gravi condizioni, per ferite al capo, all'ospedale di Chivasso. La disgrazia sarebbe dovuta allo scoppio d'un pneumatico.

* Contro un parapetto del ponte di Rivarolo è andato a sbattere ieri con la sua motocicletta il mugnaio Celeste Gai fu Celestino, di 30 anni, da Favria. Al «Maria Vittoria» gli hanno riscontrato la frattura della tibia destra, giudicata guaribile in 40 giorni.

* Pure in 40 giorni è stato giudicato guaribile allo stesso nosocomio, il ventunenne Franco Berra di Vittorio, abitante in via Stresa 41, per la frattura del perone sinistro riportata in uno scontro in via A. Peyron angolo via Principi d'Acaja, con un'auto.

Assolti dall'accusa di violenze ad una ragazza

Il 25 dicembre dello scorso anno i carabinieri di Chivasso venivano chiamati dal proprietario della Trattoria della Pace, Romano Musagna, in frazione Torassi. Recatisi immediatamente sul luogo, i carabinieri trovavano in una camera da letto al primo piano della trattoria il Romano Musagna in preda alla disperazione e, vicino a lui, piangente, la figlia di nome Franca, quindicenne. In un lato della stanza vi erano certi Riccardo Torasso, Giovanni Masset e Guido Savino, quest'ultimo in preda ai fumi dell'alcool.

I carabinieri apprendevano dalla ragazza che il Masset, il Torasso ed il Savino erano saliti nella camera dove essa dormiva e mentre il Savino si era coricato in terra per smaltire la sbornia, il Masset ed il Torasso, chiusa la porta della camera, le avevano usato violenza. Il Masset ed il Torasso negavano recisamente quanto affermato dalla ragazza; dichiaravano anzi che con lei avevano a lungo scherzato senza che se ne fosse risentita; anzi li aveva invitati a non far rumore affinchè i suoi genitori non si accorgessero della loro presenza.

Al processo, svoltosi ieri alla Ia Sezione Penale del Tribunale (Pres. Carron Ceva, P. M. Ribet), la ragazza ha insistito nelle sue accuse, però è caduta in alcune contraddizioni. Il Tribunale si è convinto che nessun fondamento aveva l'accusa di violenza ed ha assolto il Masset ed il Torasso, difesi dagli avvocati Acclarini e Gillio, per non aver commesso il fatto. Per il reato di violazione di domicilio ha condannato invece il Masset a due mesi di reclusione col beneficio di legge; ha concesso il perdono giudiziario al Torasso ed ha assolto il Savino perchè il fatto non costituisce reato.

A Palazzo Carignano nella sala della Biblioteca Patetta, il prof. Arnaldo Bertola dell'Università parlerà oggi alle 18, su: «L'influence du Droit Canonique sur la formation et l'unité des législations européennes».

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura**: massima + 12,1; min. + 0,6; media + 5,2. Umid. 55%. Pressione 742,3. Cielo coperto, venti deboli. — **Previsioni**: annuvolamenti temporaleschi con possibili precipitazioni nevose sull'arco alpino. Visibilità discreta, venti deboli. Temperatura media stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La radio per le scuole - 11,15: Fantasia di canzoni - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - 14,00: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Claudio Villa - 17,15: Quaresimale - 17,30: Risposte de «La voce dell'America» - 18: Orchestra napoletana - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,5: «I due Pantaloni» di Goldoni. Compagnia veneziana diretta da Cesco Baseggio - 22,45: Orchestra Kedili - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco di Morbelli - 10-11: Casa serena - 13: Orchestra Angelini - 13,45: Ritratto di Mascheroni - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Canzoni del festival - 15,15: Violinista Fritz Kreisler - 15,30: Marga Liergo - 15,45: Musica per banda - 16: Parata d'orchestre - 16,45: Renato Salani al pianoforte - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Selezione sorridente - 18,45: Il topo di discoteca - 19: Terza pagina - 19,30: Enzo Ceragioli e il suo complesso - 20,35: Invito alla canzone - 21,15: «Lo frate 'nnammorato» di Pergolesi - 22,15: Il tagliacarte - 22,30: Il discobolo - 23: Siparietto - 23,15-23,30: Gorni Kramer e il suo complesso.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: Cimbriter: Festa polacca; Glasunov: Ballo delle stagioni op. 67 - 21: Rubriche Radio: «Isotopi radioattivi e agenti chimici nella cura dei tumori» - 21,20: Le opere di Bela Bartok: Contrasti per pianoforte, violino e clarinetto - 22,15: Si può fissare una formula ottima di alimentazione che concili le esigenze fisiologiche con le risorse e la produzione del nostro Paese? - 22,55: Teatro a Londra di Filippo Donini.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Film.

SPETTACOLI

«Dialoghi delle Carmelitane» questa sera al «Carignano»

Questa sera alle 21,15 debutterà al teatro Carignano la compagnia del Piccolo Teatro della Città di Roma, diretta da Orazio Costa. Verrà inscenata un'opera di singolare importanza: «Dialoghi delle Carmelitane» di Georges Bernanos. Della formazione fanno parte Evi Maltagliati, Ave Ninchi, A. Miserocchi. Intanto oggi, nella sede della «Pro Cultura femminile» di via Cernaia 11, la dott. A. Arici illustrerà brevemente il dramma. L'interessante conferenza s'inizierà alle 17,30.

«**ALFIERI**» — Domani debutterà la compagnia delle tre Nava con la rivista «Davanti a lui tre Nava... tutta Roma».

Al Reposi avrà luogo questa sera un concerto di jazz della «Norman Jazz at The Philharmonic». E' una delle più interessanti formazioni al momento attuale, nel campo della musica jazz. Vi partecipano il pianista Oscar Peterson e il batterista Gene Krupa; con il sassofonista, il chitarrista e contrabbassista si esibirà pure la famosa cantante negra Ella Fitzgerald.

Pro Cultura — Domani sera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Duo Fournier-Poulenc: Pierre Fournier, violoncello, e Francis Poulenc, pianoforte. In programma musiche di Schubert, Schumann, Debussy, Poulenc e Strawinsky. Biglietti per i non soci in vendita a L. 1000, all'ingresso.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Lux, La Perla, Gianduja, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 58.123

Carignano: Piccolo Teatro di Roma ore 21,15 «Dialoghi delle Carmelitane» di G. Bernanos. Nov.

Reposi: ore 17 e 21,30 Concerto di Jazz Norman Granz.

Galleria Castore v. Stampatori 4: Mostra personale pittore Giovanni Malesci. Orario 10-12; 15-19,30.

Galleria Lattes, via Confienza 6: Prassinos dipinti e arazzi 17-19.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822; ore 17 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. M.Cavanna, E.Ferri

Gandie: 16,30 e 21 Cuban's Boys.

Hollywood 21 Gian Stellari-Chiry

La Perla, 21: Rosaclot, c. Mari.

Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra

Principe: ore 21 Orch. A. Vigni, Scuola di danze Mº Nino Gallo.

Smeraldo Club: Goito 3, t. 683-470 ore 21 Orch. Allegri-Mildiego-Baloccu, c. Martorana, Lotti, Cortese

Winter Eden 21 Orch. Massa, cantano Mirella Carmen, S. Torrano.

Piscina cop. Stadio ore 10,30-19,45.

CASTELLINO DANZE

2ª serata del Concorso «*Alla scoperta della voce nuova 1953*» che vedrà l'assegnazione fra il pubblico di una Motoleggera. Presenta: *Carlo Moretti*. Si vota per il cantante *Gino Castello*. Ingresso gratuito.

FARO CLUB DANZE

Serata di Gala e Premi *Complesso Merry Kid's*: 17-21. Debutto cantante *A. Vosques*.

EL TROCADERO

Il distinto ritrovo

Ore 17 e 21 *Compl. Bruno Bianchi.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera di fango» Warnercolor. Gary Cooper.
Astor «Gli ammutinati dell'Atlantico» tech. M. Stevens, Lansbury.
Corso: «Gli uomini non guardano il cielo» Enrico Vidon, Isa Miranda, Tullio Carminati.
Doria: «Frutto proibito» con Fernandel e Françoise Arnoul. Vietato ai minori di anni 16.
Lux «Spartaco» con Massimo Girotti e Gianna Maria Canale. Prezzi normali, ingresso L. 300.
Maffei: «Warpath» (Sentiero di guerra), tech. E. O'Brien.
Metro-Cristallo: «Scaramouche» techn. Stewart Granger, E. Parker J. Leigh. Mattinata 10,30 a L. 200
Reposi domani: «Scaramouche» techn. S. Granger, E. Parker, J. Leigh.
Vittoria «Il mondo le condanna» Alida Valli, A. Nazzari, S. Reggiani, Vietato ai minori di anni 16.

Alexandra: «Il bandolero stanco» con Renato Rascel e L. Masiero.
Alpi: «Il figlio di Lagardère», Rossano Brazzi, Milly Vitali.
Ariston: «Carnet di ballo» con Fernandel e Louis Jouvet.
Augustus: «La provinciale» con Gina Lollobrigida.
Capitol: «Il bandolero stanco», con R. Rascel e L. Masiero.
Faro: «Il bandolero stanco» con Renato Rascel e L. Masiero.
Gianduja: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Y. Sanson.
Hollywood «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Y. Sanson.
Ideal: «Lo sconosciuto» W. Pidgeon e Riv. Fanfulla 16,15 21-15.
La Perla: «Lui e lei» Spencer Tracy, K. Hepburn, Ap. 14,45.
Massimo: «Warpath» (Sentiero di guerra) tech. E. O'Brien.
Nazionale: «La grande passione» tech. Tyrone Power, Ann Blyth.
Principe: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Y. Sanson.
Statuto: «Perdonami se mi ami» Loretta Young, Jeff Chandler.
Torino: «Rancho Notorious» M. Dietrich, Ap. 10, Platea L. 300.

Asti: «I 7 dell'Orsa maggiore», Eleonora Rossi Drago, Ap. 10.
Mignon: «Taxi di notte» B. Gigli
Milano: «Moneta insanguinata» e «Uomo bianco tu vivrai», A. 10.
Olimpia Tragico ritorno, Duranti
Po: «Viaggio indimenticabile».
P.Nuova: Direzione Nord, Ap. 10.
Regina: «Deportato» e Varietà.
Romano: Cerchio di fuoco, Ladd e Riv. Vongi-Aliberti 16,15 21,15
S. Paolo: «Porto di New York».

Esperia: «L'uomo dell'est» Power
Italiano: «Furore» H. Fonda.
Mirafiori: «Dramma a Hollywood»
S. Teresina «Primavera di sole» techn. Lassy, Ap. 10, Pl. L. 80.
Viareggio: «Le rane del mare», Richard Widmark, D. Andrews.

Eliseo. «Non cede alla violenza» techn. M. D. Carey, A. Smith.
Frejus: Una famiglia sottosopra.
Nuovo L'avventuriero di Tangeri.
S. Paolo: Arrivano i carri armati.

Belgio: «La jena di Chicago».
Corallo: «I falsari» F. Giachetti
Eridano: «Sborsia di Davide».
Orepa: «Processo alla città» Amedeo Nazzari, S. Pampanini.
Radium Figlia capitano, Nazzari.
C.º Rondi «I monfrin an piassa» V. Vaneta Non siate tristi per me

Astra: La fiammata, E. R. Drago.
Bernini: «Il sergente di legno».
Excelsior Se Cammillo lo sapesse.
Odeon: «Scandalo della villa».
Star: «Squilli al tramonto» tech.

Adua: «Tira a campare». Var.
Aurora: Mia donna è un angelo.
Brescia Setta dei 3 K, R. Reagan
Fortino Il cacciatore del Missouri tech. C. Gable, R. Montalban.
Nord Messaggio del rinnegato.
Palermo Sentiero dell'odio, Randi
S. Parco: Viva Zapata, Brando.
Sociale: Tigre del mare, W.Beery.

Cabiria Cuore ingrato, Del Poggio
Colosseo: «Ultima della notte», seg. Topolino uomo mecc. Disney
Italia: «I 4 cavalieri Oklahoma» techn. D. Dureya, G. Storm.
Lingotto Se Cammillo lo sapesse.
Moderno Carovana dei Mormoni.
Piemonte: «Bagliori ad Oriente» A. Ladd, Debora Kerr, C. Boyer.
Spezia: Leggenda di Faust, Tajo.

Alba: «Processo alla città» Amedeo Nazzari, S. Pampanini.
Apollo: «La via della morte», Farley Granger, C. O'Donnel.
Diana: «Setta dei tre K».
Dora: «Bruna indiavolata».
Edera: «Il 10 della Legione», tech
Lucento: 4 su 1 Jepp, V. Lindfors
Lutraria Peccatrice di S.Francisco
Roma Gli occhi che non sorrisero, Laurence Olivier, Jennifer Jones.

Il cranio di Cartesio

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 16 marzo.

Al Trocadero, nel Museo dell'Uomo, si vede il cranio di Descartes. E' in fondo a una grande sala che potremmo chiamare degli scheletri, dentro un'ultima vetrina dove si arriva dopo avere visto altre centinaia di crani: da quelli appiattiti degli scimpanzè, attraverso quelli un po' più rilevati dei cavernicoli o già leggermente rotondi dei selvaggi d'Africa e d'Australia, fino a quelli degli ancora rozzi montanari europei. Ma l'evoluzione non si arresta qui; su un grafico sono segnati in più rapida sintesi le tre grandi curve: prima la scimmia, poi l'uomo di Neanderthal, e infine il francese. L'uomo francese sta dunque al vertice; e la prova è là, trionfante, nell'ultima vetrina. Dentro quella calotta cranica annerita e tutta segnata da vecchie scritte e misurazioni, nacque e maturò il più lucido, il più rigoroso e inoppugnabile pensiero umano. Così il ciclo è compiuto, dall'istinto bestiale all'intelligenza pura; e la curva si alza di più in altri crani soltanto per indicare la degenerazione, la follia, la stupidità, insomma, la rottura di quel perfetto equilibrio.

Ma questo stupefacente museo non è popolato soltanto di scheletri, anzi invita il visitatore ad altre riflessioni. Idoli e feticci di tutti i continenti sono qui accolti in gran numero, a confermare come l'istinto umano primordiale abbia seguito ovunque, per rivelarsi in immagini, quasi le medesime forme. L'uomo, prima di percorrere la strada maestra della ragione sotto l'egida di Cartesio, non era altro che un succube della sua stessa fantasia: una fantasia generatrice di mostri e soggiogata dal terrore. In un accordo che in questo museo risulta di una evidenza allucinante, tutte le razze, fin dai tempi più remoti, hanno evocato le potenze soprannaturali con le stesse formule plastiche, quasi con lo stesso stile. Statue, dipinti, maschere, siano essi del Messico o della Polinesia, del Congo o del Tibet, seguono tutti la medesima ispirazione: gli Dei sono mostri, sono belve, e seppure talvolta si umanizzano, serbano nell'intimo quella natura belluina. Neppure la Grecia, neppure Roma, che gli Dei assunsero a superuomini, riuscirono a liberarsi dalle tare della crudeltà, della violenza e della sopraffazione. Anche Jehova è un despota, e lo stesso Dio dei cristiani, nelle figurazioni del Medioevo, pone i mostri a guardia delle sue cattedrali: perchè la coscienza degli uomini sempre si maceri nella soggezione e nel timore di un castigo. Soltanto la ragione — sembrano ammonire gli ordinatori di questo museo — soltanto Cartesio, soltanto la Francia di questi ultimi secoli compiranno il prodigio: il passaggio definitivo dal terrore ancestrale all'intelligenza creatrice, dai mostri assetati di sangue umano alle idee che si coordinano in una logica inoppugnabile.

Per capire i francesi medi bisogna ancora rifarsi a queste premesse. Essi non sono mutati, e come Guyau nella sua «Irréligion de l'avenir», restano persuasi che il divino consiste nella fede nel progresso, e che l'immortalità è assicurata dalle opere umane: ma progresso, e opere, s'intende, derivato dalla pura ragione e mai dall'istinto. Dalle finestre del Museo dell'Uomo contempliamo un lembo di Parigi avvolta in una nebbia d'argento. Sopra questi veli leggeri s'innalza la Torre Eiffel: immane, inevitabile, brutta, e pure commovente. Non possiamo vietarci di paragonarla alle orride statue di pietra e di legno che ci stanno alle spalle, ai mostri dal ghigno equivoco e dallo sguardo sinistro, testimonio di illusioni e di una demenza durata per decine di millenni, fino a quando la logica, il pensiero deduttivo trionfarono in questa terra d'Europa. Ma forse che la torre non è essa stessa un feticcio? Non è forse un idolo senza volto, senza nessuna traccia di animalità, che ha superato non soltanto la bestia ma anche la stessa presenza fisica e sensuale dell'uomo? Non c'è dubbio, questo stravagante monumento è il simbolo di un tempo in cui la scienza divenne la più astratta e disumana delle religioni.

Ma il fascino che tuttavia esercitava, resiste ancora? Leggiamo in un giornale di Parigi che l'anno [illegible] un milione e duecentocinquantamila persone salirono sulla Torre Eiffel, contro [illegible] che visitarono il Louvre. Parigi ha molte meraviglie, ma quella che più attrae rimane questo enorme traliccio metallico, dove l'arte, per la prima volta forse nella storia delle opere celebrative, ha ceduto ogni sua prerogativa alla tecnica, dove lo slancio mistico è stato travolto dalla matematica. E allora, si conclude, la ragione è sempre venerata. Osservate infatti, in questo popolo ormai tanto mescolato, il parigino tipico: il suo volto è attento e ottimisticamente colorito, i suoi occhi non sognano, ma, si direbbe, riassumono, calcolano; e la sua alacrità non conosce pentimenti, il suo piacere consiste nel saper amministrare la vita come un patrimonio di rendita sicura. E se gli uomini si concedono tuttavia frequenti distensioni, e quella rendita serbano all'amicizia e allo svago, le donne si mostrano invece più che mai decise, energiche, indaffarate, e la loro *tendresse* si espande in una pateticità sempre più sorvegliata e saggiamente arginata.

E' un popolo, insomma, ancora capace di prepararsi per l'avvenire un piano vitale, lasciando il minor potere possibile al Caso, alla Fortuna, alla Provvidenza; e in questo diversissimo dal popolo italiano, quasi naturalmente incapace di persuadersi dell'efficacia dei programmi a lunga scadenza.

Ma noi sappiamo che qualcosa di nuovo si agita nel mondo. Sempre più difficile diventa conciliare la pura intelligenza deduttiva con la solitudine delle coscienze, e il proposito di vivere «ragionevolmente» sempre più urta contro l'indistinta ma soverchiante volontà di miliardi di persone malamente conviventi sulla terra. E i francesi, non meno degli altri, lo avvertono. Diciamo i francesi non del tutto legati alla realtà quotidiana, cioè gli artisti, gli scrittori, i filosofi, tutti ormai persuasi che la ragione non basta più. Cartesio appare piuttosto come un carceriere che non come un liberatore dello spirito; e come già accadde col romanticismo e con le sue varie propaggini, ancora oggi fermentano negli animi la protesta e la ribellione. Così, l'arte assume un aspetto sempre più irrazionale. Gli scrittori, i poeti, i pittori, i musicisti, hanno una volta di più abbandonato Descartes al ceto medio. La ragione, la chiarezza, la misura, questi tre pilastri della civiltà francese negli ultimi tre secoli, vengono scossi violentemente da ogni parte. Guardatevi attorno, in questo museo. Contemplate le statue, le pitture, i graffiti aztechi, boscimani, sahariani, e non potrete fare a meno di ricordare Picasso, gli astrattisti, i neo-primitivi, i naïf popolareschi, e i sapienti imitatori dei vagiti artistici infantili. Guardate questi mostri, e non potrete non riferirvi alla mania oggi dilagante del diabolico, per la quale persino Bosch è entrato a far parte della cultura spicciola. E all'uscita dal museo, e leggete qualche romanzo, qualche racconto, qualche poemetto in prosa o in versi, vedrete che in queste pagine i sentimenti valgono soltanto per la loro violenza o elementarità, e che lo stesso stile, tutto intriso di gergo, di storture sintattiche e di notazioni, di interiezioni, imprecazioni allo stato greggio, rivela il desiderio di disimpegnarsi una volta per sempre dalla più raffinata conquista della ragione: la prosa astratta francese, modulata secondo un rigore che trovò in Valéry forse il suo ultimo maestro.

Ma torniamo al Museo dell'Uomo: in queste sale il visitatore ha già potuto compiere un viaggio impressionante, dall'istinto primigenio alla più sottile intelligenza, e da questa, con un inopinato ritorno, nuovamente alle facoltà umane immediate. E questo è forse lo stesso percorso che, nel nostro tempo, si propone di compiere l'umanità.

Certo, l'uomo normale resiste. Il parigino medio, dal grembiule azzurro legato alla vita e dal basco in testa, che esce dalla sua bottega con inimitabile soddisfazione, in[illegible] ai suoi clienti, non avverte ancora quelle scosse ai grandi pilastri di una civiltà di cui sempre si inorgoglisce. Descartes veglia sui suoi sonni come Minerva vegliava sui sonni degli ateniesi. Ma che avverrebbe se, in un avvenire imprecisabile, i mostri della Papuasia o del Perù, della Tasmania e dell'Uganda, che già sono usciti dal Trocadero per occupare Montparnasse e i salotti intellettuali di tutta Parigi, entrassero infine in queste botteghe rigurgitanti di buone cose da godere, e negli uffici, nei grandi magazzini, nelle stanze tranquille dei pensionati e, al ritmo di una danza selvaggia, riuscissero a sconvolgere queste teste che — come dimostra il grafico della sala degli scheletri — avevano raggiunto nella loro curvatura cranica il perfetto equilibrio? Sarebbe, allora, una altra rivoluzione, giusto il rovescio di quella dell'89; e non soltanto Descartes, ma anche Montaigne, Voltaire e lo stesso prof. Rivet che di questo museo è stato il promotore, verrebbero ripudiati dai loro più umili ma più fedeli accoliti. Ma che vi guadagnerebbe, allora, l'Europa? Anche se noi non siamo fanatici della ragione, pensiamo che di teste matte, in questo continente, ce ne sono già state e ce ne sono ancora abbastanza.

G. B. Angioletti

E' nata una principessa



Anna di Borbone Parma, moglie dell'ex-re Michele di Romania lascia la clinica di Losanna ove ha dato alla luce la sua terzogenita. La governante porta in braccio la neonata

Capitolo romantico del dramma Faruk-Narriman

Grido d'amore del re in lettera aperta: "Il nostro bimbo già cammina, perchè mi hai lasciato?,, - La suocera intrigante, Naghib il volpone, la cameriera scaltra

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 marzo.

Gli ambienti mondani e sentimentali di Roma sono, come si riconosceva stasera attorno a un tavolo dell'*Open Gate Club*, «straordinariamente colpiti» dalla lettera aperta che l'ex-re d'Egitto, Faruk, ha rivolto a sua moglie Narriman. Narriman, dopo aver abbandonato il marito ed essersi rifugiata in Svizzera, ha usato contro Faruk espressioni improntate ad un'irritazione recisa, tali da convincere chiunque che la giovinetta, una volta messasi al sicuro da Faruk, si sentisse liberata da un incubo. Faruk, lungi dall'indispettirsi, la insegue con un grido d'amore.

«Il cuore ulcerato»

«Mia cara, troverai la mia casa sempre aperta, qualora mai tu volessi tornarvi». La lettera del sovrano spodestato costituisce un documento unico nella storia dei costumi regi: pochi giorni sono trascorsi dalla partenza di Narriman per Ginevra, l'oblio non è sceso ancora sulla immagine, fedelmente riprodotta dai fotografi, della sposa diciannovenne in fuga da Ciampino, ed ecco che Faruk, sormontando le consuetudini del riserbo, ci fornisce attraverso la stampa «lo spettacolo del proprio cuore ulcerato» e chiama il pubblico internazionale a testimone della sua tenerezza e della sua sventura.

E' finita l'epoca in cui le sofferenze dei re venivano compresse dalla ragion di Stato come in un'armatura d'acciaio: se il dramma passionale dell'imperatore Tito è stato trasmesso alla storia da una breve, amara frase di Tacito («a malincuore egli congedò Berenice, anch'essa recalcitrante»), Faruk si storicizza dopo quarantott'ore e spiega dinanzi ai nostri occhi una storia fosca e soave, ricca di misteri cortigianeschi (svelati), popolata di cameriere infedeli e di barbieri fedelissimi, una storia dove l'amore dei «due giovani colombi quali noi siamo, o Narriman» è vittima dell'intrigo dei potenti; ma non è detto, chissà, che non finisca col trionfare.

Dal punto di vista dello stile, ci confidava oggi un diplomatico medio-orientale che conosce i gusti di Faruk, la lettera aperta denuncia, con alcune reminiscenze delle «Mille e una notte», la lunga consuetudine del monarca con i romanzi americani cosiddetti di «azione rosa» (da non confondersi con quelli di «azione gialla») che conosciamo in Italia nella collana «La Palma»: «Il nostro bambino Fuad, che ha già la forza di muovere i primi passi con le manine attaccate a quelle protettrici della nurse Chermside, rideva stamane sotto i raggi del sole: grazie a Dio, è ancor troppo piccolo per comprendere che la sua mamma lo ha lasciato».

«Perchè mi hai lasciato, Narriman?» interroga Faruk. L'ex-re ricapitola le fasi del suo amore mai declinante: da quando vide per la prima volta la giovinetta in un negozio del Cairo, a quando assisté, fase per fase, alla nascita del piccolo Fuad, frutto augusto di quell'amore: «Potevo intravvedere le tue ciglia serrarsi nello spasimo del dolore che esprimeva il tuo viso pallido e infantile. Non dimenticherò mai quei momenti. Ricordo sempre con gratitudine la tua decisione di affrontare con me il futuro incerto ed oscuro dell'esilio. I politici d'Egitto, mia Narriman, pensano di noi come fossimo dei pezzi manovrabili sulla scacchiera del loro gioco crudele».

Lo scopo dei politici d'Egitto, secondo la lettera di Faruk, è consistito sempre nella persecuzione degli affetti privati del loro re. Naghib ed i suoi hanno potuto contare sull'odio che la suocera di Faruk, Sadek, ha votato al genero non appena questi ha perduto la corona: così, mentre rappresaglie orribili venivano minacciate contro le famiglie del valletto e del barbiere del sovrano di cui essi avevano diviso l'esilio, mentre i lealisti venivano arrestati e all'ambasciatore a Roma Amin Fahim era inibito di rimettere piede sul suolo d'Egitto, la signora Sadek ha continuato liberamente a fare la spola tra la patria e l'Italia: «Scusa, Narriman, se mi permetto di chiamare intrigante tua madre: ma è evidente che il suo proposito era ed è quello di riportarti in Egitto per essere adoperata come un'arma contro di me. Non dimenticare che rimase sempre attaccata a noi come una sanguisuga».

«Quel volpone d'un Naghib»

Comunque, [illegible] alla passione che le ispirava Faruk, Narriman tenne duro. Dove non è riuscita la suadente Sadek, ha finito per averla vinta una cameriera, indegna dell'affetto che Narriman le ha sempre professato: la scaltra Violette, sul cui marito, rimasto al Cairo, «incombeva un grave pericolo». Violette aveva una sola strada per salvare il suo uomo; «quel volpone d'un Naghib seppe giocare la sua carta, e la suocera, approfittando dello stato d'animo di Violette, compì l'opera legandosi a doppio filo la cameriera, in modo da procurarsi una valida alleata nel compimento del crimine della nostra separazione. Così le cose andarono avanti. Infelicemente: finchè, lo scorso giovedì, le lacrime e gli alterchi durarono quel tanto da rendere fatale la situazione».

In tal modo, con lo stringersi del groviglio di vipere, si è consumato il sacrificio di Faruk. Il pingue, sensibile monarca è rimasto solo nella grande casa «divenuta silenziosa e tetra senza il calore di colei che ancor oggi è mia moglie»: nulla lo consola, se non la persuasione romantica d'essere innamorato e infelice: il suo cuore non ha retto allo strazio degli addii, «perchè vedi, cara, mentre tutti ritenevano che fossi un maestro al gioco del *poker*, la realtà è che non avrei potuto dominarmi se fossi venuto all'aeroporto per salutarti. La miglior cosa da fare in questi casi è di recarsi nei boschi. E' quello che ho fatto io: ho preso un fucile, sono andato nel bosco che si trova dietro la nostra casa, ho sparato qualche colpo: erano colpi contro uccellini, Narriman, di quelli che non fanno male a nessuno».

Questo, dunque, è il nuovo Faruk. «E adesso — osservava la vecchia marchesa di C. all'*Open Gate* — sono pronta a giurare che Narriman tornerà: le ragazze non resistono ad un linguaggio simile».

c. l.

E Narriman non s'è commossa

(Nostro servizio speciale) Ginevra, 16 marzo.

Narriman Sadek non è in stato interessante, e partirà giovedì prossimo per l'Egitto: queste sono le due notizie della giornata odierna della ex-regina d'Egitto, che continua ad essere assediata dalla stampa al punto da doversi mantenere rinchiusa nelle proprie stanze.

Narriman ha appreso il testo della «lettera aperta» inviatale da Faruk da una copia, staccata fresca fresca da una telescrivente della «United Press», che le abbiamo inviato in camera. Sua madre, signora Asila Sadek, ha aperto l'uscio solo per pochi centimetri, quando il fattorino dell'albergo ha bussato discretamente, ed ha accettato il rotolo della notizia, ma non ha espresso commenti. Tuttavia, poco dopo la dama di compagnia dell'ex-regina, Violette Ali Groux, che è stata anche essa citata nella lettera aperta di Faruk, ha telefonato al portiere ed ha chiesto una copia del giornale di Roma che ha pubblicato la lettera. La missiva però — ci è stato riferito — non ha commosso Narriman.

Contrariamente ad altre notizie, secondo le quali Faruk avrebbe tentato di telefonare a Narriman ieri da Roma, un esame del registro del centralino dell'albergo ha rivelato che nessuna telefonata è stata prenotata da e per Roma fino alle 12.40 di oggi, quando «un'amica italiana» di Narriman voleva parlare dalla capitale con l'ex-regina. Ad essa è stato detto, tuttavia, che Narriman rifiutava la chiamata.

Intanto le voci secondo cui Narriman aspetterebbe un altro bimbo sembrano essere destituite di ogni fondamento. «Narriman non è assolutamente in stato interessante, grazie a Dio — ha detto stamani sua madre ad un'eminente personalità egiziana che ha parlato con lei per telefono — Essa gode di ottima salute, ma è estremamente nervosa a causa delle costanti molestie della stampa».

L'ex-sovrana e sua madre sono rimaste segregate per tutta la giornata nelle loro stanze, dove si sono fatte portare i pasti. Tuttavia esse hanno tentato di eludere la vigilanza dei giornalisti nel momento in cui questi ultimi consumavano una cena affrettatissima: sono uscite furtivamente dall'albergo, hanno preso un'auto pubblica e si sono dirette verso un ristorante. Ma sono state avvistate e due macchine cariche di giornalisti e fotografi si sono gettate all'inseguimento. Per più di un'ora è durato il gioco, poi Narriman si è stancata ed è ritornata all'albergo, dove si è fatta servire un pasto in camera, insieme alla madre. L'assedio, però, tende a calare di tono dato che ormai sono rimasti sette od otto giornalisti e fotografi che si slogano le mascelle a furia di sbadigliare.

La dama di compagnia dell'ex-regina ha prenotato oggi quattro biglietti sull'aereo della T.W.A. che giovedì prossimo giungerà al Cairo: uno per Narriman, un secondo per sua madre, il terzo per lei ed il quarto per «Jou-Jou», il barboncino nero della ex-sovrana. La Società di trasporti aerei ha ricevuto intanto ben ventinove bagagli dalle tre donne ed altre valige sono attese poco prima della partenza, fissata per le ore 12.45 di giovedì. L'aereo si fermerà per tre quarti d'ora a Roma, dove atterrerà a Ciampino alle 15.30. L'arrivo al Cairo è previsto per le 0,30 antimeridiane di venerdì.

Una personalità egiziana, alla quale era stato chiesto per qual motivo Narriman e sua madre vogliano attendere fino a giovedì per partire, ha spiegato che la signora Asila Sadek gli aveva detto che le proprie condizioni di cuore le proibiscono di fare due viaggi in aereo a poca distanza di tempo l'uno dall'altro.

l. p.

LA PIRAMIDE DELLE ETA'

Vecchiaia del lavoratore

Viene condannato all'inattività, all'angosciata attesa della fine - E, normalmente, è ancora valido: rende più dei giovani, si assenta di meno, va incontro agli infortuni con una frequenza incomparabilmente minore - Un tasto delicato e sconfortante: l'assistenza

(Dal nostro inviato speciale) Roma, marzo.

La tendenza al prolungamento della durata della vita, che è fenomeno comune a tutti i Paesi civili, sembra accompagnarsi, secondo i rilievi degli scienziati, con la tendenza al prolungamento del tempo durante il quale si è capaci di lavorare. Prolungare la vita significa, infatti, e soprattutto, irrobustirla; significa, conseguentemente, protrarre i limiti di quelli che possono dirsi i periodi di massimo vigore, fra 18 e 31 anni; di massima produttività, fra 30 e 48 anni; di buon rendimento, che, un tempo, non andavano molto al di là dell'età media e che, oggi, attingono, quasi, il traguardo fatale della vecchiaia.

Questo vuol dire, praticamente, che la durata del periodo di vita lavorativa procede con l'andamento e nella direzione che contrassegnano il prolungamento della durata della vita umana e le corrispondenti modificazioni che intervengono nella composizione della popolazione per classi di età. Sarebbe assurdo, tuttavia, generalizzare. Se vi ha chi sostiene che l'età del calendario non esprime mai ciò che l'uomo è, perchè ognuno è in rapporto a fattori eredo-familiari, a vicissitudini personali, ecc., il che la senilità, come l'età media della vita e la gioventù, va riguardata non come «funzione» di tempo, ma come uno stato fisico, vi ha chi sostiene che le diverse occupazioni influiscono diversamente sulla vita ed affrettano od accentuano più o meno l'invecchiamento. Vi ha, in sostanza, chi, nell'invecchiamento individuale, considerato dal punto di vista clinico, distingue e intravvede un invecchiamento professionale, inteso sia come effetto dell'usura che il lavoro esercita sulla vita del lavoratore, sia come un annichilimento precoce delle facoltà che l'individuo utilizza nell'esercizio del suo mestiere.

Il Ferrannini, che ha dedicato l'intera vita allo studio di questi problemi, è d'opinione che l'invecchiamento professionale abbia caratteri del tutto individuali. In Francia, per altro, dove il tasso senile della popolazione trascende, senza dubbio, il nostrano, le statistiche ci dicono che la «speranza di vita» — alla nascita — è, nelle zone rurali, di due anni e mezzo superiore a quella che risulta per gli abitanti negli agglomerati urbani. La percentuale di aumento dei vecchi, sul restante della popolazione, che era calcolata, nell'anteguerra, per l'intero Paese, in 24,6, degrada a 14,7 nei dipartimenti industriali e si eleva a 38,7 nei dipartimenti agricoli.

Tutto ciò potrebbe dimostrare che l'usura esercitata dal lavoro sull'organismo dell'individuo, l'incidenza che la condizione professionale presenta sulle obbiettive condizioni in cui è calcolabile, genericamente, la «speranza di vita», sono più elevate per i lavoratori dell'industria che non per quelli dell'agricoltura. Comunque sia, il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è generale ed — a giudizio degli studiosi — per il momento, e l'avvenire prossimo, non solo immodificabile, ma in sensibile e progressivo aumento. Di qui il nugolo di problemi, impreveduti e nuovissimi, che si affacciano alla scienza per arginarne le conseguenze.

Operosi e precisi

E' parsa a tutti una mirabile conquista la riduzione, a 60 anni per gli uomini, a 55 per le donne, del limite di età per il pensionamento da parte degli istituti operanti nel nostro sistema di previdenza sociale. Il pensionamento, per tanti lavoratori, per la più parte dei lavoratori, vuol dire il licenziamento; significa la dannazione all'inattività. Ora, sostengono gli uomini di scienza, sulla base dei rilievi e delle constatazioni che hanno potuto condurre in una moltitudine sterminata di casi, la sospensione di ogni attività toglie ogni scopo alla vita e la condanna alla tristezza: inaridisce lo spirito, agghiaccia il sangue, irrigidisce le articolazioni, atrofizza i muscoli, è, sotto tutti i riguardi, esiziale...

In Inghilterra, la fondazione Nuffield ha offerto la dimostrazione che la vita è prolungata dal lavoro, che il lavoro ritarda gli effetti dell'età. E se, altrove, è stata dimostrata l'arbitrarietà e la irrazionalità di far cessare alla stessa età l'attività di tutti gli uomini di una determinata categoria, regolando questa cessazione sulla base perentoria dell'atto di nascita, senza riguardo ai dati ed ai moniti offerti dalla biologia, qua e là è stato dimostrato che il «tasso di attività» di cui sono capaci i lavoratori avvicinantisi al traguardo della vecchiaia non è affatto inferiore, ma travalica, in tanti casi, quello offerto dai lavoratori che dal traguardo della vecchiaia sono, ancora, lontanissimi o lontani.

Operai e intellettuali

Una indagine compiuta negli scorsi mesi dai sindacati svedesi (e anche la Svezia è un Paese a forte tasso senile) ha messo in evidenza che, nelle fabbriche, quegli operai che potevano essere considerati i migliori avevano, in media, superato i 47 anni, mentre i sessantenni erano sottoposti soltanto alla metà degli infortuni che toccavano ai lavoratori ventenni. I risultati di questa inchiesta recentissima convalidano le deduzioni tratte scientificamente da Dermond, nel corso di una lunga osservazione (come ha rivelato il prof. Ragazzi al recente congresso di igiene), e secondo cui il rendimento lavorativo degli operai in età avanzata trascende di gran lunga quello dei giovani: miglior produzione, meno assenze dal lavoro (la metà, all'incirca) ed un minimo di frequenza di infortuni gravi, mentre gli infortuni lievi, che non richiedono l'abbandono del lavoro, ammontano, nei lavoratori sopra ai 50 anni, ad un quarto di quelli che si verificano fra i giovani di 20-30 anni. Nè si può dire che le condizioni fisiche degli operai anziani, validi, varino molto dai 50 anni in avanti: esaminando un folto gruppo di operai ai 55 ed ai 68 anni si è constatato che solo nel 4,8 per cento dei casi la capacità lavorativa di essi si era, nel triennio, affievolita o ridotta.

In Belgio, taluno si è avventurato nel calcolo del valore in moneta dell'uomo, e, per essere più esatti, del valore in moneta che può essere offerto dalla sua attività, e le conclusioni sono state sorprendenti per i lavoratori dai 60 ai 70 anni. Tutto ciò conduce a riflettere sulla situazione che sorge per tanti lavoratori, i quali, a causa, soltanto, dell'atto di nascita, sono confinati fra la massa amorfa della popolazione passiva, a dispetto della loro efficienza fisica, della loro idoneità al lavoro, della loro indiscutibile capacità produttiva. Certo, non è da pensare, per il momento, ad un ripristino dei vecchi limiti del pensionamento per parte degli istituti assicurativi, nè c'è da illudersi che il mercato del lavoro — sul quale pesa, come una dannazione, una massa di disoccupati, e tutti in età giovanile, che tocca i due milioni di unità — possa riassorbire, oggi o domani, la schiera dei lavoratori estromessi dagli opifici a cagione del fatto di essere prossimi al traguardo della vecchiaia.

Ma non per questo il problema ha da essere trascurato. E con aspetti, forse, più drammatici, il problema si presenta per i lavoratori intellettuali. Se, obiettivamente, il problema può prospettarsi di più facile soluzione almeno sotto il riguardo psico-fisiologico, perchè è notorio che, nella scala dell'invecchiamento dei vari organi, il cervello è fra gli ultimi se non proprio l'ultimo a cedere, e univoca è la opinione che, solo attorno ai sessant'anni, si raggiunge il massimo sviluppo intellettuale, senza un necessario rapporto direttamente proporzionale con la conservazione delle qualità fisiche, è chiaro per tutti che, sul piano delle realizzazioni pratiche, alla soluzione del problema si appongono difficoltà insuperabili: il campo impiegatizio ridonda di elementi che le imprese giudicano inutili e parassitari; il riassorbimento delle unità, o di una quota delle unità, che han lasciato il lavoro non è neppure, nella situazione odierna, pensabile.

Che resta, adunque, per la turba dei senza lavoro, estromessi dai ranghi della popolazione attiva a cagione solo dell'età, e che per questo fatto solo, malgrado l'efficienza fisica che conservano, sono dannati all'inazione, alla angosciata attesa della fine? L'assistenza, si dirà. Ma, in un Paese povero come il nostro, si sa quali limiti sono fissati alle possibilità assistenziali. E' un tasto che, a toccarlo, genera sconforto emozione angoscia.

Nei Paesi del nord-Europa, in Gran Bretagna, in America, dove, per dirla con uno slogan d'oltre atlantico, è generale la preoccupazione per il vecchio nonno, cui riesce malagevole la vita «nelle tre stanze dell'alloggio cittadino», ci si è orientati verso la costituzione di piccole comunità, secondo concetti e criteri antitetici a quelli, spesso, così irrazionali ed antieconomici, su cui riposa il sistema degli ospizi. Senonchè, da noi, tutto è destinato a svolgersi, ancora ed ineluttabilmente, su un basso piano. Attesta il prof. Ragazzi di avere dovuto sostenere vivaci discussioni per far ripristinare, in un ospizio di vecchi, la somministrazione di mezzo bicchiere di vino per il pasto serale, un pasto ultra frugale, consistente per lo più, in un pugno di castagne secche bollite...

Anacronismi assicurativi

E, tuttavia, il problema che nasce dal progressivo invecchiamento della popolazione; dall'estendersi, giorno per giorno, della schiera dei condannati all'inattività, dai vecchi validi, comunque potenzialmente redditizi (cittadini che, forti del loro numero, avanzano ora diritti decisamente espressi) postula l'attenzione di tutti, impone nella nostra struttura sociale revisioni e riforme.

Sono, del resto, inimmaginabili le conseguenze del fenomeno di invecchiamento cui van soggette, da noi, come negli altri Paesi, le popolazioni nel corso di questo secolo contristato da guerre sciagure convulsioni inquietudini d'ogni specie. E il prof. Domenico Macaggi, che ne ha offerto per l'Istituto di medicina sociale, un quadro acuto ed esauriente, procedendo con la spiccata lucidità che è tipica dell'uomo di scienza, ne ha fatto intravvedere una che, socialmente è fra le meno gravi, le meno preoccupanti, ma che era davvero insospettata. Tutti i complicati calcoli su cui riposa il sistema delle assicurazioni sulla vita, quale è applicato, nel nostro Paese, dall'istituto che è emanazione statale e dalla più parte delle compagnie private, non tengono affatto conto della evoluzione che è intervenuta nell'età media, non han riguardo al fatto che l'indice della mortalità è decisamente calato, che oggi si campa di più, anche se si nasce di meno. Le tavole di mortalità su cui l'Istituto nazionale delle assicurazioni e le compagnie che esercitano il ramo vita fondano i loro calcoli per la determinazione dei premi da richiedersi agli assicurati, sono ancora quelle dedotte dal censimento del 1901. E, da allora, quante e quali variazioni sono intervenute nella concretezza dei rischio! Ma gli assicurati continuano a pagare i premi di mezzo secolo fa o, meglio, in valuta attuale, i premi rapportati al rischio che l'operazione comportava mezzo secolo fa. E sono premi esorbitanti, atti a sviare anche i più inclini da questa forma classica di previdenza.

Francesco Argenta

Prorogata a Von Manstein la libertà sulla parola

Bonn, 16 marzo.

L'ex feldmaresciallo Von Manstein ha ottenuto oggi dalle autorità britanniche una lunga proroga del periodo di libertà sulla parola già concessagli in considerazione delle sue condizioni di salute.

Come è noto, Von Manstein è in convalescenza nel villaggio di Allmendingen nella Germania meridionale. Egli dovrebbe rientrare mercoledì prossimo nella prigione di Werl per finirvi di scontare la pena cui è stato condannato per crimini di guerra, ma le autorità inglesi gli hanno comunicato che potrà rimanere nella sua attuale residenza in conformità di quanto riferito dai rapporti medici. Com'è noto, Manstein soffre di una lesione oculare e di disturbi circolatori.

"L'autotreno fantasma,, ritrovato e sequestrato a Lucca

Tutta la preziosa merce nascosta recuperata - Il proprietario dell'automezzo e i due autisti arrestati

Lucca, 16 marzo.

La storia di quell'autotreno fantasma di cui giorni fa parlarono radio e giornali è stata chiarita grazie al pronto intervento dei carabinieri di Genova e di Lucca. Si tratta di un autotreno targato Grosseto 841 con rimorchio 666 rosso, apparso nel giro di pochi giorni a Milano, a Torino, a Genova, a Lucca, di nuovo a Milano e quindi a Lucca. Un tragitto di svariati chilometri che però ha completamente escluso le località che il veicolo doveva toccare per scaricare la merce di cui si era assunto il compito di trasportare: 170 quintali di pelli del valore di 6 milioni di lire a Santa Croce sull'Arno, ordinate da proprietari di concerie; collettame vario del valore di 3 milioni come 56 quintali di tubi di ferro destinati alla ditta Zanoletti di Livorno e oggetti di chincaglieria destinati a ditte di Pisa e di Livorno, in massima parte alla Rinascente di quest'ultima città. La sparizione di tutta questa merce sarebbe stata completa senza, ripetiamo, l'intervento dei carabinieri, che non solo hanno stroncata l'azione furtiva, ma recuperata tutta la merce stessa ed arrestato gli autori del duplice colpo.

Il primo di questi colpi ebbe origine il 21 febbraio ultimo scorso allorchè due autisti livornesi, pilotando l'autotreno suddetto, si presentarono a Milano alla ditta autotrasporti Cesare Balducci, che li rimandò a Torino per caricare delle bobine di rame. Alla vista di questa mercanzia i due si rifiutarono e si recarono a Genova. Qui trovarono l'affare di loro gradimento perchè furono chiamati dalla ditta Marino Cori a trasportare per conto della ditta Autotrasporti Tosco-Ligure, sita in via di Francia 33, presso il porto, il noto carico dei 170 quintali di pelli a Santa Croce. La partenza da Genova avvenne la mattina del 27 febbraio, ma il 28 anzichè l'autotreno giunse a Santa Croce sull'Arno un telegramma inviato da La Spezia in cui si diceva che avarie al differenziale costringevano il veicolo a rimanere fermo per riparazioni. Sarebbe arrivato a Santa Croce il giorno 2 marzo. Ma ciò non avvenne, ed allora, dopo varie comunicazioni telefoniche con la ditta autotrasportatrice di Genova seguì la denuncia alla squadra investigativa di questa città, la quale potè stabilire, fra l'altro, che un caricatore del porto aveva veduta una misteriosa «topolino» targata Lucca fermarsi sovente presso il noto autotreno e i conducenti confabulare fra loro assai concitatamente. Si seppe così che l'autotreno aveva preso la via di Lucca e scaricato le pelli in una filanda abbandonata, a diversi chilometri dalla città, nella frazione di San Martino in Freddana, dove sabato scorso venivano rinvenute e sequestrate completamente e domenica mattina consegnate subito a chi le aspettava.

Il giorno 3 corrente l'autotreno che avrebbe dovuto essere a Santa Croce era invece di nuovo a Milano presso la ditta Balducci, che fece caricare il collettame vario, il quale invece di finire a Pisa e a Livorno fu scaricato a Pistoia presso un negoziante di ferrosi e nel paese di Larciano presso il commerciante Giuseppe Bonfanti, che dichiarò poi di averlo accettato in quanto che avanzava denaro dai due autisti. Anche questo collettame sabato stesso è stato sequestrato ed il giorno dopo ritirato, qui a Lucca, dai legittimi proprietari che l'avevano ordinato a Milano.

Le indagini hanno accertato che il famoso autotreno aveva una targa falsa. Quella originaria era VT 8083 ed il veicolo era stato acquistato tempo fa a Lucca da certo Bruno Casinovi, da San Romano Val d'Arno, il quale lo aveva pagato 5 milioni. Il Casinovi venne avvicinato dai due autisti, dei quali la polizia tace i nomi, ma si sa che sono livornesi. Essi gli proposero di far fruttare bene, col metodo che oramai conosciamo, la somma impiegata nell'acquisto dell'autotreno stesso. Il Casinovi accettò, ma ad un certo momento pensò bene di lasciare la guida del veicolo ai due per passare alla nota «topolino» targata Lucca e noleggiata nella stessa città, macchina che fu vista a Genova e che sappiamo avere fatto da guida all'autotreno a Lucca prima e a Pistoia e a Larciano poi. L'autotreno — un O. M. — è stato sequestrato in una rimessa della nostra città e il Casinovi e i due autisti sono stati arrestati. In questa faccenda vi sono ancora punti oscuri che costituiscono oggetto di indagini da parte della polizia e della stessa autorità giudiziaria, che oggi ne è stata investita.

IL LIBRO DEL GIORNO

Un "giallo,, psicologico

Se fosse ancora di moda la classificazione delle opere secondo i generi letterari, riuscirebbe assai difficile incasellare con precisione il breve, ma denso romanzo di Malcolm Muggeridge: *Affari di cuore* (Garzanti). Bisognerebbe metterlo fra i gialli? O tra i romanzi di costume? O tra i saggi umoristici? Un po' tutti questi elementi, abilmente rimescolati e scossi compongono questo saporito coktail, che ha tuttavia il pregio molto inglese di una elegante secchezza: cosicchè, umorismo, intrigo quasi poliziesco e caratterizzazione di ambienti e personaggi, appaiono tutti disposti su uno stesso piano logico e sentimentale, senza sbavature o fumi retorici.

Si potrebbe dire che l'autore si sia applicato ad utilizzare il procedimento matematico del romanzo giallo per la soluzione di un complesso nodo psicologico, utilizzandone gli accorgimenti e i modi espressivi solo per raggiungere uno scopo ben diverso dalla semplice sorpresa per il lettore, anche se ben preparata dai necessari e immancabili brividi o, se vogliamo, dal gusto per la conclusione logica di una premessa, svolta secondo le costanti regole del gioco. Qui, anzi, c'è una ricerca in profondità: si tende, sia pure usando di questi stessi mezzi, ad una interpretazione umana in senso largo e completo.

Anche qui c'è un uomo che muore: si abbatte all'improvviso, nella sala di lettura del British Museum, sulle pagine del libro che sta leggendo. Paralisi cardiaca, evidentemente. E tutto parrebbe finito lì: episodio così comune che neppure un cronista in caccia di cronache sensazionali riesce a cavarne il più modesto articolo. Senonchè quel signore si chiamava Routledge, era autore di una felice serie di romanzi gialli scritti in collaborazione con un amico, Philip Ambrose, e il libro su cui si era abbattuto nella morte era intitolato «L'albero del veleno»; testimonio casuale del decesso era stato un giornalista, un certo Wraithby, letterato non brillantissimo ma dotato di una certa finezza e di un considerevole *humour*. Proprio a lui il suo editore, che era anche il fortunato editore dei romanzi del defunto, affida l'incarico, a nome della vedova di Routledge, di investigare sulle circostanze del decesso.

Così Wraithby è costretto a sondare i misteri di una vita; anzi, di parecchie vite, perchè naturalmente si trova in contatto con la vedova, con le quattro ultime amiche dello scrittore scomparso, e soprattutto con lo stranissimo, bilioso, tormentato socio Ambrose, che è, fisicamente o metapsichicamente, senza dubbio l'artefice della morte di Routledge.

I rapporti, i contrasti fra le varie figure, anime e corpi re- tanti intorno ad un unico centro, il defunto, ma così vivo, ingombrante, rumoroso, cordiale e fortunato Routledge, sono messi a fuoco con una garbata ironia, che non esclude d'altronde una grazia malinconica, emanante dalle vecchie case, dalla polvere dei libri, venefici o no, dalle lettere d'amore che costituiscono i documenti principali per la ricerca, dai clubs antiquati, dal senso finale di incompiutezza che lascia interrotto per sempre il manoscritto dell'ultimo romanzo dei due soci, sul quale il morto e il vivo non potranno mai più conciliare il loro fondamentale dissidio.

L'autore lascia abilmente senza risposta precisa la domanda sulle cause reali della morte di Routledge: alla fine, Wraithby non scrive neppure il rapporto che si era impegnato di fornire alla vedova. In realtà, le sarebbe stato inutile: piuttosto le avrebbe servito spiegare psicanaliticamente la complessità del suo furore contro il marito vivo, e l'invidia di Ambrose, così stranamente intrecciati, simili a due alfieri di un giuoco di scacchi, che attaccano lo stesso quadrato. Cioè chiarire i loro motivi a loro stessi. In questa ricerca, che costituisce la vera sostanza del libro, se ne concreta il significato: un significato che va dunque assai al di là delle apparenze vistose e brillanti della sua superficie.

a. gr.

La preparazione dei futuri agricoltori

Il nostro articolo apparso su questo giornale il 14 gennaio ci ha procurato una quantità di consensi, e anche di segnalazioni di iniziative, sporadiche ma encomiabili (citiamo fra le tante quelle dell'«Azienda Autonoma Studi e Assistenza alla Montagna» di Cuneo; del Convitto Alpino di Vinadio e del progetto di una Scuola d'Economia montana destinata, fra l'altro, alla qualificazione degli insegnanti nelle scuole rurali), che c'incoraggia a riprendere l'argomento, vasto e complesso, ma di cui basterà prospettare qualche aspetto.

Evidentemente, la scuola rurale è il primo passo o gradino. Fondamentale, certo, però non sufficiente. E poi? Dopo, cominciano le maggiori difficoltà. Ha scritto recentemente, con l'autorità che gli viene dal suo ufficio di ispettore centrale del Ministero della P. I., oltrechè dalla sua lunga esperienza, il prof. Carlo Alberto Cavalli: «Non esiste oggi, nella struttura della scuola ufficiale, un istituto scolastico che permetta di affrontare e risolvere il problema dell'istruzione agraria integrale». Non lo possono le attuali scuole d'avviamento che, fra l'altro, reclutano ragazzi troppo giovani; non le scuole tecniche agrarie, le quali (salvo poche lodevoli eccezioni) si sono dimostrate un ibrido infecondo fra le suddette scuole e gli istituti tecnici agrari; e nemmeno questi ultimi, che provvedono (in generale bene) a formare una categoria di professionisti, di cui per ora in Italia c'è bisogno d'un numero piuttosto limitato.

Quello che occorre soprattutto è di elevare intellettualmente quell'enorme massa di rurali che si possono qualificare genericamente i «conduttori coltivatori diretti» della loro piccola azienda: qualcosa come cinque o sei milioni fra proprietari, affittuari e coloni.

Chi vive in città non si può fare un'idea di quale mole eterogenea di cognizioni dovrebbe possedere uno di tali «capi di azienda» per esercitare modernamente e col massimo profitto il proprio ufficio. Anche a prescindere dalla conoscenza del sempre crescente numero di provvedimenti legislativi che fioriscono nel nostro bel Paese, e che l'agricoltore sarebbe tenuto a conoscere, questi dovrebbe avere nozioni biologiche, chimiche, fitopatologiche, meccaniche, oltre, ben inteso, la padronanza della tecnica spicciola delle infinite operazioni, che in ogni mese dell'anno deve compiere in campagna o nella casa colonica; nella stalla, in cantina e via dicendo.

Al paragone, ciò che deve conoscere un bravo operaio di una qualsiasi industria (pur convenendo col prof. F. di Fenizio, che proprio su queste colonne, il 18 corrente, in un suo articolo sul dramma della disoccupazione ebbe a sostenere una tesi che potrebbe sembrare contraria, mentre non lo è: e cioè che gli alti investimenti nell'industria italiana esigono nelle unità lavoratrici una competenza tecnica elevata e non di rado raffinata, come provano le continue richieste di specialisti sul mercato salariale), è una bazzecola. Eppure, come giustamente osserva il Cavalli (che pure è ingegnere) finora non ci si è che «occupati e preoccupati della formazione professionale degli operai delle industrie, che peraltro sono costantemente controllati e guidati, ora per ora, operazione per operazione, da una fitta gerarchia di capisquadra, capireparto, ecc. ecc.» che manca normalmente del tutto nelle campagne.

Se però ci si può facilmente trovar d'accordo sul male, non altrettanto facile è consentire sui possibili rimedi. Non è in questa sede che ci si può addentrare in un esame delle svariate proposte fatte da parte dei competenti in congressi, convegni, sulla stampa tecnica e su quella scolastica. Ma ci sembra utile far conoscere almeno quello che rappresenta, oggi, il tentativo più coraggioso che si sta facendo (per ora in poche località, a titolo sperimentale) per risolvere questo grave problema. Vogliamo alludere a quello che è stato qualificato nel progetto della riforma Gonella (con un'espressione forse poco felice, perchè può ingenerare confusione e perplessità) l'«Istituto Professionale Agrario».

In realtà, trattasi d'un tipo nuovo di Scuole (che l'art. 11 del disegno di legge della riforma definisce «centri politecnici del lavoro»), il cui compito dovrebbe essere «di promuovere la formazione umana e sociale e l'elevazione professionale dei giovani che si avviano al lavoro e dei lavoratori». Per scendere dalla stratosfera delle intenzioni al più modesto terreno delle realizzazioni, e per restare in campagna, diremo che si tratta di prendere dei giovani contadini (l'età dovrebbe essere fra i 14 e i 18 anni) e dare ad essi una preparazione professionale in un determinato settore agrario (frutticoltura, viticoltura, orticoltura, zootecnia, caseificio, meccanica rurale, ecc.), riducendo al minimo la cosiddetta coltura generale (da affidare possibilmente ad un maestro del luogo), e invece curando al massimo le materie professionali, mediante insegnanti aventi adeguata preparazione e istruttori pratici veramente esperti nel loro ramo.

Ma la caratteristica principale di questo nuovo tipo di scuola dovrebbe essere la sua elasticità, adottando orari e calendari differenti caso per caso, soprattutto in relazione alle esigenze dei lavori agricoli e alle condizioni ambientali. Naturalmente ogni istituto dovrebbe avere la propria azienda, che non dovrebbe però prefiggersi di essere «l'azienda modello», che per lo più non corrisponde alla realtà dell'agricoltura vissuta; però una azienda tecnicamente razionale ed economicamente redditizia.

E' appena il caso di aggiungere che questo tipo *sui generis* di scuola deve essere fine a se stessa, e non servir di trampolino per passare ad istituti di istruzione d'altra natura.

Non ci è possibile scendere qui in particolari. L'organizzazione di queste scuole è in fase sperimentale. Ve n'è già qualcuna in funzione da un paio d'anni nel Veneto e in Emilia; e una si sta organizzando anche in Piemonte (fino ad un certo punto si potrebbe considerare come tale anche la Scuola per Giardinieri, da qualche mese sorta in Torino per lodevole iniziativa dell'Associazione Orticola del Piemonte e col generoso concorso del Municipio di Torino). Ognuna di esse ha caratteristiche sue proprie, anche strutturali. L'esperienza suggerirà via via i perfezionamenti.

Certo non si possono nascondere le difficoltà che si dovranno affrontare. Difficoltà finanziarie, anzitutto. E' ovvio che, per ottenere risultati veramente tangibili, queste scuole dovrebbero essere disseminate dappertutto, perchè non si possono obbligare i giovani contadini ad allontanarsi, sia pure per alcuni mesi, dalla loro residenza (purtroppo... non siamo in Danimarca, e neppure negli Stati Uniti, dove, ad esempio, nelle zone occidentali esistono 200 fattorie, gestite unicamente dai giovani allievi delle scuole professionali agricole: fattorie di proprietà delle stesse scuole o di sezioni dell'organizzazione *The Future Farmers of America*...).

Però, da un calcolo fatto dal Cavalli, con una spesa annua di otto miliardi si potrebbe istruire complessivamente circa un milione di allievi.

Otto miliardi indubbiamente sono molti. Ma se si pensa di quanti miliardi potrebbe accrescersi il valore della nostra produzione agricola grazie ad una più diffusa istruzione dei nostri rurali; se si tien conto soprattutto del bisogno sempre più sentito di preparare, tecnicamente e moralmente, i nuovi proprietari nelle zone dove è in atto una nuova distribuzione della proprietà fondiaria, si dovrà convenire che il gioco val bene la candela.

Intanto, auguriamoci che gli esperimenti in atto diano risultati così lusinghieri da consigliare di rapidamente moltiplicarli.

Giovanni Dalmasso

Coppi si prepara



Il «campionissimo», seguito dal gregario De Rossi, in allenamento ieri sulla salita del Turchino, considerata uno dei ponti decisivi della Milano-Sanremo di posdomani

LA STRAGE DEI CONTI MANZONI

«Tutti erano terrorizzati e non volevano parlare»

Depone la nipote della contessa uccisa che visitò più volte la villa Frascata

Macerata, 16 marzo.

Ha deposto oggi al processo Manzoni la contessina Valeria Manzoni, l'unica tra i parenti della contessa Beatrice ad interessarsi, subito dopo il delitto, della sorte degli scomparsi. La contessina Valeria era una nipote della contessa Beatrice e cugina quindi di Giacomo Manzoni; ha narrato le difficoltà in cui si trovò allorchè, qualche giorno dopo la scomparsa dei congiunti, si recò alla Frascata per sapere qualche cosa.

All'inizio il presidente chiede alla teste quando vide l'ultima volta i parenti. Ed ella narra che ciò avvenne nel marzo '45 allorchè si trovava a Forlì come crocerossina. La contessa Beatrice a dire della teste appariva tranquilla e non le avrebbe parlato neppure dell'attentato subito già in precedenza.

«L'8 luglio '45 — dichiara la contessina — il signor Fiorini, che aveva dei poderi vicino a quelli di mia zia e che si trovava a Bologna, mi comunicò le sue preoccupazioni sulla sorte dei conti così misteriosamente scomparsi dalla villa. Fu per ciò che il 10 luglio mi recai da Bologna alla Frascata insieme a due sottufficiali polacchi per un sopraluogo. Alla porta della villa venni fermata dalla figlia del colono Venieri, la quale mi dichiarò che per entrare nell'abitazione della zia occorreva il permesso della polizia partigiana. Allora uno dei due sottufficiali si recò a Lavezzola e tornò con due partigiani. La Venieri mi disse pure che la sera del 7 luglio '45 si erano presentati alla villa alcuni sconosciuti saliti poi nell'interno. In precedenza, dallo stesso Fiorini avevo udito dei nomi di persone presenti quella sera al giungere degli sconosciuti, nomi che tuttavia non ricordo».

Presidente — Insieme ai partigiani vi era anche un maresciallo dei carabinieri?

Teste — No. Entrati alla villa trovammo le stanze in grave disordine, cassetti aperti, roba in terra, materassi spostati. Alcune bottiglie vuote di vino pregiato erano su di un tavolo. Lo stesso vino che, mi disse il sottufficiale polacco, gli era stato offerto alla sede della polizia partigiana di Lavezzola.

In seguito la teste dichiara di avere avvisato il maresciallo di Conselice e di essere tornata a Bologna non troppo preoccupata, perchè tutti le avevano detto che i conti si erano probabilmente allontanati spontaneamente onde evitare rappresaglie. «Sapevo anche — dichiara la teste — che la zia doveva recarsi a Roma in quel tempo per una riunione in Vaticano e pensai che fosse partita insieme ai cugini. Dopo tre o quattro giorni ritornai una seconda volta alla villa coll'intento di fare una ispezione più accurata. Scendendo dinanzi al cancello, vidi il maresciallo dei carabinieri di Conselice e il partigiano Donegaglia (ora imputato in gabbia) che si trovavano nel viale davanti all'ingresso. In questa seconda visita trovammo una busta con del denaro e altro denaro in mezzo a delle carte, in tutto circa 200 mila lire».

Nel proseguire il racconto, la contessa Valeria dichiara che per quanto avesse ispezionato, non trovò nessun fucile.

Il Presidente fa alcune domande alla teste, la quale precisa che in occasione di un'altra visita alla villa il Donegaglia, quale capo della polizia partigiana di Lavezzola, le disse che la voleva condurre a Ravenna onde conferire con un emissario del Presidente del Consiglio Parri. «Rifiutai — esclama la teste — perchè non mi fidavo. Seppi poi che un emissario del Pasi venne anche a visitarmi a Bologna onde fissare un altro appuntamento, ma seppi anche che il partigiano — che è l'attuale imputato Martini — fu poi arrestato dai carabinieri di Bologna, i quali erano avvisati di tutto».

La teste continua affermando di essersi recata altre volte alla villa, in tutto sei o sette. «Non riuscimmo a sapere nulla di preciso dai contadini e dalle altre persone della zona. Tutti erano terrorizzati: non volevano parlare per tema di rappresaglie. Tuttavia dal contegno generale ebbi la certezza che i conti non si erano allontanati spontaneamente».

Gli avvocati di difesa sul finire non si lasciano sfuggire l'occasione di porre in contraddizione la teste, ma la contessa Manzoni si difende bene. Si termina rinviando a domani.

Al Conservatorio

Fasti e nefasti del bel canto

Nella saletta del Conservatorio ha avuto luogo iersera il secondo concerto del Piccolo Cenacolo Canoro, dedicato ai «Fasti e nefasti del "Bel Canto"». Presentò l'argomento Bettina Lupo, spiegando come il «Bel Canto» sia un termine storico, per indicare un momento del gusto musicale che sta tra la fine del Seicento e la metà del Settecento: caratterizzato dall'importanza conferita al virtuosismo canoro, alle acrobazie, agli effetti vocali vari, che spesso prendevano totalmente il luogo della espressione, con la loro ricerche unicamente volta all'esteriorità della esecuzione.

Nelle musiche italiane di quell'epoca, il programma abilmente sceglieva esempi di questo indirizzo, che risentiva degli eccessi del barocco, che avevan per fine di meravigliare e non di commuovere; e a quelli ne contrapponeva invece altri, che facevano sentire come pure in quell'epoca, e con quei gusti, c'erano anche musicisti che riuscivano a contenere il virtuosismo nei limiti di una espressione melodica e linearmente allusiva.

Talvolta, a dire il vero, le due cose si fondevano insieme, come nelle ariette del «Metodo pratico di canto italiano» del Vaccai, su distici di Metastasio: scolastici testi per le varie difficoltà del «bel canto», e tuttavia graziose. Ma le cose più belle che si udirono, furono alcune pagine di Giovanni Battista Pergolesi, come «Per queste amare lagrime» dall'op. Salustia, e «Nei giorni tuoi felici», duetto di Megacle e Aristea dall'op. «Olimpiade».

Ottima l'esecuzione da parte dei solisti presentati dalla Lupo, vale a dire Nadia Carpi, Margherita Pigorini, Anna Berni Benotto, Clemente Cugnor, David Invrea: che furono cordialmente applauditi insieme a Bettina Lupo e al maestro Ghedini, che efficacemente li accompagnò al pianoforte.

BORSE

Il comunicato del Consiglio di Amministrazione della Snia Viscosa, che espone la decisione di non distribuire alcun dividendo per l'esercizio 1952, pur trovando ampia spiegazione nella crisi del mercato delle fibre artificiali e nelle minore richieste del superamento, ha creato attorno al titolo un notevole malessere, tradotto in largo cedimento di prezzi. I settori primari dell'intero mercato sono stati influenzati per riflesso dalla tendenza debole: la mancanza di assorbimento nella fase iniziale e la caratteristica di povertà operativa hanno appesantito le quotazioni, costrette al listino sui minimi. In sede di chiusura i compratori sono apparsi più volenterosi, il che ha riportato l'impressione operativa in un quadro di sostanziale resistenza per il complesso della quota. Qualche settore è terminato senza difficoltà sui prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato stazionari. Redditizia invariata su un fondo di contrattazioni. Diritti a pagamento Meridionale lire 28.

	13	16		13	16
[illegible]	64 —	64 —	Marid.	1980	1990
Cons3½	66 30	66 30	Fer.M.	240	241 —
» f. c.	66 40	66 40	Italgas	1190	1175
Red5%	80 20	80 10	Sip	1437	1427
» f. c.	80 30	80 20	Terni	255 —	251 —
Red5%	95 30	95 20	P.C.E.	358 —	352 —
» f. c.	95 40	95 30	Unes	645 —	640 —
Red5%	92 30	92 30	Sme	2045	2000
» f. c.	92 40	92 40	[illegible]	2965	2940
Red3½	69 70	69 90	Viscosa	2950	2900
» f. c.	69 80	70 —	Marelli	660 —	662 —
Red5%	92 90	92 70	Fiat	623 —	614 —
» f. c.	93 —	93 —	Sempl.	—	—
Bon. '55	97 —	97 —	[illegible]	11 25	11 25
» '60	97 05	97 15	Breda	177 —	176 —
» '61	97 30	97 15	Marz.	927 —	909 —
Ferr3%	93 —	93 —	Finsid.	505 —	496 —
Elt4%	88 65	88 65	Ilva	303 50	296 —
Iri 5%	90 75	90 75	Ansaldo	170 —	170 —
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	1550	1415
[illegible]	95 50	95 50	Chatill.	2410	2410
Int.4½	232 —	232 —	[illegible]	2545	2530
[illegible]	94 30	94 30	Schiap.	630 —	600 —
Tor.3%	90 30	90 30	Anic	157 50	151 —
»5% 33	85 50	86 —	[illegible]	86 75	85 —
»5% 37	84 —	85 50	[illegible]	2197	2200
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	1279	1265
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1390	1390
» 3,5%	85 —	85 —	[illegible]	113 —	111 50
I. Rap.	93 50	92 —	Cart.it.	4700	4650
Imi 6%	92 25	92 40	Burgo	8850	8890
»XI-5%	93 50	93 50	Ferr.it.	18.000	18.000
»XV-4%	93 30	93 20	Piem.F	1040	1030
[illegible]	28 —	28 —	N.A.I.	15.050	15.050
»7% 46	28 —	28 —	Sicilia	91 —	90 —
»7% 49	28 —	28 —	Valdar.	4200	4100
Piem5%	100 —	100 —	Mar.C.	1235	1230
» 6%	93 50	93 30	Sade	1270	1254
Fir.5%	98 —	98 —	[illegible]	257 —	257 —
» 6%	97 50	97 50	[illegible]	370 —	370 —
Ediv7%	105 90	105 90	West.	250 —	250 50
Magn.7	99 25	99 10	[illegible]	600 —	600 —
Elet7%	102 —	102 —	[illegible]	330 —	330 —
Vit.7%	96 50	96 50	Pirelli	1467	1455
Cent7%	95 75	95 60	Saffa	1163	1154
West.7	83 —	81 —	[illegible]	1295	1320
[illegible]	94 50	94 50	Talco	20.500	20.300
Cent7%	102 —	102 50	[illegible]	14.100	14.000
[illegible]	96 50	96 40	Cotone	460 —	425 —
[illegible]	89 875	89 75	[illegible]	208 —	207 —
Cat.6%	97 30	97 10	[illegible]	3420	3420
Stipel 6	97 —	97 —	[illegible]	3055	3050
Timo 6	94 50	94 50	Aug.P.	4500	4450
Telve 6	95 —	95 —	[illegible]	17 —	17 —
Fer.7%	91 —	91 —	[illegible]	8050	8000
[illegible]	91 75	91 40	[illegible]	17.100	16.800
A.Gen.	13.000	12.980	[illegible]	5250	5100
A.Tors	9750	9900	[illegible]	496 —	480 —
Medil.	6980	6850	Eternit	306 —	304 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84; dollaro canadese 634.

Prezzi indicativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 8000-7975; marengo 4775-4675; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 630-635; franco svizzero 147-149; franco francese 157-159; oro fino 767-772; argento 18-18,50.

FALLIMENTI — TORINO: S.r.l. Società Italiana Autoveicoli rappresentanze (Sicart) in liquidazione, liquid. cav. Francesco Prato, v. Magenta 13; sent. 16 marzo; curat. prof. Piccatti; verif. 17 aprile; giud. Romagnoli. - Duni Amleto, creazioni pubblicitarie luminose, corso Ferrucci 90 (deceduto); sent. 14 marzo; curat. avv. Laguzzi; verif. 28 aprile; giudice Pagge.

CRONACHE DELLO SPORT

Sempre più dura e incerta la lotta nel settore di coda del campionato

Pochi rilievi di importanza offre la venticinquesima giornata di campionato per quanto riguarda le posizioni di testa della classifica. L'Internazionale non ha che pareggiato, per uno a uno, colla Spal in casa, ed il Milan e la Juventus sono tornate entrambe vincitrici dalla loro trasferta a Busto Arsizio ed al campo del Torino: sia i rossoneri di Milano come i bianconeri di Torino si sono assicurati la vittoria per una prodezza individuale del titolare normale del posto di ala sinistra, nei minuti centrali del secondo tempo delle rispettive partite. A San Siro, l'Inter, uscita dal guscio del suo giuoco solito per affrontare un avversario che a sua volta ricorreva al «catenaccio», ha combinato una altra brutta partita: ancora una volta episodi di violenza, contusioni, proteste del pubblico. I risultati della giornata hanno diminuito di una lunghezza il vantaggio del capolista sul più vicino inseguitore: sei invece di sette. Contemporaneamente è diminuita pure la distanza dal traguardo finale, però: diciotto invece di venti punti. La situazione può logicamente venire considerata come invariata.

Il gruppo di testa è riuscito invece ad isolarsi nuovamente, grazie alla sconfitta per tre a uno cui è andata incontro la Roma a Udine. Al quarto posto, tre punti dietro alla Juventus, sta ora il Bologna, che, in un incontro dei più scialbi ed a mezzo di una rete del suo centromediano ha, sul proprio campo, infranto la resistenza offerta dal Novara. I petroniani navigavano l'anno scorso, all'incirca a questa epoca, in acque procellose: ora sono in auge. Un bel cambiamento, da una stagione all'altra, perchè, con una Roma salitaria ed una Lazio in decadenza, v'è da ritenere che il Bologna resisterà fino al termine sulla favorevole posizione che occupa in questo momento. Si è menzionata la Lazio: in una partita casalinga coll'Atalanta ha dato luogo, oltre che ad un'altra sconfitta, ad incidenti, espulsioni, ed anche ad una piccola invasione del campo. Per cui gli azzurri romani hanno fatto ora la loro entrata in quella zona aborrita, dove si parla di retrocessione.

Retrocessione. L'attenzione degli appassionati e dei critici si concentra appunto sul problema che essa rappresenta. Un problema in cui è coinvolto un numero incerto di squadre: chi dice nove, chi dice dodici. A tenere conto di tutte le possibilità, non risulta affatto esagerato il numero di dodici: dall'Atalanta coi suoi venticinque punti cioè, giù fino al Como coi suoi diciassette. Perchè dalla quota dei bergamaschi a scendere alla penultima posizione, il distacco è di soli sei punti; e ve ne sono ancora diciotto in disputa, e basta un paio di partite perdute per tirare nel baratro chi crede di esserne fuori.

Dodici squadre, due terzi dell'effettivo, che invece di lottare per arrivare prime, lottano per non arrivare ultime. La questione coinvolge un po' tutto il blocco dei contendenti, perchè domenica prossima, per esempio, su ben otto incontri dei nove in programma, si affaccerà lo spettro della retrocessione. Non vi sarà che la partita Milan-Napoli ad esserne lontana.

Il Como, fanalino di coda, ha vinto in casa colla Sampdoria, e si è avvicinato al penultimo posto. Il quale continua ad essere occupato da due squadre: Torino e Novara. E' stato un duro colpo quello subito in casa domenica dai granata ad opera della Juventus, e sarebbe perfettamente fuori luogo nascondersi che la loro posizione è in questo momento pericolosissima. Domenica ventura, sia il Torino come il Novara sono chiamate a giuocare fuori casa: a Bergamo contro l'Atalanta il primo, a Torino contro la Juventus il secondo. Quali sono le due squadre che finiranno per retrocedere? Assolutamente impossibile azzardare una previsione, allo stato attuale delle cose: son situazioni cioè che si possono capovolgere da una domenica all'altra. Certo farà bene la Lega a vigilare a che la lotta si svolga su tutti i campi sotto il segno della regolarità e della sincerità più assoluta.

Difficile dire chi scende, difficile dire chi sale. Nella Divisione dei Cadetti, quattro squadre stanno ora scaglionate su quattro punti: Genoa a 33, Legnano a 32, Cagliari a 31, Marzotto a 30. Se il Marzotto, giocando in casa, batte il Legnano domenica prossima, la situazione diventerà più intricata ancora. E' bene che non tutto sia deciso. L'interesse dello sport vive dell'incertezza dei risultati.

Vittorio Pozzo

Il tennista Gardini squalificato per 2 mesi

Milano, 16 marzo.

(l. c.) La Federazione italiana tennis, a conclusione dell'istruttoria condotta presso le autorità filippine ed italiane di Manila, ha accertato che nel corso dell'incontro disputato colà da Fausto Gardini questi ha tenuto una condotta passibile di sanzioni. Nel riconoscere lo spirito di combattività sempre dimostrato dal campione d'Italia nella difesa dei colori nazionali e le difficili condizioni di ambiente in cui la gara di Manila si è svolta, la Federazione ha squalificato Gardini per due mesi a partire dal 23 febbraio e ha stabilito che fino al 22 giugno il tennista milanese non possa gareggiare all'estero.

Gardini ha dichiarato di non ricorrere in appello; però si è riservato di subordinare la sua partecipazione alla coppa Davis a una revisione del provvedimento. A proposito della Coppa Davis è stato comunicato che l'incontro con la Svezia si effettuerà probabilmente sui campi del Foro Italico di Roma; però una decisione al riguardo sarà presa a suo tempo, dopo l'esame della richiesta avanzata dallo Sporting Club di Torino per l'organizzazione della prova.

Il successo della Milano-Torino mentre si attende la «Sanremo»

Siamo a due giorni dalla «Sanremo» che per la completezza in senso internazionale dei ranghi in cui si disputerà, ben a ragione dev'essere considerata come un avvenimento sportivo d'eccezionale interesse. E volendone parlare con l'ampiezza che merita per presentarla in tutti i suoi vari aspetti, oggi l'argomento da trattare è la Milano-Torino svoltasi ieri l'altro fra la viva curiosità delle popolazioni del percorso, e specialmente della folla torinese che ha gremito gli ultimi chilometri e perfino le tribune del Motovelodromo.

Che cosa si era detto nei giorni precedenti la corsa per situarne la funzione in prossimità della «classicissima» ed a giustificazione dell'innegabile sua riuscita per aver radunato una partecipazione veramente d'élite? Primo: che essenzialmente gli Assi e gli altri che gli sono vicini per prenderne — ma chissà quando — la successione, ne avrebbero approfittato per compiere un utilissimo ultimo «galoppo» d'allenamento accompagnato dagli scatti, dalle volate, dagl'inseguimenti, insomma dalle vicende proprio d'una perfetta prova generale; 2°: che molto probabilmente, anzi con assoluta certezza, la corsa avrebbe dato l'occasione a una continua e brillante serie di azioni offensive da parte dei concorrenti meno illustri, quasi tutti molto innanzi con l'allenamento, e impazienti di approfittare della prevedibile condotta attesa e prudente degli Assi per tentare d'infliggergli una sonora batosta. Le due previsioni si sono regolarmente avverate — ma poichè la seconda si è conclusa a vuoto, per quanto riguarda l'ordine d'arrivo — ecco perchè la Milano-Torino '53 passa alla storia senza la caratteristica di uno speciale e durevole ricordo.

Salvo Maggini e Petrucci, tutti gli altri della loro levatura mantennero, chi più chi meno durante le sei ore della velocissima corsa (quasi 39 di media) un atteggiamento non dico abulico e neghittoso come certi signori di nostra conoscenza in corse pur più importanti (e voglio dire la Coppa Bernocchi l'anno scorso, prova decisiva pel campionato italiano), ma evidentemente rispondente a un piano prestabilito — che era quello di non assoggettarsi a uno sforzo eccessivo e pericoloso, e neppure di compromettere con una caduta nella bagarre finale di Ghezzino all'arrivo l'incolumità personale così preziosa nell'imminenza della «Sanremo».

Interpellati all'arrivo appena scesi di bicicletta, tutti costoro si giustificavano — sebbene non ve ne fosse bisogno — perchè all'infuori di controllare i vari tentativi di fuga in modo da aver sempre in mano la situazione, non avevano brillato sul percorso. Minardi disse che aveva avuto le gambe paralizzate dal freddo della mattina: Bobet disse che aveva provato difficoltà a riabituarsi alla posizione da strada dopo sei giorni di pista; Kubler confermò quanto detto alla vigilia, e cioè ch'egli è ancora in ritardo nella preparazione: Defilippis disse che gli era bastato un paio di volte provarsi in scatti improvvisi e violenti per andare ad acciuffare qualche fuggitivo prima della Rezza, ed essendovi riuscito senza troppa fatica, per lui la giornata poteva considerarsi ben spesa specialmente perchè il dolorino al ginocchio dal quale era afflitto fino a metà settimana scorsa, era del tutto scomparso; Van Steenbergen si mostrò altrettanto soddisfatto per i veloci e ripetuti allunghi riusciti gli nella sua prima lunga uscita su strada dopo le cinque Sei giorni disputate nel corso dell'inverno, e soggiunse che nel finale badò soprattutto a non cadere perchè fra i sessanta componenti del gruppo di testa ce n'erano che non sapevano reggersi bene in bicicletta.

In definitiva, soltanto due fra gli Assi hanno avuto la volontà di fare qualcosa di più brillante e di più sostanziale dei nominati — tanto che hanno finito coll'occupare all'arrivo i primi due posti, e sono stati Maggini e Petrucci nelle loro circostanze. Particolarmente per Petrucci il fatto è sintomatico. Da quanti lo hanno osservato in corsa, concordemente egli è stato giudicato il più pronto, il più rapido, il più deciso dei concorrenti; il suo *exploit* è l'unico che abbia un interesse tecnico in riferimento alla corsa di posdomani, ed anche psicologicamente dev'essere tenuto in considerazione giacchè dimostra che il giovane vincitore della «Sanremo» dell'anno scorso pare intenzionato a risalire la brutta china per la quale s'era avviato dopo le cose della primavera.

L'altro fatto previsto, si è svolto con la vivacità... prevista, sebbene con un risultato il quale dimostra che per quanto animati da spirito battagliero, per quanto coraggiosi nel reiterare gli attacchi e condurli fino all'esaurimento delle forze, nessuno di questi aspiranti ha dato a promettere molto per una imminente rivelazione tipo Bartali e Bini nel '35. Come morale, ce n'hanno da vendere; ma come solidità fisica siamo ancora lontani dal necessario. Perchè il giudizio dovesse concludersi a loro vantaggio, ci sarebbe voluto che Bicocca e Roma, Piazza e Ghirardi, Bartalini e Prisco avessero tenuto fino in fondo alle loro fughe (cito soltanto quelle tentate negli ultimi 50 chilometri), oppure che Coletto non fosse stato raggiunto al termine della sua scappata di mezz'ora nel punto più adatto del percorso. Come tempo e luogo, egli aveva scelto bene. Mentre agilmente scavalcava le rampe di Gallareto e di Moriondo, e gli auguravo che il «colpo» gli riuscisse, mi veniva in mente un altro corridore, anch'egli coi colori grigio-rossi dei fratelli Gheiß, che sedici anni fa sugli stessi luoghi e nella stessa occasione stava conducendo a buon fine un uguale tentativo di fuga. Ma quello era Martano — un corridore d'uno stampo che si sta perdendo. Ecco perchè, all'infuori dei brillanti fuochi d'artificio durati dalla partenza fino a Basal, per i rappresentanti della generazione montante il bilancio della Milano-Torino si chiude appena discretamente.

VITTORIO VARALE

Veloce sgroppata di Coppi sul Turchino e in Riviera

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 16 marzo.

Gran ricognizione della «Bianchi» sul percorso della Sanremo. Coppi ha approfittato del circuito di Cremona che aveva riunito intorno al capitano l'intera squadra bianco-blu — eccezion fatta per Petrucci — e con i suoi uomini è tornato a casa compiendo una velocissima sgroppata di circa 250 chilometri sulle strade che giovedì prossimo vedranno in gara il fior fiore del ciclismo mondiale.

Il Campionissimo, terminata la riunione cremonese prima ancora di partire per Piacenza dove doveva pernottare, aveva fissato il percorso dell'allenamento e stamane verso le nove è stato pronto con De Rossi e Gaggero a unirsi a Carrea, Milano, Gismondi e Giacchero che erano partiti di buon'ora da Cremona. Il solo Giacchero è stato costretto ad interrompere bruscamente la prova. Il buon gregario infatti veniva colto da un improvviso attacco di appendicite e caricato su una macchina era costretto al ricovero immediato nell'ospedale di Tortona dove i medici lo trattenevano nella probabilità di un intervento operatorio.

L'incidente non mutava il programma dei bianco-blu che da Casteggio sono entrati sul percorso della Milano-Sanremo. Con Coppi spesso al comando, i sei corridori si sono diretti verso il Turchino scalato a forte andatura nonostante un vento forte e gelido che soffiava spesso in senso contrario. A Voltri mentre Milano, Carrea e Gismondi prendevano la strada di Novi, Fausto, De Rossi e Gaggero si dirigevano verso Savona che sulla carta costituiva il punto di arrivo della severa sgroppata. Il campione però trovandosi in fresche condizioni insisteva e il trio da Savona invertiva la rotta giungendo infine a Genova alle 17.

Le sette ore di sella sono servite a mettere a punto Coppi per la grande avventura che lo vuole ancora una volta nel numero ristretto dei favoriti. L'indisposizione che gli ha imposto i *forfaits* per la «sei giorni» di Anversa e per quella di Parigi, è quasi completamente scomparsa. Fausto al termine della galoppata si è dichiarato abbastanza soddisfatto. «Solo abbastanza», ha insistito. «Negli anni in cui vincevo la "classicissima" penavo molto meno a prepararmi». La sua azione tuttavia in alcuni tratti del Turchino e soprattutto in parecchi allunghi in Riviera percorsi a oltre 45 all'ora contro la sferza gelida del vento è apparsa sciolta come ai tempi migliori. Ugualmente dicasi per i gregari, con un supplemento di lodi per De Rossi. L'ex-maglia iridata dei dilettanti dell'inseguimento si adatta molto bene alle competizioni su strada prendendo ormai confidenza anche alle lunghe distanze: può essere considerato ben più di un gregario di lusso.

Coppi domani si riposa (percorrerà magari solo pochi chilometri in bicicletta nel pomeriggio) e mercoledì giungerà a Milano in tempo per la punzonatura.

GIGI BOCCACINI

Classifiche e risultati del campionato di calcio

Serie A: Bologna-Novara 1-0; Como-Sampdoria 1-0; Fiorentina-Triestina 2-0; Inter-Spal 1-1; Atalanta-*Lazio 2-0; Palermo-Napoli 0-0; Milan-*Pro Patria 1-0; Juventus-*Torino 1-0; *Udinese-Roma 3-1.

Classifica: Inter, punti 40; Milan 34; Juventus 33; Bologna 30; Roma 28; Napoli 28; Atalanta 25; Lazio e Udinese 24; Triestina e Fiorentina 23; Spal e Palermo 21; Sampdoria e Pro Patria 20; Torino e Novara 19; Como 17.

Serie B: Brescia-Padova 0-0; *Cagliari-Legnano 2-2; Treviso-*Fanfulla 2-1; Genoa-Catania 1-0; Lucchese-Salernitana 0-0; Messina-Siracusa 2-1; Monza-Modena 3-0; Piombino-Marzotto 0-0; Vicenza-Verona 1-1.

Classifica: Genoa p. 33; Legnano 32; Cagliari 31; Marzotto 30; Messina, Catania e Monza 27; Brescia e Treviso 26; Vicenza 25; Fanfulla, Piombino, Salernitana 23; Padova e Modena 21; Verona 19; Siracusa 18; Lucchese 17 (un punto di penalizzazione).

Serie C: Alessandria-Maglie 2-0; Livorno-Empoli 2-1; Arsenaltaranto-*Mantova 1-0; Pavia-Pisa 1-0; Piacenza-Molfetta 2-3; Reggiana-Vigevano 4-0; Sambenedettese-Lecce 2-0; Stabia-Parma 2-0; Venezia-Sanremese 2-1.

Classifica: Pavia, p. 40; Alessandria 36; Arsenaltaranto 33; Parma 29; Livorno 27; Empoli 26; Venezia e Piacenza 25; Sanremese, Maglie e Lecce 23; Pisa e Mantova 22; Sambenedettese e Molfetta 21; Reggiana 20; Stabia 18; Vigevano 15.

I rugbisti di La Reole XIII giovedì al Motovelodromo

Giovedì 19 marzo, festività di S. Giuseppe, la squadra del «Torino XIII» riceverà sul terreno di gioco del Motovelodromo (inizio della partita: ore 15) la formazione francese di «La Reole XIII», in un confronto che è un po' la rivincita di quello sostenuto il 7 dicembre u. s. in casa dei bordolesi.

Merlo, nel torneo tennistico ad Alessandria d'Egitto, ha battuto lo svedese Bergelin per 6-1, 6-1.

Il ricorso della Juventus

Parola e Wilkes a riposo - Carver in Inghilterra

Parola è a letto causa il riacutizzarsi dello stiramento ai muscoli inguinali, infortunio già lamentato quindici giorni fa a Udine ed aggravatosi al termine della gara contro il Torino. E' molto probabile che il «capitano» bianconero debba stare almeno una domenica a riposo. Per domenica, intanto, è previsto il rientro di Ferrario, ormai a buon punto nella preparazione. Non è escluso che anche John Hansen si senta di giocare.

La Juventus ha interposto appello alla deliberazione della Lega Nazionale che nella seduta di mercoledì scorso ha omologato il risultato della gara fra bianconeri e triestini, accettando la deposizione dell'arbitro Scaramella. I motivi di appello saranno trasmessi all'ente competente appena la Lega avrà consegnato alla direzione juventina, come è consuetudine, l'intero incartamento riguardante l'incidente sulla gara Triestina-Juventus.

Al Torino non sono segnalati infortuni di rilievo. Anche l'indisposizione di Buhtz, che aveva fatto temere in un primo momento un attacco appendicitico, è completamente passata. Questa mattina i granata si troveranno al campo di via Filadelfia per la ripresa degli allenamenti. Non è escluso che Wilkes resti a riposo un paio di domeniche, al fine di consentirgli una completa guarigione. A Marzani è stato ingessato ieri il polso sinistro che aveva riportato una distorsione nell'incontro di domenica.

Intanto Carver è partito per l'Inghilterra richiamatovi dalla moglie indisposta. Dovrebbe essere di ritorno nella giornata di venerdì.

Commemorazione di Silvano al Liceo «Valsalice»

Giovedì 19, alle ore 8,15, nella cappella del Liceo Salesiano Valsalice, Viale Thovez 37, verrà celebrata una funzione sacra in memoria dell'arbitro Ermanno Silvano, tragicamente perito nell'incidente aereo di Cagliari. Seguirà una gara sportiva su quel campo che lo vide, per un decennio, cordiale amico dei giovani liceali. Sono invitati arbitri ed amici.

Nel concorso dei pronostici calcistici i «tredici» sono 17 e vincono, ciascuno, 11 milioni e 638 mila lire; i «dodici» sono 452 e vincono, ciascuno, lire 437.000.

Quote del concorso dei pronostici ippici: due milioni e 254.942 lire ai «dodici» (2); lire 94.427 agli «undici» (54); lire 8098 ai «dieci» (631).

Bigogno è stato esonerato dall'incarico di allenatore della Lazio. Lo sostituisce Notti.

LA TRAGEDIA DELLA PAZZIA A GENOVA

La moglie del marittimo suicida è deceduta durante la notte

Genova, 16 marzo.

Questa notte alle 3 all'ospedale di Sampierdarena, nonostante le amorevoli cure prodigatele, è deceduta la signora Lina Mazzarelli, vittima della follia del marito. Si è così conclusa, dopo undici ore dal suicidio del pazzo uxoricida, la fulminea tragedia avvenuta ieri poco prima delle nove nell'appartamento sito al n. 22 interno 10 di via Pietro Chiesa.

In quell'appartamento abitavano il macchinista marittimo Giovanni Battista Rossi, di 51 anni, la moglie Lina Mazzarelli, di 48 anni, e un coinquilino, tale Teobaldo Vernazza, di 39 anni, pure marittimo. Ieri mattina il Rossi uscì di casa verso le 7,30, rientrando pochi minuti dopo. Si è saputo che egli si era recato in un bar, dove aveva sostato il tempo necessario per bere un caffè. Ritornato a casa si accostò all'apparecchio radio, ascoltando il notiziario del mattino. Alle 8,40 la moglie si dispose ad uscire per la spesa. In quel momento nel cervello del Rossi la scintilla di un gravissimo perturbamento psichico dovette far esplodere una vera furia omicida. Afferrato un mattarello, il marittimo si scagliò sulla moglie e la percosse violentemente al capo fino a farla cadere in un lago di sangue.

Il coinquilino, che si trovava ancora a letto, alle urla della poveretta, balzò dalla sua camera tentando di portar soccorso alla disgraziata. Il Rossi si gettò allora contro di lui [illegible] selvaggiamente, tanto da costringerlo alla fuga. Il Vernazza, sostenuto da alcuni vicini, veniva trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi di quindici giorni per ferita al capo.

Intanto, chiuso l'uscio alle sue spalle, il Rossi lasciò la propria abitazione per dirigersi al commissariato di pubblica sicurezza di Sampierdarena, dove al funzionario di servizio fece questa dichiarazione: «Mia moglie voleva diventare regina. L'ho appreso dalla radio. Congiurava contro di me e voleva farmi del male. Allora ho afferrato il mattarello e l'ho colpita. Ho anche abbattuto l'uomo che voleva difenderla».

Mentre il Rossi veniva trattenuto, il funzionario e alcuni agenti si recavano sul luogo del delitto. Abbattuta la porta dell'appartamento, si rinvenne la povera Mazzarelli gravemente ferita. Trasportata all'ospedale, la poveretta veniva ricoverata con prognosi riservatissima per una gravissima commozione cerebrale. Il Rossi nel contempo veniva trasferito alle carceri giudiziarie. Dopo alcune ore trascorse in atteggiamento apparentemente tranquillo, verso le 16, durante uno spostamento da cella a cella, nonostante la stretta sorveglianza dei secondini, il pazzo riuscì a divincolarsi con uno strattone dai suoi custodi, che lo accompagnavano ad un piano superiore, e a precipitarsi nella tromba delle scale, da un'altezza di quindici metri, sfracellandosi al suolo. Il fatto ha suscitato un'enorme impressione in quanti conoscono la sventurata famiglia.

Le previsioni del tempo

La zona di perturbazioni generata da una depressione con nucleo centrato sul basso Mediterraneo non è riuscita a vincere la resistenza del sistema di alte pressioni che governa la situazione meteorologica sulla Valle Padana e lungo tutto l'arco alpino. Le condizioni atmosferiche nel nord della Penisola permarranno quindi buone, mentre subiranno un ulteriore peggioramento quelle dell'Italia centro-meridionale. Leggera nuvolosità e clima incostante sul versante tirrenico. Nessuna variazione degna di nota nelle prossime 24 ore nelle regioni settentrionali, dove la temperatura, dopo la battuta d'arresto dei giorni scorsi, ha ripreso ad aumentare, sia pure lentamente.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	0	17,8	Pescara	3,5	9,8
Bolzano	—2,8	17	Roma	6,7	12,9
Torino	0,6	13,1	L'Aquila	—2,4	4,8
Milano	0	12,6	Napoli	8	11,2
Genova	5,2	12,7	Bari	3	12,4
Firenze	5,2	11,7	Potenza	—1	4
Bologna	0	10,6	Reggio C.	10	15
Venezia	1	12	Palermo	10,2	13,5
Trieste	4,2	14,1	Messina	10	17
Pisa	0	13,5	Catania	7,2	11,6
Ancona	6,5	9,8	Cagliari	11	15
Perugia	1,8	9,2	Sassari	5,8	12,6

UNA SEDUTA TUMULTUOSA A PALAZZO MADAMA

Violenti incidenti al Senato provocati dai social-comunisti

Infelice frase del sen. Lanzetta sul Trentino - Dura reazione del Presidente del Consiglio - Urla e proteste mentre i parlamentari escono dai banchi - Chiusa la discussione sulla legge elettorale, dopo 6 ore di vivo ostruzionismo

Roma, 16 marzo.

Con le due sedute odierne la battaglia sulla legge elettorale è praticamente entrata nella fase critica. Chiesta dalla maggioranza ed ottenuta la chiusura della discussione generale, le sinistre sono passate all'attacco, che è stato sviluppato su un duplice fronte. Nella seduta antimeridiana i socialcomunisti hanno con una serie di incidenti, di tumulti, di attacchi al Presidente del Consiglio praticamente ottenuto che si perdesse del tempo prezioso. In quella pomeridiana, invece, sono state sollevate le pregiudiziali di carattere procedurale, che sono state praticamente discusse al di fuori dell'aula di Palazzo Madama; e così un'altra giornata è passata.

Le dimissioni di Alberti

PARATORE ha aperto la seduta con una comunicazione che poteva sembrare di ordinaria amministrazione: la comunicazione che il sen. Alberti, ammalato, ha reiterato le sue dimissioni dalla carica di vice-presidente. Messe nuovamente in votazione, le dimissioni sono state stavolta accettate, e PARATORE ha annunciato che si procederà alla sua sostituzione all'inizio della seduta pomeridiana di domani.

Il secondo episodio della giornata è stato la commemorazione di Gottwald, fatta dal comunista PASTORE e dal socialfusionista CASADEI, ascoltata in piedi dai settori di sinistra. Il Presidente del Consiglio ha comunicato di aver preso tutte le disposizioni di partecipazione che in occasione di lutto sono di norma protocollare per un Capo di Stato, ed ha aggiunto: «Nello spirito di umanità che è alla base della civile convivenza fra gli Stati e al di fuori di ogni giudizio, rimessa la polemica alla storia, mi associo a questa manifestazione del Parlamento».

Dopo essersi associato a nome del Senato alla commemorazione di Gottwald, PARATORE ha annunziato che il sen. Cingolani e altri senatori avevano presentato la richiesta di chiusura della discussione generale sulla legge elettorale. L'annunzio — del resto atteso — ha fatto insorgere il settore dell'estrema.

Se il finimondo non c'è stato, ci siamo passati vicini. A norma di regolamento, infatti, sulla chiusura della discussione generale possono parlare un senatore a favore e uno contro. Ma il regolamento non prevede limiti, e il socialfusionista LANZETTA ne ha parlato naturalmente contro per tre ore e quaranta minuti, che se non è un record (Capalozza, come si ricorderà parlò alla Camera sette ore e quaranta minuti, e quel primato non è ancora caduto), certamente è una bella «performance».

LANZETTA, dopo aver dato lettura dell'intero discorso che nel 1923 il sen. Abbiate pronunziò contro la legge Acerbo, ha affermato che questo Governo si sta mettendo sulla via dell'oppressione mentre «i diritti di sovranità del popolo non debbono essere limitati in nessuna occasione».

DE GASPERI — Infatti facciamo le elezioni per consultare il popolo.

LANZETTA — Però le dovete fare oneste, non con questa legge. *(Proteste e rumori al centro).*

DE GASPERI — Voi vi opponete ad un progetto di legge che è già stato approvato dalla Camera: scartate così la volontà del Parlamento.

«E' ora di finirla!»

TERRACINI (com.) — Quest'assemblea è sovrana.

LANZETTA *(riprendendo il suo discorso e rivolto a De Gasperi)* — Certe cose lei non le può capire. Lei non ha avuto la fortuna di nascere in Italia.

A questo punto si scatena il tumulto. Dai settori del centro e della destra si scatta in piedi gridando invettive all'indirizzo di Lanzetta e dei suoi compagni che lo applaudono. Nella confusione che dura qualche minuto sovrastano alcune voci.

CINGOLANI (d.c.) — Questa è un'ingiuria e una vigliaccheria. Si vergogni!

BENEDETTI (d.c.) — Con questa ingiuria voi regalate allo straniero una regione italianissima. Il Trentino è stato sempre italiano.

LANZETTA *(che riesce a stento a farsi ascoltare)* — Non volevo offendere De Gasperi. Volevo soltanto dire che allora il Trentino non era italiano, anche se era nei nostri cuori.

RICCIO (d.c.) — E' nel cuore di De Gasperi!

NEGARVILLE (com.) — Soprattutto era nel cuore di Cesare Battisti.

Il tumulto, che s'era appena sedato, si riaccende nuovamente e, se possibile, con maggiore violenza. Il centro grida e una voce: «Basta con queste calunnie!», mentre dall'estrema sinistra i più scalmanati reagiscono uscendo dai banchi ed invadendo l'emiciclo, dove sono arrestati dagli uscieri. Il socialfusionista GRISOLIA *che è riuscito ad arrivare proprio sotto il banco del Governo, grida: «Bisogna leggere gli atti del Parlamento di Vienna». E' a questo punto che* DE GASPERI, *pallido per l'ira, scatta in piedi ed esclama con voce concitata:* «Li metta dunque fuori questi documenti. Parli chiaramente. Parli, perchè è ora di finirla».

MANCINELLI (p.s.i.) — Potrebbe parlare la vedova di Battisti.

A questa nuova battuta il centro reagisce con violenza. Quasi tutti i democristiani sono in piedi ed i più giovani escono fuori dai banchi in atteggiamento minaccioso. Nell'emiciclo, dove sono accorsi per evitare il peggio tutti i commessi, democristiani e comunisti sono quasi a contatto. Basta una scintilla perchè scoppi l'incidente. DE GASPERI *è rimasto in piedi, pallido, ma fermo, attorniato dai ministri. Il vecchio senatore* CONCI, *trentino, che fu con De Gasperi al Parlamento austriaco, si fa strada a fatica e va a stringere la mano tremando al Presidente del Consiglio.*

La frase di MANCINELLI *è stata intanto raccolta dal ministro della Marina Mercantile* CAPPA, *il quale gli grida quasi in faccia:* «Questa è una insinuazione da mascalzone, la ritiri». *Un vero urlo sorge dall'estrema. Tutti i visi sono rivolti verso Cappa e, mentre pugni tesi lo minacciano, si grida:* «Ritiri l'insulto! Ritiri l'insulto!». *La voce del ministro* ALDISIO *che dice* «La vedova Battisti ha già parlato» *è completamente sommersa dal baccano. Frasi ingiuriose volano da un settore all'altro, mentre l'emiciclo ormai gremito ondeggia sotto, la spinta di quelli che premono dalle scalette. Gli uscieri ed i questori stentano ad evitare la rissa. La voce del Presidente è completamente sopraffatta.*

Il tumulto dura per qualche minuto, finchè PARATORE *decide opportunamente di sospendere la seduta ed abbandona il seggio presidenziale. Ciò vale a riportare la calma nell'aula. La sospensione dura pochi minuti.*

Alla ripresa il sen. LANZETTA ricomincia, come se nulla fosse stato, le sue citazioni del discorso pronunciato da Abbiati nel 1923. Finalmente, dopo molte sollecitazioni del Presidente, termina.

Risponde l'on. De Gasperi

Domanda allora la parola, per fatto personale, il senatore MANCINELLI. Egli protesta per l'insulto che gli è stato lanciato dal ministro Cappa. «Quando io ho detto "parli la vedova Battisti" — spiega MANCINELLI — intendevo riferirmi ad una polemica che si è svolta recentemente nel Trentino, originata dall'ingresso nel [illegible] del prof. Paolazzi, il quale si era fatto in altri tempi iniziatore di una sottoscrizione in favore di quelli che avevano consegnato il Battisti al boia». Egli conclude affermando che, se il sen. Cappa non ritirerà l'ingiuria, si vedrà costretto ad affermare che «il ministro Cappa è un mascalzone indegno di sedere al banco del Governo».

A sua volta CAPPA replica ricordando che, se si pretende rispetto, altrettanto rispetto si deve portare ai senatori che siedono al banco del Governo. Il presidente PARATORE, con un opportuno intervento, riesce infine a dichiarare chiuso l'incidente. Si alza allora a parlare il Presidente del Consiglio.

DE GASPERI — Ho fatto male ad accettare la polemica — egli dice — perchè non mi sono ricordato che da parte dell'opposizione, anzichè il metodo degli argomenti, si usa quello dell'ostruzionismo. Dichiaro ad ogni modo che, quando nel diverbio accesosi sono cadute le parole «parli la vedova di Battisti», io sono stato colpito dall'atteggiamento dell'opposizione, la quale non esita a gettare contro di me manciate di fango usando lo stesso linguaggio dei più vieti luoghi comuni fascisti. Del resto lo stesso Mussolini riconobbe, dopo una mia lettera di protesta per un articolo del *Popolo d'Italia*, che ogni accusa contro di me non aveva fondamento.

DE GASPERI dichiara poi di essere completamente estraneo al fatto Paolazzi, affermando di avere avuto rapporti epistolari con la vedova Battisti improntati alla massima cortesia e stima. Ricordate quindi le leali e non richieste ammissioni del sen. Giua dello scorso anno che tornano a suo onore, sottolinea di aver lottato tutta la vita per l'italianità di Trento e Trieste. *(A queste parole i senatori della maggioranza ed i membri del Governo sorgono in piedi ed applaudono lungamente all'indirizzo del Presidente del Consiglio).*

Voce da sinistra — «Abbasso De Gasperi». *(Clamori al centro, applausi all'estrema sinistra).*

Pregiudiziali dell'estrema

Conclusa così nei contrasti la manifestazione di simpatia al Presidente del Consiglio, riprende il dibattito e, naturalmente, l'ostruzionismo dell'opposizione, che con due successive richieste di verifica del numero legale cerca di ritardare ancora la votazione sulla chiusura della discussione. Dopo sei ore di inutili tentativi, la chiusura è approvata a larga maggioranza per alzata e seduta.

Alla ripresa pomeridiana il dibattito si è subito arenato per la presentazione di ben otto pregiudiziali di incostituzionalità da parte dell'opposizione, la quale pretende che esse siano poste subito in discussione. Contro questa tesi la maggioranza sostiene, invece, che la precedenza spetta alla questione di fiducia posta dal Governo e che pertanto ogni altro argomento deve essere messo sul tappeto in un secondo momento.

Dato il contrasto procedurale, il vice-presidente BERTONE alle ore 17,40 ha sospeso la seduta per consultare il Presidente Paratore. Il vice-presidente BERTONE, che aveva annunciato di sospendere la seduta per cinque minuti, l'ha riaperta invece dopo tre ore e cinquanta minuti. In questo lungo intervallo presso il Presidente Paratore, indisposto, si è riunito il consiglio di presidenza per cercare un accordo. Questo è stato raggiunto in una formula di compromesso che, lasciando impregiudicata la questione di principio, si risolve nel fatto che le pregiudiziali socialcomuniste saranno sì discusse, ma entro il termine prestabilito di mercoledì.

Il vice-presidente BERTONE ha fatto questa comunicazione: «La Presidenza ritiene che si possa soprassedere a risolvere immediatamente la questione della proponibilità di pregiudiziali in presenza della fiducia posta dal Governo, e ciò perchè nella specie sarebbe stato raggiunto un accordo per svolgere le pregiudiziali presentate con qualche limitazione, e precisamente: 1) esse saranno raggruppate e su di esse parleranno in tutto, oltre ai proponenti, due oratori contro e due a favore del complesso; 2) la discussione e la votazione in ogni caso dovranno avvenire entro la giornata di mercoledì 18 marzo; 3) nessun'altra pregiudiziale sul disegno di legge potrà essere presentata».

Il sen. BOSCO per i democristiani ha dichiarato allora che il suo gruppo, pur mantenendo fermo in linea di principio il punto di vista della priorità della fiducia, prendeva atto della comunicazione del presidente. Dai banchi dell'opposizione il socialfusionista RIZZO ha dichiarato di aderire anche lui all'accordo con la riserva di contestare la validità della questione di principio sostenuta da Bosco.

Una "nuovissima,, atomica esploderà oggi nel Nevada

"La più potente sinora costruita,, - Esperimenti con auto private e case d'abitazione

Las Vegas, 16 marzo.

E' stata completata la messa a punto di un dispositivo inteso a provocare lo scoppio di una nuovissima arma atomica definita «la più potente costruita sinora».

Il dispositivo, attorno al quale squadre di maestranze specializzate hanno lavorato per parecchie settimane, è sistemato sulla sommità di un traliccio metallico alto un centinaio di metri. Si prevede che, condizioni atmosferiche permettendolo, l'esplosione avverrà poco prima dell'alba di domani. Gli scienziati atomici che presenzieranno all'esperimento stanno procedendo alla messa a punto degli strumenti che registreranno le varie fasi dello scoppio.

L'operazione più delicata dei preparativi è stata la sistemazione dell'arma nell'apposito alloggiamento preparato alla sommità della torre. Duecento membri della speciale Commissione atomica, trecento osservatori che fanno parte della Organizzazione per la difesa atomica, e oltre 263 tra corrispondenti, fotografi e radiocronisti, sono stati ammessi ad assistere alla paurosa deflagrazione.

La zona dove hanno luogo gli esperimenti è strettamente controllata da un migliaio di soldati ai quali è stato impartito l'ordine perentorio di impedire l'accesso a chiunque non sia fornito di speciale lasciapassare. Essi lasceranno il loro posto solo a scoppio avvenuto, ragion per cui, all'istante stabilito, essi prenderanno posto in piccole buche della profondità di circa un metro e mezzo disposte tutto all'intorno ad una distanza di oltre tre chilometri dalla torre.

Tra i soldati saranno anche venti corrispondenti volontari i quali hanno ottenuto di accedere alla zona più avanzata. Gli stessi scienziati e componenti le missioni militari prenderanno posto in buche predisposte, a distanza di sicurezza, ma saranno certo investiti dalla enorme vampata di calore.

L'esperimento di domani si prefigge vari scopi: 1) Studiare gli effetti della nuova arma su due case tipiche americane, costruite nella zona dello scoppio, in modo da constatare l'efficacia delle difese sistemate all'interno. 2) Osservare il valore tattico dell'artiglieria atomica nel suo impiego in appoggio a reparti operanti, calcolando l'intervallo di tempo necessario per permettere alle truppe di occupare la zona colpita da granate atomiche senza riportarne diretto danno. 3) Valutare inoltre gli effetti dello scoppio su comuni automobili civili.

Tutto il materiale di esperimento è stato già preparato e sistemato lungo un perimetro ben calcolato. In particolare i due edifici, il primo a 350 metri dalla torre, il secondo a 2000 metri. Essi sono stati orientati con la facciata in direzione dello scoppio e sono posti su una stessa linea. I loro rifugi anti-bombe sono sistemati nel semi-interrato, ed hanno forme diverse: sono dotati di ogni comodità. Al momento dello scoppio essi saranno «abitati» da manichini in posizioni diverse e vestiti con diversi tessuti.

Si arruola nella «Legione» per un 4 in matematica

Ma è salvato in tempo

Milano, 16 marzo.

Il giovanetto sedicenne Domenico Gentile, che abita con i propri genitori in un appartamento al secondo piano della casa segnata col n. 21 di via Pacini ed è studente della seconda del Liceo scientifico «Leonardo da Vinci», ha abbandonato la casa e si è arruolato nella Legione Straniera per un quattro in matematica.

La sua scomparsa era avvenuta il 4 marzo, quando il ragazzo si era recato, senza dire nulla a nessuno, alla stazione centrale, partendo col treno di Ventimiglia. Da quella città, passato in Francia (non si sa da chi favorito, e in qual modo, perchè privo di passaporto), dopo avere sostato a Nizza, si era portato decisamente a Marsiglia. Qui giunto, con una minore decisione, si arruolava nella Legione Straniera, ottenendo di essere preso in forza dal 32.o reggimento, in partenza per Sidi Bel Abbes, sede della «Legione» in Algeria. Ma l'avventuroso giovanetto è stato legionario per tre giorni soltanto, essendo i genitori riusciti ad interrompere la sua fuga con l'interessamento della polizia, che impediva, proprio mentre egli stava imbarcandosi, il suo arruolamento. Lo raggiungevano infatti il giorno dopo gli zii Bianca e Romolo Gentile, che dopo avere conferito con il comandante del porto, ottenevano il suo immediato rilascio e se lo riportavano in automobile fino a Milano.

Ciò è stato possibile per una circostanza davvero fortunata. Il giovane fuggiasco non aveva ancora prestato giuramento di fedeltà al Corpo al quale era stato aggregato, tale rito sancendo appunto la validità dell'arruolamento, effettuato il quale tutti gli sforzi dei signori Gentile sarebbero stati vani.

Collocato a riposo si uccide col gas

Novara, 16 marzo.

Viva impressione ha suscitato a Novara il suicidio dell'elettricista Mario Benvenuti, di 62 anni, occupato presso lo stabilimento Wild. Ieri sera la moglie del Benvenuti, rincasando, trovava l'appartamento impregnato di gas ed il marito seduto in una poltrona del bagno, esanime. Al medico, subito accorso, non rimaneva che constatarne il decesso, dovuto ad asfissia da gas. Poichè i rubinetti del fornello erano aperti e senza fiamma, l'ipotesi del suicidio venne subito affacciata. Il Benvenuti da qualche giorno, da quando cioè aveva ricevuto la lettera della Direzione della Wild con la quale gli si comunicava il collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, si era chiuso in un ostinato mutismo. Avrebbe percepito due milioni quale buona uscita, oltre ad una pensione di circa 30 mila lire al mese, ma il Benvenuti si preoccupava dell'alloggio, di proprietà della Wild, che avrebbe dovuto abbandonare per far posto al suo successore.

Fiori per la "Miriella,, di ritorno ad Abadan

Entusiastiche manifestazioni all'arrivo della nave italiana che per prima sfidò vittoriosamente il "blocco psicologico,, del petrolio

(Nostro servizio speciale)

Abadan, 16 marzo.

Nessuna festività nazionale, nessun grande avvenimento ha mai suscitato tanta febbre, tanto delirio nella popolazione di Abadan quanto ne hanno causato, prima, le notizie che la magistratura italiana aveva fatto veramente giustizia nella questione del petrolio persiano applicando la vecchia, antichissima norma romana del dare a Cesare quello che è di Cesare, e oggi, il ritorno in questo porto della petroliera «Miriella», che sfidò vittoriosamente il «blocco psicologico» del petrolio.

Adesso la «Miriella» è tornata, ed altre petroliere italiane sono giunte negli scorsi giorni per fare il carico e continuare così una serie di viaggi, che qui tutti si augurano interminabile. Poi verrà certamente il giorno dell'accordo fra Governo persiano e Anglo-Iranian, perchè tutto a questo mondo finisce con l'accomodarsi, ma nessuno ad Abadan e in tutta la Persia dimenticherà mai che i primi a credere nella buona fede e nel buon diritto dei persiani furono gli italiani, i primi a dare la loro collaborazione fattiva nel segno dell'amicizia e del libero scambio sono stati gli italiani, i primi a dichiarare per bocca dei loro magistrati che la Persia ha diritto di nazionalizzare il suo petrolio sono stati gli italiani.

Nessuno quaggiù lo dimenticherà, in questo Paese dove fino a ieri la lotta per il dominio politico e commerciale era limitata fra Russia e Inghilterra. I due Paesi, si dice qui, erano troppo direttamente interessati, mentre l'Italia ha manifestato anche in questa occasione di essere un'amica disinteressata. Ed il disinteresse è stato premiato con una disposizione del Governo che ha valore di legge, grazie alla quale per sei mesi le petroliere italiane potranno attingere ai serbatoi della Persia a condizioni di assoluto favore, pagando cioè la metà del costo effettivo del petrolio che caricheranno.

Migliaia e migliaia di cittadini di Abadan e di altre località si sono dati convegno al porto per recare il saluto alla «Miriella», mentre giungevano in treno e in macchina dalla capitale alti funzionari di governo e dirigenti della compagnia petrolifera persiana accompagnati da eleganti signore. La città era imbandierata dai colori persiani e italiani e le sirene delle navi nel porto e quelle delle raffinerie lanciavano il saluto fragoroso alla petroliera che entrava lenta e si accostava all'ormeggio.

Già venerdì scorso erano state tributate analoghe accoglienze ad un'altra petroliera italiana, l'«Alba», che aveva poi fatto rapidamente il pieno ed era ripartita di gran fretta. Ma la «Miriella» è la «primogenita» e la grande preferita per i persiani, la cara al loro cuore.

Le belle signore con le braccia colme di fiori sono salite per la passerella ed hanno portato il loro tributo di cordialità e di affetto, a nome dell'intero popolo persiano, al comandante e all'equipaggio.

Mossadeq non ha mancato di rivolgere pubblicamente le sue espressioni di simpatia all'Italia che, con la sentenza di Venezia, seguita all'avventura pacifica della «Miriella», è diventata di fatto una preziosa alleata della Persia, l'unica vera alleata, anche se si tratta di una alleanza di pace e non di guerra, come dovrebbero essere tutte le collaborazioni fra i popoli in un mondo civile.

E' ora innegabile che oggi in Persia tutti gli altri problemi sono passati, almeno per il momento, in secondo piano dopo la grande vittoria ottenuta da Mossadeq grazie alla «Miriella», una vittoria che gli ha consentito di superare molti gravi ostacoli interni che gli si erano presentati proprio nella fase definitiva della vertenza.

Oggi Mossadeq si sente più forte, può dichiarare inaccettabili le proposte anglo-americane, può richiamare severamente il vicino Irak affinchè non si presti come centro di intrighi da parte degli inglesi contro gli interessi persiani, può arrestare il figlio del maggiore britannico Jackson, può persino tenere testa alla Russia e negarle la proroga della convenzione per la pesca nel Caspio. La posizione del «Premier» persiano si è rafforzata anche nei confronti di Kashani e dello Scià: mai egli si è sentito così potente e forse in così buona salute come ora. E per ottenere tutti questi risultati è stato sufficiente che una piccola petroliera italiana, dall'augurale nome di donna, abbia portato attraverso i mari, fino a Venezia, qualche migliaio di tonnellate di petrolio.

Hanno dunque ragione le donne persiane quando gettano fiori sui marinai delle petroliere italiane, hanno ragione le navi dei porti di issare il gran pavese e di lanciare all'aria il grido trionfale delle loro sirene. La Persia sembra avere vinta la sua più dura e difficile battaglia.

g. f.

La strage dei carabinieri presso Nuoro

La "vedetta,, della banda riconosce tutti gli esecutori

Cagliari, 16 marzo.

Sebastiano Mereu, interrogato stamane alla ripresa del processo contro la banda di Orgosolo, voleva espatriare. Sarebbe emigrato in qualche modo, ma aveva bisogno di quattrini. L'occasione di metterli da parte in misura sufficiente gli venne offerta dall'amico Gabriele Fois. «Seppi da lui — ha dichiarato ai giudici il Mereu — che il 9 settembre del 1950 una jeep dell'ERLAAS (Ente Regionale per la Lotta Anti Anofelica in Sardegna) sarebbe stata bloccata alle porte di Nuoro in regione Sa Ferula. Io avrei dovuto fare da vedetta. Sulle prime esitai; poi quando l'amico Fois assicurò che non si sarebbe sparso del sangue, accettai di partecipare al colpo che mi avrebbe fruttato 100 mila lire. Per vincere la mia perplessità il Fois disse anche che il successo dell'assalto era scontato, poichè tra gli aggressori sarebbero stati i fratelli Tandeddu e altri banditi di Orgosolo messi in condizioni di agire con profitto da un funzionario dell'ERLAAS, Piero Piredda. Mi recai dunque sul posto e un fuorilegge mai [illegible] incontrai: ricordo che mi strinse la mano con una mano pelosa o forse soltanto sporca fino a parere pelosa. Indossava una tuta azzurra sotto la quale si intravedeva una giacca di velluto color caffè. Capelli bianchi, rossicci sulla nuca; baffetti all'americana, brizzolati e sottili all'estremità del labbro. I sei uomini che stavano con lui lo chiamavano confidenzialmente "Bisunneddu". Venni presentato e uno dei sei, Luigi Podda, che avevo conosciuto in carcere a Sassari, fece finta di non conoscermi. Mi allontanai subito verso l'altura. Al sopraggiungere della jeep feci il segno convenuto, quindi fuggii; mi fermai a Prato Sardo, dove giunsi quasi contemporaneamente a una macchina dell'ERLAAS che aveva a bordo tre carabinieri uccisi. L'autista, ferito, svenne subito dopo l'arrivo. Giorni appresso rividi Gabriele Fois e mi dolsi con lui della strage. L'amico mi disse: "Quando ci sono i fratelli Tandeddu va sempre così".

«Ho poi riconosciuto in una fotografia mostratami dai carabinieri in carcere Pasquale e Pietro Tandeddu: così in una fotografia ho identificato Giuseppe Cossu. Ho anche riconosciuto all'ospedale Antonio Nicolò Sanna. Giovanni Tandeddu, zio di Pasquale e Pietro, era l'uomo dalla mano pelosa che mi venne per primo incontro a Sa Ferula. Non credo invece che tra i rapinatori fosse Francesco Sini».

Con l'interrogatorio del Mereu si è conclusa l'udienza di stamane.

Due giovani fuggono di casa dopo aver prelevato 1 milione

Castellamonte, 16 marzo.

Due giovanotti, figli di noti commercianti, sono fuggiti da casa, prelevando ciascuno circa mezzo milione dal peculio familiare.

Si tratta di Sergio Cibrario, di 42 anni, e di Alberto Giraudo, di 28 anni. Venerdì scorso, i due si presentavano al proprietario di un'autorimessa locale chiedendogli a noleggio una vettura. Dopo aver lasciato un forte acconto in denaro, il Cibrario ed il Giraudo dicevano agli amici che loro intenzione era di recarsi a Ginevra per visitare il Salone Internazionale dell'Automobile, colà aperto da qualche giorno. Dopo di che i due partivano. Poche ore più tardi i familiari dei giovanotti si avvedevano della sparizione di una forte somma liquida. Venerdì sera, il proprietario dell'autorimessa riceveva una telefonata dal Cibrario che lo pregava di recarsi a Ventimiglia per ritirare la sua vettura: cosa che il noleggiatore non aveva difficoltà a fare in quanto l'acconto ricevuto era sufficiente a coprire ogni spesa. Stasera la macchina è giunta in paese, perfettamente a posto.

Probabilmente il Cibrario ed il Giraudo hanno l'intenzione di portarsi in Francia; può anche darsi che i due abbiano già raggiunto il territorio straniero.

I familiari, sperando di fermarli in tempo, hanno sporto denuncia alla Questura di Torino ed ai posti della polizia di frontiera.

Borseggiato di 430 mila lire

Alessandria, 16 marzo.

Il mediatore Lorenzo Balza di 50 anni da Litta, sobborgo di Alessandria, sceso oggi nella nostra città per il mercato settimanale, mentre stava per acquistare un po' di formaggio venne da un tizio alleggerito del portafogli contenente 430 mila lire allo prelevate da una banca per alcuni acquisti.

La legge che rivaluta le rendite vitalizie

Roma, 16 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la legge in base alla quale le rendite vitalizie in denaro, costituite sino al 31 dicembre 1945 mediante trasferimenti di immobili con atto tra vivi o a causa di morte, vengono rivalute di 16 volte.

Il processo per l'eccidio di Caraglio

L'imputato latitante condannato all'ergastolo

La pena ridotta a 19 anni

Cuneo, 16 marzo.

L'eccidio di Caraglio, avvenuto la sera del 30 dicembre '44, nella quale sette inermi cittadini del luogo furono fucilati, è stato rievocato dinanzi alla nostra Corte d'Assise nella giornata odierna, presente molto pubblico caragliese. Presiedeva il giudice avv. Baretti, Procuratore Generale avv. Mario Boetti, cancelliere dottor Romano. Al banco della difesa sedeva l'avv. Gabutti, unico difensore di ufficio dell'ex-tenente della polizia militare della Littorio, Mario Luigi Giusti, di anni 35, da Pescia (Pistoia), il quale è stato giudicato in contumacia.

Egli, com'è noto, doveva rispondere dell'uccisione dei sette cittadini, di collaborazionismo militare e di violenza privata. Tutti i familiari delle vittime, ad eccezione di una, e precisamente quella dell'Anitrini Pietro, si sono stamane costituiti parte civile con l'assistenza degli avv. Giacosa e Dalmasso. Anche il partigiano Giuseppe Pasero, detto Ciano al quale il Giusti somministrò del petrolio la mattina del 1° aprile '45, si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Giacosa.

L'udienza mattutina è stata impegnata nel sentire le parti lese e i testimoni, i quali tutti sono stati concordi nell'affermare l'efferatezza del Giusti. Particolarmente interessante è stata la deposizione del Pasero, il quale ha descritto le sevizie inflittegli dal Giusti stesso, il quale pretendeva notizie sui comandi partigiani della valle Grana. Il presidente dà quindi lettura delle deposizioni dei comandanti partigiani Agosti e Dante Livio Bianco, ai quali il Giusti fu segnalato come elemento pericolosissimo.

Nel pomeriggio hanno parlato gli avvocati di parte civile e il Procuratore Generale avv. Boetti, il quale ha concluso richiedendo la condanna del Giusti all'ergastolo.

Dopo poche parole dell'avv. Gabutti, che ha affidato l'imputato alla clemenza della Corte, questa ha lasciato l'aula e si è riunita in camera di consiglio.

Dopo un'ora esatta, la Corte rientrava e il presidente avv. Baretti leggeva la sentenza con la quale il Giusti era ritenuto colpevole di omicidio volontario continuato, di collaborazionismo militare e di violenza privata e condannato pertanto alla pena dell'ergastolo, ridotta a 19 anni di reclusione per effetto dei tre condoni, nonchè alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, a tre anni di libertà vigilata, alla confisca di tutti i beni, al risarcimento dei danni ai familiari delle vittime e al pagamento delle spese processuali e di costituzione di parte civile.

Infuria il maltempo sulla Sicilia orientale

Crolli, allagamenti, devastazioni - Interrotta la linea Catania-Palermo - Un metro di neve ad Enna - Telefoni bloccati

Catania, 16 marzo.

Un vero diluvio si è scatenato, da tre giorni, su tutta la Sicilia orientale. La pioggia, il freddo e il vento intensi, raddoppiando la loro violenza da ieri notte, hanno sconvolto vastissime zone delle province di Catania, Enna e Ragusa. A Catania si sono verificati numerosi crolli e allagamenti in diversi punti della città e i vigili del fuoco hanno dovuto prodigarsi instancabilmente. Circa quattrocento persone sono rimaste senza tetto.

Nella piana di Catania le acque del Simeto, ingrossate dalla pioggia e dalle piene dei torrenti, hanno [illegible] danni enormi alle coltivazioni. A causa del vento, anche gli agrumeti e i mandorleti della zona etnea, specialmente quelli delle contrade di Adrano, hanno subito danni considerevoli. La linea Catania-Palermo, essendo stato divelto dalla furia delle acque un tratto di binario, è interrotta a San Martino Piana. Il trasbordo dei viaggiatori avviene a mezzo di autobus. Un ponte è crollato tra il bivio Mulinazzo e la strada Toscano. Due stradali, Catania-Ramacca e Castel di Iudica-Ramacca-Scordia, sono rimaste bloccate al traffico in seguito ai danni subiti dal ponte sul fiume Gornalunga. Una forte mareggiata ha investito in alcuni punti l'abitato di Riposto: anche a nord di Catania, a San Giovanni Li Cuti, alcune case sono state invase dai marosi.

La più violenta tempesta di vento e di neve si è scatenata nella notte di domenica sulla provincia di Enna. La neve ha raggiunto in molti punti un'altezza di oltre mezzo metro, interrompendo tutte le comunicazioni stradali fra il capoluogo e la provincia. I vigili del fuoco hanno avuto continue chiamate per liberare le case dalla neve che ostruiva le porte e gravava sui tetti. Il vento ha raggiunto in certi momenti la velocità di 85 chilometri l'ora. Molti pali telegrafici sono stati divelti. Anche l'energia elettrica è venuta a mancare a più riprese. I telefoni sono bloccati. Una frana ha interrotto la statale 117 bis al chilometro 42,642.

La tempesta di pioggia e di vento imperversa da 48 ore anche su tutta la provincia di Ragusa. La bufera ha abbattuto un traliccio di ferro dell'impianto elettrico sul monte Lauro, e di conseguenza nel capoluogo manca da due giorni l'energia elettrica.

Trapani, 16 marzo.

La tempesta che ha infuriato nel Mediterraneo centrale nella notte dal 14 al 15 marzo ha investito un gruppo di motopescherecci siciliani al largo delle coste tunisine. Mentre cinque di essi hanno potuto raggiungere senza gravi danni il porto di La Goletta, il motopeschereccio *Tincamara* è stato in seria difficoltà e solo in un secondo tempo ha potuto raggiungere il porto di Pantelleria. Più sfortunato, il motopeschereccio *Sant'Antonio* è finito sulle secche tra Sfax e Susa. Tutto l'equipaggio è salvo.

Questa mattina alle 7,20 la radio costiera di Trapani ha intercettato un marconigramma di Genova Radio che ripeteva l'S.O.S. lanciato dal piroscafo *Carlotta*, che richiedeva l'immediata assistenza, non potendo più governare per una avaria al timone. Il *Carlotta* si trovava nelle acque della Sardegna, a sud di Capo Carbonara. La radio costiera di Trapani ha ripetuto il messaggio ad ogni natante in mare. Da allora non si hanno più notizie del *Carlotta*.

Un altro motopeschereccio, il *Sant'Efisio* di Porto Empedocle, è stato colto da un'avaria nelle acque delle isole Pelagie. Alla sua volta si è diretta, per prestargli assistenza, la corvetta della marina militare italiana *Minerva*.

ULTIME NOTIZIE

DOPO LO SCIOGLIMENTO DELLA DIETA

Previsto in Giappone un periodo d'instabilità politica

La disintegrazione della destra ha portato al rovesciamento del ministero Yoshida - La ribellione di ventidue deputati - Il futuro governo avrà vita difficile

(Dal nostro inviato speciale) Tokio, 16 marzo.

Lo scioglimento della Camera giapponese apre qui, come ritengono tutti gli osservatori, un periodo di instabilità politica. La crisi è la conclusione di una disintegrazione progressiva della destra conservatrice che, sotto Yoshida, ha diretto il Paese durante gli ultimi quattro anni, vale a dire durante il difficile passaggio dall'occupazione all'indipendenza. La destra si è divisa in due. Partito progressista e partito liberale. Questo, a sua volta, si è suddiviso in tre tronconi. La opposizione, unita per rovesciare Yoshida, è divisa su tutto il resto. Si prevede che il futuro Governo giapponese dovrà fondarsi su una coalizione del centro la cui autorità rischia di essere precaria. Cosicchè, se i problemi esterni non hanno avuto alcuna influenza sulla crisi, essi si presentano per il Giappone sotto un aspetto inquietante.

Anche se il Governo deve essere ripreso dopo le elezioni del 19 aprile da un'*équipe* favorevole alla collaborazione con l'Occidente e all'alleanza americana (sarebbe il caso di Mamoru Shigemitsu, capo del partito progressista, che è l'uomo le cui possibilità vanno aumentando), la solidità del Giappone come alleato del «mondo libero» in Asia rischia di essere seriamente minacciata dall'instabilità della sua situazione interna. La crisi attuale dimostra che la democrazia parlamentare funziona male nel fragile Giappone del dopoguerra e non gli dà quel Governo stabile di cui esso ha bisogno se vuol evitare le scosse economiche e sociali.

Profonde divisioni

La crisi è latente dal febbraio. Da allora la Dieta è travagliata da profonde divisioni, non già sui grandi problemi, trascurati da tutti, ma su questioni di persone, di camarille. Nel partito liberale, vittorioso alle elezioni, solo al potere, tre fazioni si combattono tra di loro. L'opposizione ne approfitta per bersagliare il Governo. Un giorno, in un momento di nervosismo, Yoshida arrabbiato, tratta un deputato socialista di «baka»! Baka in giapponese significa idiota. Il Giappone, Paese della buona educazione, è povero di parole grosse e «baka» suona grave ingiuria. Peggio, Yoshida ha detto «Bakayaro», vale a dire «un bell'idiota»! L'opposizione lancia grida di indignazione, decide di «punire» il Primo Ministro. La punizione impiega un mese a venire, un mese durante il quale Yoshida si batte nella fossa dei leoni con l'abilità che gli riconoscono i suoi stessi avversari.

In questo confuso corpo a corpo in cui si vede Hatoyama, «amico» di Yoshida, amoreggiare con l'opposizione e Yoshida cacciare il proprio ministro dell'Agricoltura che complotta contro di lui (si chiama Hirokawa, prototipo del capo camarilla ancora semifeudale), appare evidente che i peggiori nemici del Primo Ministro si trovano nel suo stesso partito e che questo partito sia per suicidarsi con le sue lotte intestine. La crisi si è chiusa sabato sera nella febbre, dopo una giornata di passioni scatenate. La mattina Yoshida, per evitare il voto di censura, tenta un'ultima manovra: invia il suo emissario dall'Imperatore per ottenerne un decreto di scioglimento in bianco, per averlo in tasca nel momento in cui si presenterà davanti alle Camere. Spera ancora che il timore dello scioglimento calmerà l'opposizione e raggrupperà i suoi partigiani.

La mozione di censura

Vana speranza: la ribellione aperta scoppia in seno al partito liberale stesso quando 22 deputati se ne staccano decidendo di formare un nuovo partito, un terzo partito conservatore. La Dieta si riunisce alla fine della giornata. Alla stessa ora 30 mila sindacalisti fanno una manifestazione davanti alla Dieta per protestare contro le misure antisciopero e il rafforzamento della polizia che il Governo vorrebbe far votare. La manifestazione si svolge senza incidenti, ma si nota che molti manifestanti portano cartelli con la scritta: «U. S. gohome» e grandi ritratti di Malenkoff. Davanti all'assemblea la mozione di censura è presentata dall'opposizione: progressisti, socialisti di destra, socialisti di sinistra. Essa accusa il Primo Ministro di tutti gli errori di cui in realtà la Dieta intera appare responsabile agli occhi dell'opinione: di aver fatto funzionare male la democrazia, contribuito all'abbassamento della morale pubblica, gettato la confusione nella politica giapponese. La mozione di censura si chiude assicurando che l'opposizione agisce «per proteggere la democrazia».

Si vota: 229 contro il Governo e 218 in favore. Il Gabinetto è rovesciato e la colpa è dei ribelli del suo partito.

Un quarto d'ora dopo, tra i clamori dell'opposizione che reclama le dimissioni pure e semplici di Yoshida senza ricorso agli elettori, lo *speaker* legge il messaggio imperiale che proclama lo scioglimento della Camera. Il Gabinetto pubblica contemporaneamente una dichiarazione per accusare gli avversari e i traditori del partito in termini sferzanti per avere essi anteposto le querele partigiane al loro dovere, quello di occuparsi degl'interessi dello Stato. In questa tumultuosa giornata una sola allusione ai problemi esteri è contenuta nella mozione di censura: essa rimprovera a Yoshida di non avere seguito una politica favorevole all'indipendenza del Giappone. La punta contro l'America è chiara. L'andata via dal Governo di Yoshida — se sarà confermata dalle prossime elezioni — può essere considerata dagli Stati Uniti come una cattiva notizia.

Robert Guillain

Inaugurata da Bidault la conferenza per il "Pool verde,,

E' stata discussa una prima lista di prodotti



Il ministro italiano dell'agricoltura Fanfani conversa con Bidault durante la riunione (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 16 marzo.

Georges Bidault ha aperto oggi la conferenza fra i Ministri dell'Agricoltura di 16 Paesi europei, fra i quali Amintore Fanfani in rappresentanza dell'Italia, per preparare il *Pool verde*. La conferenza continuerà quattro giorni; ogni ministro è assistito da una delegazione composta da tecnici del proprio ministero e da rappresentanti sindacali delle categorie agrarie.

Nel suo discorso di apertura il Ministro degli Esteri francese ha riassunto quelli che sembrano i propositi della maggioranza dei delegati, e cioè: il mercato comune dei prodotti agricoli potrà essere istituito soltanto per tappe successive; una estrema prudenza è necessaria alla sua realizzazione. «Bisogna — egli ha detto — che quella che noi prepariamo non sia l'Europa della paura», ed ha ricordato la naturale diffidenza dei milioni di contadini chiamati in causa da questa iniziativa.

Il ministro francese dell'Agricoltura, Laurens, che presiede la conferenza, ha illustrato poi l'opera svolta dal comitato preparatore che era stato nominato nella precedente conferenza del 27 marzo 1952. Esso si è principalmente dedicato a riunire la necessaria documentazione. Il suo compito è stato lungo e difficile ed ha richiesto un anno di consultazioni. Ha servito però a mettere in evidenza l'estrema diversità dei prodotti agricoli, ciò che rende quasi impossibile l'applicazione di misure generali valide per ciascuno di tali prodotti. Ed ha servito anche a stabilire le differenze fondamentali fra le condizioni di produzione esistenti nei singoli Paesi e quindi la difficoltà di armonizzarle in breve tempo.

In altre parole, tutto lascia prevedere che l'istituzione di un mercato comune per i prodotti agricoli in Europa rimarrà per ora soltanto un desiderio, con possibilità di realizzazione pratica assai remote. E' perciò che la maggior parte degli intervenuti si sono mostrati favorevoli, piuttosto che perdere il tempo formulando vasti programmi inattuabili, a limitare per ora gli accordi ad un certo numero di prodotti. Una lista è stata compilata dagli esperti e la conferenza ne inizierà domani la discussione. I prodotti compresi in questa lista sono: cereali, tabacco, frutta e legumi, zucchero, bestiame e carni macellate, latticini, legname e vino. E' però poco probabile che l'accordo possa venire raggiunto su tutti questi prodotti.

Prima di rinviare la seduta a domani la conferenza ha accolto favorevolmente la domanda della Spagna che aveva chiesto di partecipare al *Pool verde*. I Paesi aderenti sono diventati così 17 e cioè: Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Danimarca, Irlanda, Grecia, Turchia, Svezia, Norvegia, Svizzera, Lussemburgo, Portogallo e Spagna. **s. v.**

Incertezze a Praga per la successione di Gottwald

I funerali sono stati fissati per giovedì - Il cerimoniale è stato stabilito sulla falsariga di quello seguito per Stalin

(Nostro servizio speciale) Vienna, 16 marzo.

La Commissione nominata dal Governo per organizzare i funerali di Clement Gottwald ha reso noto che questi si svolgeranno giovedì 19 corrente alle ore 13. A quell'ora, in tutte le fabbriche ed uffici, il lavoro dovrà cessare per cinque minuti, mentre saranno sparate le rituali salve e le sirene degli opifici, delle locomotive e dei battelli fluviali renderanno l'estremo saluto al defunto Capo dello Stato e del partito comunista della Repubblica popolare cecoslovacca. Anche per i funerali di Gottwald, come si vede, sono state adottate all'incirca le disposizioni emanate per quelli di Stalin.

La salma del presidente Clement Gottwald giace nella storica sala spagnola del castello di Praga, dove è stata approntata la camera ardente. Le porte di accesso alla Sala, immersa nella semi-oscurità, si sono aperte a mezzodì. Migliaia di cecoslovacchi sfilano davanti al catafalco per dare l'ultimo saluto al Presidente. Gottwald rimarrà esposto fino a giovedì a mezzogiorno, quando avranno inizio le cerimonie funebri.

Non si è avuta finora alcuna indicazione circa la località in cui sarà sepolto Gottwald, ma si ritiene che i comunisti decideranno probabilmente di erigergli un Mausoleo sul modello di Mosca.

L'autopsia effettuata oggi sulla salma del presidente Gottwald ha rivelato una sclerosi vascolare interessante la aorta. Tale alterazione ha determinato una lesione della parete dell'aorta stessa che ha provocato un'emorragia nella metà sinistra della pleura. L'aggravarsi dell'emorragia interna ha provocato una perturbazione del sistema vascolare che ha determinato la morte dell'infermo. I sintomi di polmonite e pleurite constatati all'inizio della malattia furono dovuti all'infiltrazione di sangue nella cassa toracica e alle alterazioni reattive dei polmoni e della pleura.

Il comunicato diramato al termine dell'autopsia precisa che quest'ultima ha pienamente confermato la diagnosi clinica e che la terapia con cui si è cercato di combattere il male era giusta e solo a causa della gravità della malattia è stato impossibile evitare la fatale conclusione.

Nei circoli politici viennesi proseguono intanto le congetture circa la persona che sarà chiamata a succedere a Gottwald. Finora i comunisti non hanno dato alcun annuncio in proposito, e tutte le ipotesi rimangono valide, sia quelle che indicano in Antonin Zapotocky il più probabile successore del defunto Presidente, sia quelle che additano invece Alexei Cepicka. Gli osservatori rilevano comunque che Zapotocky è l'unico comunista cecoslovacco di autorità ed influenza sufficienti per tenere una carica di tanta importanza. Inoltre, si dice, il successore di Gottwald sarà scelto dal Cremlino, e questo segna un altro punto a favore di Zapotocky, di cui sono noti i suoi meriti comunisti; per Cepicka invece vengono avanzate delle riserve, data la sua origine borghese.

Non manca però chi accenna alla possibilità di una abolizione della presidenza, con la costituzione in sua vece di un Praesidium dell'Assemblea nazionale, sul modello sovietico. Si rileva che la Cecoslovacchia è l'unico Paese a regime comunista, eccezion fatta per la Germania orientale, che abbia ancora il sistema «occidentale» e «antiquato» della dualità di persona: Presidente e Primo ministro. Se i poteri esecutivi saranno investiti in una sola persona, quella del Primo ministro, come è in Russia e nei rimanenti Paesi comunisti, Zapotocky conserverà probabilmente la carica.

La scomparsa di Gottwald dalla scena politica, si rileva infine a Vienna, sarà quasi certamente seguita da una lotta per il potere nel gruppo dirigente, a prescindere dalla persona che succederà al defunto Presidente. **d. g.**

La gestione del Casinò alla Società di Masseroni

Sanremo, 16 marzo.

(a. n.) In seguito alla morte di Pier Busseti, come si sa, una nuova situazione è venuta a crearsi circa la gestione del Casinò di Sanremo. La società A.T.A., presieduta dal comm. Rinaldo Masseroni, e il cui procuratore comm. Turitto gestisce *de facto* il Casinò, ha proposto al Comune di subentrare nella gestione di diritto, dichiarandosi disposta al versamento di una cauzione di 150 milioni, alla rinuncia ad un arbitrato a beneficio del fu Pier Busseti, nonchè all'assunzione di tutti gli obblighi contratti dalla passata gestione, compresi quelli riguardanti la continuità di rapporto e le liquidazioni dei dipendenti del Casinò.

E' risultato stasera alla seduta consiliare che il deposito di 150 milioni è avvenuto, che i documenti di garanzia della A.T.A. (compresi quelli che tacitano gli eredi Busseti) sono regolari e la concessione alla società A.T.A. del Casinò di Sanremo è stata approvata, scartando le proposte di una sospensiva delle trattative e di una gestione commissariale

Il voto sulla "elettorale,, rinviato a un'altra settimana?

Scelba dichiara che il Governo vuole le elezioni al 31 maggio

Concitati colloqui nei corridoi e negli uffici di Palazzo Madama

Roma, 16 marzo.

Questa sera, poco dopo le 18, il ministro dell'Interno on. Scelba lasciando Palazzo Madama, ci ha fatto la seguente dichiarazione: «Il governo è fermo nel proposito di indire le elezioni politiche per il 31 maggio. Lo spostamento a domenica 7 giugno, che sembra essere uno degli obiettivi degli oppositori alla riforma elettorale, non sarebbe bene accetto dall'elettorato. E' risaputo che ai primi di giugno si intensificano i lavori agricoli in alcune zone e che il ritardo di sette giorni nella consultazione potrebbe comportare, grosso modo, una minor affluenza alle urne di circa 300 mila elettori».

L'opposizione ha scatenato quest'oggi in Senato una massiccia offensiva che, cominciata nella piccola e raccolta aula di Palazzo Madama, si è poi sviluppata nel tardo pomeriggio e fino a sera inoltrata nei corridoi e nelle riunioni, con l'intervento di Paratore, svoltesi durante le tre ore e cinquanta minuti di sospensione della seduta. Ad un certo punto i dirigenti del gruppo democristiano hanno telefonato all'on. De Gasperi, il quale era a Palazzo Chigi, ed hanno avuto con lui una lunga conferenza, cui hanno partecipato anche il vice-presidente Piccioni, il ministro Scelba ed il sottosegretario Andreotti.

Nella sede dei gruppi di estrema sinistra frattanto si svolgevano affannose consultazioni, mentre nel suo ufficio il presidente Paratore se ne stava con il vice-presidente Bertone e con il segretario generale del Senato avv. Galante. Di tanto in tanto salivano da loro rappresentanti dell'una o dell'altra parte, e solo dopo laboriose trattative si è raggiunta l'intesa sulle otto pregiudiziali presentate dai senatori dell'estrema. Alla riunione conclusiva hanno partecipato il ministro Scelba ed i senatori democristiani Bosco, Ricci e Braschi. In base all'accordo parleranno per l'estrema dieci senatori (gli otto proponenti delle pregiudiziali e due altri) in luogo di 26. Entro mercoledì sera si voterà su queste pregiudiziali, che di certo saranno respinte.

Che cosa accadrà poi? E' questo il quesito che abbiamo posto agli esponenti della opposizione che della maggioranza, ma essi si sono mostrati riservati. Tuttavia si è potuto capire che le due parti riacquisteranno piena libertà di iniziativa. L'estrema sinistra pensa poi di ricorrere ad altre armi segrete: discussione delle sospensive, eccetera. Non è dato indicare quindi questa sera quando si potrà avere il voto finale sulla legge e sulla fiducia. Pare che la data prevista — la notte tra sabato e domenica — verrebbe superata e si andrebbe all'inizio dell'entrante settimana. **v. s.**

ULTIME DI CRONACA

Eccessivo fiscalismo all'IGE

Gli artigiani chiedono un'inchiesta al Ministro

Gli artigiani, in un'assemblea indetta concordemente dalle tre organizzazioni di categoria, hanno elevato formale protesta contro «l'appesantirsi continuo di tutti gli oneri fiscali...; l'eccessivo fiscalismo dell'Ufficio I.G.E. di Torino, il quale sistematicamente notifica giri di affari esorbitanti con retroattività dal 1948 ad oggi, e maggiora persino le cifre elaborate dagli organi di polizia tributaria». Gli artigiani faranno presente «al Ministro delle Finanze la necessità urgente di un intervento degli organi superiori dell'Amministrazione e dell'apertura di una immediata inchiesta».

Secondo atto di generosità

Ci telefonano da Firenze:

Un signore fiorentino, che vuol mantenere l'incognito, ha rimesso al giornale *La Nazione* L. 37.463 perchè vengano versate all'anonima signorina torinese che rinunciò al suo stipendio a favore d'un operaio che aveva perduto la busta paga. Se la signorina in questione uscirà dall'anonimo, la cifra elargita dal signore fiorentino le verrà rimessa, in caso contrario la somma sarà destinata in beneficenza.

Commovente offerta dei bimbi ciechi di Torino

Un commovente atto di bontà e di solidarietà umana è stato compiuto dai bambini ciechi dell'Istituto regionale di via Nizza. Essi domenica avevano ricevuto regali dai bersaglieri, la cui fanfara aveva suonato a lungo per la gioia dei piccoli sventurati. Questi ora hanno deciso di rinunciare ai giocattoli, ai dolci e agli indumenti avuti in dono per inviarli ai bambini ciechi dell'Olanda. Il loro gesto ha vivamente commosso i bersaglieri che hanno promesso di raccogliere altre offerte per i piccoli ciechi.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Una visita del gen. Ciuikov al commissario americano

L'incontro, durato 45 minuti, è stato "particolarmente cordiale,,

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 16 marzo.

A mezzogiorno di oggi il generale Ciuikov si è recato a far visita all'Alto commissario americano Conant, giunto ieri a Berlino per via aerea. Secondo le comunicazioni ufficiali, l'incontro è durato 45 minuti e il colloquio è stato particolarmente cordiale. Non è stata fatta alcuna dichiarazione sull'oggetto del colloquio e si è spiegata la visita del generale sovietico come una semplice restituzione della visita di cortesia che Conant gli aveva fatto nello scorso mese di febbraio.

Appena uscito dalla residenza dell'Alto Commissario americano, il generale Ciuikov si è però recato direttamente al posto di controllo sovietico di Babelsberg, dove inizia l'autostrada internazionale che conduce nella Germania occidentale. Su un lato della strada sostavano centinaia di automezzi, una fila interminabile lunga alcuni chilometri, e il generale ebbe modo di controllare che le proteste che gli aveva esternato poco prima l'Alto Commissario americano Conant erano più che giustificate. Allora spedì il proprio aiutante al comando del posto di controllo e diede l'ordine che, anzichè quattro automezzi all'ora, ne fossero lasciati passare ventidue. Dai tempi del blocco di Berlino mai la polizia comunista si è dimostrata tanto veloce quanto oggi.

Questo gesto di cortesia del generale sovietico è interpretato a Bonn come un altro sintomo, dopo il discorso di ieri di Malenkoff, di una nuova offensiva di pace che Mosca sta per lanciare. E' fuori di dubbio che Conant, nel corso dei suoi colloqui odierni, abbia ribadito, sia pure cortesemente, la ferma intenzione americana e inglese che sia data una risposta soddisfacente alla durissima nota di sabato scorso. Quindi l'inatteso atteggiamento del generale Ciuikov deve avere delle ragioni che ancora sfuggono agli osservatori politici.

Intanto oggi, mentre era in corso la grande manovra aerea britannica «re della giungla», che impegna centinaia di aerei da caccia e da bombardamento e cui partecipa non ufficialmente il Ministro della Difesa inglese, Lord Alexander, ha preso stanza in una base americana nelle vicinanze di Monaco di Baviera una squadriglia di F 86 Sabrejets, proveniente dall'Inghilterra. Si è saputo che è in corso il trasferimento dell'81° stormo da caccia americano, ma che si tratta di un provvedimento provvisorio, in attesa che arrivino dagli Stati Uniti le squadriglie degli F 86 ultimo modello. **vice**

Il mistero dei Drummond

Smentito il mandato di cattura contro il padre dei Dominici

Digne, 16 marzo.

Si era appreso questa sera a Digne che due magistrati del luogo avevano spiccato un mandato di cattura nei confronti del 77enne agricoltore Gastone Dominici, padre di Gustave Dominici che com'è noto fu il primo a rinvenire i corpi di sir Jack Drummond, della moglie e della piccola Elisabetta, loro figlia.

Più tardi però la magistratura smentiva la notizia.

Un incidente a un'auto di scorta al Re di Grecia

Gravellona Toce, 16 marzo.

Proveniente da Londra, transitava ieri da Domodossola Re Paolo di Grecia. Alle 12,15, sbrigate le operazioni doganali, egli, alla guida della sua auto, si dirigeva a forte velocità verso Milano. A due chilometri da Gravellona, dopo che la macchina reale e quelle del seguito avevano sorpassato una Topolino, un pauroso scontro è avvenuto fra una 1400 della polizia stradale di scorta alla reale persona, la Topolino di cui sopra e un'Aurelia pilotata dall'industriale Edmondo Ferraris, da Gargallo. Nel pauroso groviglio i viaggiatori della Topolino venivano sbalzati fuori ed uno di essi andava a finire fra le ruote dell'Aurelia, fortunatamente già ferma. Il guidatore Giacomo De Giovannini, di 35 anni, e il suo nipote Giovanni, di 5 anni, hanno riportato ferite di lieve entità; il terzo passeggero della Topolino, Giovanni, di 27 anni, fratello del guidatore, è stato raccolto in condizioni piuttosto gravi, ma oggi tende a migliorare. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale civile di Intra.

In appello i due delitti della "pistola silenziosa,,

La pena dell'imputato ridotta a 20 anni

Genova, 16 marzo.

Quest'oggi la Corte d'Assise di Appello, presieduta dal consigliere Tavolaccini, ha riesaminato il processo a carico del 37enne Pietro Del Vento, di Francesco, da Sanremo, che è ritenuto essere stato il sicario al quale elementi criminali mai identificati posero in mano una pistola munita di silenziatore e indicarono le persone da sopprimere.

I delitti addebitati al Del Vento sono due: l'uccisione del commissario di pubblica sicurezza Amilcare Salemi e la soppressione dell'insegnante Rosa Amodio. Il commissario Salemi, la sera del 16 novembre 1946, stava pranzando nel ristorante Genova, in piazza del Popolo, a Savona. I rari avventori sentirono come il rumore dello sfregamento di un fiammifero sulla carta vetrata e videro il funzionario balzare dal suo posto, gridando con voce strozzata «Vigliacchi!», e abbattersi quindi fulminato da un colpo di pistola. Non si è mai potuto accertare il movente di questa soppressione. Il commissario era giunto da poco a Savona e stava indagando su alcuni loschi delitti verificatisi nella zona, sparsi sotto l'etichetta del delitto politico. La Amodio era una ex-ausiliaria: nel pomeriggio del 14 agosto 1947 ella stava transitando in località Natarella in bicicletta; un'automobile la superò e subito dopo la ragazza stramazzò a terra, pur essa fulminata da un colpo di pistola esploso col silenziatore.

Due anni dopo questo fatto il Del Vento si confessò autore dei due delitti, ma non volle mai fare i nomi dei mandanti, di coloro cioè che gli dettero la pistola e lo portarono in auto sulla strada dell'Amodio. L'Assise di Savona, che lo giudicò nel novembre 1951, avendolo riconosciuto semi-infermo di mente, lo condannò a trent'anni di reclusione.

Stamane in apertura d'udienza i patroni dell'imputato hanno chiesto formalmente una rinnovazione parziale del dibattimento.

Nel pomeriggio, dopo che il Procuratore Generale dott. Vidal aveva concluso la sua requisitoria sostenendo la colpevolezza dell'imputato, la Corte ha emesso la sentenza, riducendo la pena a 20 anni e 8 mesi, di cui due anni condonati.

Morta per pratiche illecite

Reggio Emilia, 16 marzo.

In seguito a pratiche abortive è deceduta a Gasoni di Luzzara la 26enne Vina Gribanti di Ernesto, vedova e madre di due figlie. Sono state fermate due donne che abitano nella stessa casa della defunta e un uomo

---

Il giorno 14 marzo, in Coggiola, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Pietro Bozzalla

A funerali avvenuti ne danno addolorati il triste annuncio: la figlia Anna Maria coi figli Anna-Claudia, Mario e Marco; il fratello Silvio; il cognato Sisto Federico Peretti; i parenti tutti.
Coggiola, 16 marzo 1953.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Lanificio Bozzalla & Lesna S. p. A. annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del consigliere di amministrazione Comm. PIETRO BOZZALLA partecipando sentitamente al lutto del fratello consigliere delegato Silvio Bozzalla.
Coggiola, 16 marzo 1953.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Lanificio Bozzalla & Lesna S. p. A. partecipano la dolorosa perdita del Comm. PIETRO BOZZALLA consigliere d'amministrazione della Società fin dalla sua costituzione.
Coggiola, 16 marzo 1953.

I professori Mario Negro e Carmelo Toscano; i dottori Carlo Barone e Antonio Boggio si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico Comm. PIETRO BOZZALLA.
Coggiola, 16 marzo 1953.

La Soc. p. Az. Filatura di Grignasco partecipa la dolorosa scomparsa del Comm. PIETRO BOZZALLA consigliere di amministrazione della Società.
Grignasco, 17 marzo 1953.

Il Consiglio d'Amministrazione della S. p. A. Filatura di Grignasco dolorosamente colpito dall'improvvisa scomparsa del Comm. PIETRO BOZZALLA partecipa commosso al lutto dei familiari e particolarmente del fratello e presidente della Società comm. Silvio Bozzalla.
Grignasco, 17 marzo 1953.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Filatura di Grignasco, partecipano con dolore la scomparsa del consigliere di amministrazione Comm. PIETRO BOZZALLA.
Grignasco, 17 marzo 1953.

Il Collegio Sindacale della Soc. p. Az. Filatura di Grignasco partecipa la scomparsa del consigliere di amministrazione Comm. PIETRO BOZZALLA prendendo viva parte al lutto dei familiari.
Grignasco, 17 marzo 1953.

Renato Lombardi, profondamente commosso per la dolorosa scomparsa del Comm. PIETRO BOZZALLA partecipa affettuosamente al gravissimo lutto dei famigliari tutti e del fratello Silvio in particolare.
Grignasco, 17 marzo 1953.

Luigi Rinaldi e figlio dott. Giorgio, agenti per il Piemonte e Liguria del Lanificio Bozzalla & Lesna S. A. di Coggiola, si associano al vivo dolore del comm. Silvio Bozzalla per la scomparsa dell'affezionato fratello PIETRO.

Il prof. Vincenzo Rizzo prende viva partecipazione al dolore della famiglia per la morte del signor Comm. PIETRO BOZZALLA avvenuta in Coggiola il 14 marzo 53.

Gino Garibaldi, Monza si unisce al cordoglio della famiglia.

Confortato dalla Fede, cristianamente è mancato il

Dott. Giovanni Albertini

Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie Elisa Vigna; la figlia Elena con il marito Carlo Mattioli ed i piccoli Mattia e Carla; il figlio Arrigo con la moglie Angiola Assi; le sorelle Fede con il marito Mario Longo, Vittoria con il marito Gaetano De Negri; la suocera; i cognati Vigna; i nipoti De Negri, Lattes, Lukas, Castrieta ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Rivoli, piazza S. Rocco.

Giuseppe e Vincenzo Mattioli e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Albertini.

Il Personale della Farmaceutici Mattioli si associa al dolore della famiglia per la perdita del Dott. GIOVANNI ALBERTINI, suocero del Titolare.

La Ditta Bertolero Y. C.ia - Lima (Perù) annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Angela Bertolero n. Senza

mamma e suocera dei titolari, avvenuta in Priacco Canavese il 14 marzo 1953.

L'Impresa Varda-Chiantaretto si associa al grave lutto che ha colpito il contitolare geom. rag. Gioacchino Varda, per la morte della suocera.

Ieri è mancata la signora

Esdra Bertonati ved. Pera

Addolorati partecipano le figlie: Inea ved. dott. Tarditi, Paolina, e la famiglia del compianto figlio on. avv. Giovanni Battista Pera. Le figlie ringraziano il dott. Dino Zenone e l'infermiera Lorenza Fortunato per le amorevoli assidue cure prestate alla loro cara Mamma. I funerali avranno luogo in Calizzano domani mercoledì 18 corr. ove la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Torino (v. S. Giulia 71), 17-3-'53.

Il 14 marzo in Roma è mancata all'affetto dei suoi cari la

MARCHESA

Maria Alessandra Cerrina Feroni nata Quagliotti

Ne danno il triste annunzio a tumulazione avvenuta, il figlio Francesco con la moglie Masi Mazzetti e la piccola Claudia, il fratello Tommaso con la moglie Elena Nessa, la sorella Maria Maddalena, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Cinetti n. Audisio

di anni 66

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Luigi; i figli Maria, Giacomo (Arabia), Carlo (Australia); nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione in via G. Grassi 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, il 17 marzo 1953.

Nel fiore degli anni, improvvisamente, pregando Iddio, chiudeva la sua operosa vita, patriarcale esempio di galantuomo

Bernardino Preve

Lo piangono invocando suffragi, la moglie Maddalena Marabotto, i fratelli avv. Maurizio, Paolo, Francesco, Andrea, Giovanni, Anna in Botto e loro famiglie. I funerali avranno luogo in Magliano Alpi (Carmine) il 18 marzo, ore 9,30.

La sera del 14 corr. cristianamente spirava

Fortunato Giai

di anni 61

Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, la moglie Barbara, il figlio Carlo, le figlie Lidia, Franca e Maria con le rispettive famiglie e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Borgone di Susa.

Le famiglie Cappio ed i parenti tutti del compianto

Guido Cappio

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro Scomparso ringraziano tutte le persone che, di presenza, con fiori, con scritti si sono unite al loro cordoglio. La Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 13 aprile 1953 nella chiesa di San Cassiano.
Biella, 14 marzo 1953.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Clerici

Angosciati ne danno l'annuncio la madre Leonilde Saibene, la sorella Dolly, il padrino Piero Muggiani. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr., alle ore 14,30, partendo da via Vittorio Amedeo n. 18. Si prega non inviare fiori. Il presente serve di ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Berenice Debenedetti in Vincenzi

di anni 71

Con l'animo straziato ne danno l'annuncio il marito Ferdinando; i figli Amelia, Vittorio e Renato; la nuora Elda Trucatto; il nipotino Dario; la sorella Eugenia, i fratelli Ettore, Mario e Giulio che tanto l'adoravano e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Cesana 36.
Torino, 15 marzo 1953.

I Dipendenti delle Distillerie Vincenzi partecipano con dolore alla perdita della signora BERENICE DEBENEDETTI in VINCENZI moglie e madre dei titolari.

Rosi e Cesare Obert, Elda e Mario Massano, Pina e Piero Pantasso, Gina ed Enrico Richelmy partecipano all'immenso dolore che ha colpito gli amici Vittorio e Renato Vincenzi per la perdita della cara Mamma.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Letizia Meinardi n. Bono

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, le sorelle Argentina in Bruno e Italia in Do e parenti tutti. I funerali mercoledì 18 corr., alle ore 14,30, da corso Duca Abruzzi 82. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Il Direttore, i Funzionari ed il Personale dell'Ufficio del Registro - Atti Pubblici - di Torino si uniscono al cordoglio della famiglia della scomparsa ANGELA BONO in MEINARDI, loro preziosa collaboratrice.

Dopo breve malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è spirata oggi, alle ore 22

Maria Succio n. Trabucco

di anni 76

Dolenti ne danno il triste annuncio: il marito Amedeo Giovanni Succio; i figli: Pietro, commerciante cavalli, Margherita col marito dott. Steppani e figlio Marco; il cognato Antonio Vezzetti e famiglia; i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bairo Torre, martedì 17 corr. mese, alle ore 16. Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno partecipare al mesto accompagnamento.
Bairo Torre, 15 marzo 1953.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è spirato serenamente in età di anni 76

Giuseppe Quaranta

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Fumero; i figli Costanzo, rag. Natale, Mariuccia e dott. Pietro; il genero dott. Giuseppe Landi; le nuore, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via S. Massimo 55 ang. corso Vittorio Emanuele II. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 16 marzo 1953.

Alle ore 2 di domenica 15 c. m. a Como, ha chiuso la sua vita terrena interamente dedicata alla famiglia ed alla scuola, l'anima buona del

Prof. Dr. Giovanni Isoardi

Insegnante al Collegio Gallio

Ne danno angosciati il triste annuncio i figli: Nuccia, Arturo, Vittorio, Manlio, Dario, Italo e le rispettive famiglie; le sorelle Lucia e Carla, il fratello Filippo, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie hanno avuto luogo ieri a Nizza Monf.
Blevio (Como) Villa Mondini, 17 marzo 1953.

Serenamente ha raggiunto la pace eterna

Lorenzo Cerutti

di anni 85

Addolorati ma rassegnati al volere Divino l'annunciano: il pronipote Mauro Rattazzi, i nipoti Sergio Sorassi, Didi Canale col marito Carlo Rattazzi, le figlie Celeste e Giustina, la moglie Giuseppina Mussola, la sorella suor Maria dell'Ist. Albert di Lanzo e parenti tutti. Per volere dell'estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti. Non fiori ma preghiere.
Venaria R., 12 marzo 1953.

All'età di 88 anni, confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi, è serenamente spirata

Teresa Ceymonat Scarfiotti

La piangono: i figli Anna col marito ing. Mario Bertolini, prof. Lodovico con la moglie Virginia Lavagna; il genero Olinto Gianotti; i nipoti e pronipoti Gianotti, Bertolini, Ceymonat, Gandolfo, Roberti; i parenti tutti e l'affezionata Lena Magliocco. I funerali avranno luogo in Barge martedì 17 corr. alle ore 10,30. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.
Milano, 15 marzo 1953.

Mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Virginia Tosi ved. Luti

Ne danno il doloroso annuncio i figli Fernanda, Amleto, Irma e Elsa, il genero Carlo Nieloud, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo da via Monginevro 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 13 marzo 1953 è mancata ai suoi cari

Anna Valentino ved. Arati

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio i familiari tutti. Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

La Direzione dell'Istituto Medico Specializzato dal 1920 - Via Lagrange 29 - Torino, partecipa commossa alla dolorosa dipartita del

Comm. Dr. Carlo Chiusano

ex-direttore sanitario per più di un decennio.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Vittorio Casoni

Lo annunciano i figli, le figlie, nipoti, nuore e genero. I funerali a Regina Margherita, viale 24 Maggio 19, mercoledì 18 marzo alle ore 15.

Cristianamente è mancato alla età di anni 91

Ferdinando Ajmone

Ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali martedì 17 corr., ore 16, Cimitero Generale.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Celato, Givino, Chiaretta, profondamente commosse per l'imponente manifestazione di cordoglio e di stima tributata al loro caro

Eugenio Giovanni Celato

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano le Autorità civili e religiose di Pinerolo e Provincia, gli Enti, i Sodalizi, le Associazioni, gli Industriali, i Dipendenti della Ditta, gli amici, i conoscenti vicini e lontani che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto all'indimenticabile Scomparso. Un ringraziamento particolare e vivissimo alle famiglie Angelo ed Amedeo Berger, all'egr. dott. Gustavo Milano, che lo curò con amore ed intelligenza, al sig. Emilio Balansino ed all'avv. Lionello Fiorini, che con commosse parole ricordarono l'uomo e l'amico, al comm. Umberto Zanatta, che per tanti anni gli fu prezioso collaboratore ed amico sincero.
Pinerolo, 16 marzo 1953.

Suocera rapita dal genero nel giorno delle nozze

La Signora L.B. vedova, residente nella nostra città, avrebbe dovuto questa mattina passare a nuove nozze con un ricco sessantenne proprietario terriero se il matrimonio stesso non fosse sfumato per l'energico intervento del genero che messosi al volante dell'automobile che ospitava la suocera, approfittò di un momento di disattenzione di costei per allontanarsi dal seguito delle macchine e spingersi verso la periferia della città.

Sistemata la suocera in un casolare — controllato da contadini amici — il rapitore rientrava in città per spiegare a parenti ed amici di essere stato costretto a tal gesto, per la felicità della moglie, la quale vedeva in tale matrimonio solo una sistemazione economica della propria madre, senza alcun affetto dalla parte di entrambi.

Anzichè un marito, concludeva l'energico genero, regaleremo a mia suocera un biglietto della Lotteria Italia accompagnato dai nostri auguri per la vincita del primo premio di quaranta milioni. E' questione di giorni: meglio quaranta milioni il 29 marzo (giorno dell'estrazione della Lotteria all'Ippodromo di Agnano) che un matrimonio infelice oggi.



PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserz. in date fisse, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Teresa 7), per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non raccolte ed assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Balcavi: tel. 43-693, 47-482.

ACQUISTASI macchinario per tintoria Obermayer, macchine per tingere, mercerizzatrice. Scrivere dettagliando a cassetta 2256, SPI, Torino. 43376

ACQUISTO, cambio, saldatrici, puntatrici. Delforno, via Bardonecchia 102. Telefonare 771-711. 31033

AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria». Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11418

AFFILATRICI, torni De Bernardi, limatrici Gerosito, rettifiche senza centri, filettatrici e rulli. Fresatrici verticali, presse, trapani, torni revolver. Qualunque altra macchina. Facilitazioni pagamento. Humat, via Nizza 183. 30412

ATTENZIONE: Occasionissima, vendiamo 20 affettatrici, 60 bilance automatiche, macina caffè, tritacarni, ecc. Prezzi eccezionali. Piazza Repubblica 6, Torino.

BILANCE, bilici, comuni ed automatici, servizio bollatura, noleggio pesa bambini. Balma, Belfiore 16, telef. 664-670.

BILICI automatici «Bizerba-Asc», originali germanici, bilance, affettatrici, cunipesati, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 530-793. 1156

CALDAIA mq. 12, [illegible]; caldaia termosifone; motrice HP 10; idroestrattori paniere diametro 100-30 centimetri. Melanotte. Politti 31, Torino. 42796

CALDAIE per termo vendesi, m. 11 e m. 7 causa ampliamento, funzionanti. Telefono 21-462. 43230

CERCASI auto-gru portata 4-5 tonn. Telefono 293-032. 42880

CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, tuberoni. Vasto assortimento. Richetta, San Maurizio 18. 20586

CISTERNA ovale camion gl. 60-70 comprasi. Telefono 303-450. 44317

CROMATURA a spessore alberi a gomito, mandrini, pistoni, stampi, cilindri ecc. Industria galvanica, via A. Cecchi 63. Telefono 26-764. 41722

DA stabilimenti siderurgici metalmeccanici, acquistiamo combustibili solidi, liquidi, bruciatori nafta. Telefonare 778-502, ore ufficio. 2721

MOTORI elettrici blocco 220/50, turbina idraulica 2/3 metri 750-1500 litri vendonsi, affarone. Cassetta 448, SPI, Genova. 2787

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Luparia. Telefono 303-372. 16005

MOLINO, macchinario completo, quattro passaggi, ottimo stato, vendesi. Saluggia, Grosso. 33843

PESO bilico qualsiasi portata cerco acquistare. Telefonare 772-362, ore ufficio.

PIATTINE e filo per avvolgimento, fabbrica Argentoni, Canova 14. Tel. 693-242.

PRESSA idraulica a collo lona, 20, motore e pompa incorporati, vendesi vera occasione. Telefonare 80-579. 44352

TUBI di forte spessore per lavorazioni meccaniche. Grande assortimento, taglio su misura. Valtingojer, corso Svizzera 125, Telefonare 75-365. 48811

VENDO motore marino Fiat grandi motori a nafta iniezione diretta sviluppo 130 cavalli mille giri peso q. 26. Corso Roma 46. Tel. 668-479 (Dario Lingotto), Moncalieri. 31104

LAMIERE, ritagli tagli a misura, lavorazione per terzi. Via Carmagnola 8. Telefono 21-685. 82664

OFFICINA artigiana eseguirebbe lavori di pialla (rabot). Capavesio, corso Reg. 236. Telefono 770-183, Torino. 30970

RETTIFICA esterno interno, accetto lavoro. Telefonare 62-757. 42804

VISITATE il negozio di poltrone, sofà, salotti, arredamenti: via Barchi 56.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABILISSIMA sarta accetta lavoro domicilio. Telefonare 33-133. 43175

ESPRESSO macchine 95.000 rate. Brevetti Pulgor, Crissolo 16. Telef. 380-348.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento [illegible] lusso, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lungha rateazioni. Via Giuseppe Verdi 24 E; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 89 C. 22046

TERMOSIFONI antica ditta specializzata impianti particolari installa, prezzi convenienti, riparazioni cucine economiche. Di Nanni 100, telefono 85-677. 43542

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p p

ABBIAMO caffè pasticceria, impresa edilizia, pozze vicinanze Torino. Cedesi. Pigorno, Garibaldi 5. 14009

AFFARONE! Osteria, esportazione, San Paolo, con alloggio, cedo, motivi famiglia, 2.200.000 trattabili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2031

AZIENDE industriali, commerciali, società. Finanziamenti, cessioni, rilievi. «Serga», Magenta 5. 18414

BAR con dancing, giochi bocce, causa salute cedesi. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino. 42567

BOTTIGLIERIA, esportazione, centralissima, redditizia, alloggio, cedesi 1.800.000. «Serga», Magenta 5. 18414

BOTTIGLIERIA, macchina espresso, alloggio, cedesi causa malattia, referendazione. Capelli. Vanchiglia 4. 48411

CAFFE' bar tabaccheria stazione, provincia Torino, attrezzatissimo, alloggio, forte lavoro, cedesi. 4.800.000. Franz, Mercanti 3. 1537

CAFFE' bottiglieria buona posizione cedesi oppure subaffittasi. «Urat», Gioliti 10. 14035

CEELO Alberto 41, sede torrefazioni, caffè centrali, occasioni. 1069

CHIOSCO gelati bibite dolciumi frutta, cedo. Corso Bramafarina ang. Mongenevro.

CHIOSCO muratura gelati, analcoolici, frutta fresca, secca, due compressori cedo 3.000.000. Demaestri, Giolitti 4. 1546

CINEMA paese unico redditizio 2.500.000 cedo. Fogliato, Garibaldi 31. 43652

CINEMA unico provincia spettacoli bisettimanali 5.000.000 cedo Alma, Barbaroux 28. 19414

COMMESTIBILE o drogheria urge rilevare privatamente pagando contanti. Tel. 46-202.

COMMESTIBILE rivendita pane scambierei con alloggio cedo. «Urat», Giolitti 10. 14035

COSTITUENDA società spedizioni ortofrutticole. Riviera Ligure, cerca soci, quota minima [illegible]. Gallaia, Genova 64, Albenga. 2850

DROGHERIA [illegible], forte reddito, cedesi. Agenzia Rocca, IV Marzo 14.

SOCIETA' proprietaria rinomato bar centralissimo cede mezza quota. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. 43662

TELERIE, Stelli, 45.000 giornaliere, alloggio, cedesi 1.600.000. «Serga», Magenta 5. 18414

TINTOSTIRERIA avviata, posizione via commerciale, cedesi 550.000. Nelli, Garibaldi 20. 19897

TORREFAZIONE causa salute cedesi via Mazzarone 2. 42483

TORREFAZIONE centralissima, bene arredata, 50.000 giornaliere, 8.500.000; altra 12.000.000, cedo. Amministrazione Imariale, Rattazzi 11. 556

TORREFAZIONE degustazione, drogheria nuovo impianto vendesi Lingotto. Baglioni [illegible]. Gliolio 8, telefono 44-838.

TRATTORIA bottiglieria rinomatissima, periferica, grandiosi giochi bocce, bigliardo fortissimo lavoro, cedesi affarone 2.800.000. Franz, Mercanti 3. 1537

«VANONI» consulenza compilazione schede. Telefonare 80-938. 42118

ABBIAMO pensione centralissima 10 camere, mili spese, cedesi occasione 2 milioni 800.000. «Ucrec», San Massimo 33.

AFFARE: causa malattia cedesi città in Piemonte avviato magazzino mobili con rappresentanze, con moderni macchinari piastrelle, palazzina. Tel. 7, Serralunga Crea. 2606

AFFARONE. Causa salute cedesi 450.000 tintostireria con alloggio, giardino, oppure permuto con alloggetto. Tel. 321-268.

AFFARONE, cedo avviato negozio salumeria con permesso lavorazione, volendo vendo proprietà muraria. Tel. 40-555.

AFFARONE: Drogheria, alloggio, ottima posizione, 1.400.000, cedesi. Telef. 73-766.

AFFARONE! Negozio generi pastificio, alloggio, cedesi urgente. «Urat», Giolitti 10. 14035

AFFARONE, salumeria, commestibili, rivendita pane cartoleria supersaturata, 12 km. Torino, cedesi ritiro commercio. Ufficio [illegible] Amministrazione, Saluzzo 12. 48185

AFFARONE! Torrefazione centralissimo a fermate tram volendo gelati superalcoolici e capacissimo gerente cede: Gabetti, Pio V 8. 2022

AFFIDASI gerenza bar tabaccheria redditizio piccola cauzione. Riva, Garibaldi 40.

ALASSIO cedesi centrale, elegante, bar gelateria, ristorante prospiciente spiaggia. Scrivere Cassetta 34-S, SPI, Genova.

ALBERGO ristorante bar, sede stazione seggiovia montagna altamente redditizio, cedesi dilazionando. «Serga», Magenta 5. 18414

ALBERGO 15 camere servizi, attività continua cedesi. Belli, Garibaldi 20.

ALIMENTARIO posizione centrale rionale cedo 2.500.000 complessivamente, trattabili. Telefonare 381-115. 43270

ALMA cede commestibile retro abitabile 750.000, eventualmente gerenza. Barbaroux 28. 19414

ALMA cede latteria retro attrezzatissima 150 litri 2.150.000. Barbaroux 28.

ALMA cede edicola giornali 2.200.000; rivendita pane, alloggio, kg. 170 più grissini 4.500.000; latteria gelateria fuori dazio 200 litri, alloggio, forte vendita gelati 4.000.000; commestibile centrale 35.000 giornaliere 1.800.000; drogherie, cartolerie, mercerie, bars, bottiglierie, zone, prezzi vari. Barbaroux 28.

APPORTANDO 4-5.000.000 e attività personale, chimico assocerebbesi zona, attiva industria chimica. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 42768

ARCE, Gioberti 21, cede commestibili incasso 100.000, alloggio, 3.500.000; altro incasso 30.000, 2.000.000; commestibili senza alloggio 700.000. 19893

ARTIGIANO cede o affitta officina adatta fabbro o meccanico elettricista, saldatura elettrica e autogena, miti pretese. Telefonare 530-203. 43238

A signora, signore disponente attività, capitale 2.500.000 offro sistemazione redditizia. Scriv. cassetta 7003, SPI, Torino.

ASSUMEREI gerenza chiosco giornali zona centrale. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 43811

ATTENZIONE! Merceria-cartoleria, con alloggio, zona popolare, vicino scuole, buon avviamento, cedesi occasione motivi salute, 1.200.000. Balma, Sacchi 54.

ATTIVITA' fortissimo reddito posizione centralissima cedesi 2 milioni contanti. Direttamente. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. 42973

AUTORIMESSA, 60 macchine, attrezzatura completa, cedesi, occasione. Capelli, Vanchiglia 4. 48500

AVIGLIANA cedo grande negozio calzature e generi di abbigliamento, ditta ecc. Cinquantanni lo stesso proprietario, volendo divisibili, termosifone telefono, affittasi, reddito dimostrabile. Telefonare 224, Avigliana. 42706

AVRAI. Telef. 44-193. Pietro Micca 5. Apiario cento arnie attive, 140 melari, 30 apiscampo, casse porta sciami. 1000 telaini montati cera, produzione media annua q. 15, ottimo miele vendita, macchinari apparecchi materiali, liquida causa ritiro, 2.600.000 trattabili. 1392

AVVENIRE sicuro, 3.000.000 bisogno centralissimo piccolo negozio calzature. Telefonare 521-611. 19749

AVVIATISSIMA riparazioni moto scooter urge cedere causa partenza. Tel. 581-006.

AVVIATO magazzino taglio lamiera cerca socio capace lavorare onesta apportando capitale minimo 2.000.000. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. 45195

AVVIATO pastificio Borgo S. Paolo cedesi gerenza, buone condizioni. Telefonare 383-854. 4 3553

BAR caffè torrefazione affitto mite 5 milioni 800.000 cede: Arce, Gioberti 21.

CAFFE' bottiglieria riservati privato, qualunque cifra, reddito adeguato. Scrivere cassetta 1965, SPI, Torino.

CAFFE' esportazione negoziera 30 anni unico proprietario, forte reddito, causa vecchiaia cedo 3.800.000. «Ucrec», San Massimo 33. 262

CARLO Alberto 41, cede commestibile bottiglieria, alloggio, 80.000 giornaliere, 3.800.000. 1069

CARLO Alberto 41, cede commestibile alloggio centralissimo, forte incasso, 2 milioni. 1069

CARLO Alberto 41, cede latteria litri 130, 170, 210, 270, 300 giornalieri. 1069

CARTOLERIA lussuosissima centrale, incasso annuo 14-18.000.000 aumentabili, alloggio cedo 7.800.000. Amministrazione Imariale, Rattazzi 11. 556

CAUSA espatrio cedo bellissimo negozio [illegible] confezioni abbigliamento bambini su corso Crocetta 1.800.000 fitto mite, Lux, Parini 10. 1558

CAUSA [illegible], cedesi grande negozio camiceria, biancheria, retro abitabile trent'anni medesimo proprietario. Scrivere Funero, corso Siena 18. 83841

CAUSA partenza cedesi orologeria, oreficeria. Scriv. cassetta 4632, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento cedo redditizio negozio maglierie centrale, bella posizione, retro abitabile, fitto basso, mille richiesta. Dalle ore 12.30 alle 14, telef. 557-891.

CAVALLERA, Saluzzo 21: mercerie, maglierie, posizione commerciale, alloggio, rimettiamo, 1.200.000. 300

CEDESI avviata officina lavorazione alluminio reparaggio. Telefonare 682-932.

CEDESI avviata officina meccanica di precisione. Cantiere, via Acc. Albertina 21. Telefonare 81-347. 33350

CEDESI avviato magazzino materiale edilizio zona industriale. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 43135

CEDESI gerenza panetteria con alloggio paese vicinanza Torino. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 1211

CEDESI in gerenza lavanderia moderna, avviatissima, centrale. Telefonare 351-710.

CEDESI magazzino vini ingrosso con alloggio, miti pretese. Telefono 770-571.

CEDESI negozio arredi sacri mobiliero centro provincia Cuneo. Licenza oreficeria. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino.

CEDESI negozio biancheria cotoneria filati con, senza alloggio. Telef. 32-580.

CEDESI negozio maglieria biancheria confezioni, retro abitabile, intermediari. Telefono 553-670. 34297

CEDESI negozio mobili con ampie vetrine, esposizione, ottima posizione, affarone. Telefonare: 23-043; 232-233.

CEDESI negozio tessuti 600.000 trattabili. Telefono 78-534, ore ufficio. 31074

CEDESI urgente negozio ruolo con licenza commestibili unico zona. Arce, Gioberti 21. 19893

CEDIAMO bar torrefazione centrale caffè bottiglierie semicentrali. «Urat», Giolitti 10. 14035

CEDO attrezzatissimo negozio pettinatrice con alloggetto. Scommegna, telef. 534-380.

CEDO avviata drogheria con bollettone. Esclusi intermediari. Telefonare pomeriggio 65-438. 04403

CEDO magnifica pensione centrale 8 camere servizi, facilitazioni pagamento. Scommegna, telefono 524-530. 42874

CEDO tintoria oppure locale, alloggio, adattissimo pettinatrice. Alb. Rasello 11 94827

CEDO sartoria avviata secondo piano, 10.000 mensili. Telefonare 26-855.

CENTRALE migliore offerente cedo avviata gelateria bar tutte macchine nuove, grandioso dehors su corso, escluso intermediari. Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino.

CENTRALISSIMA avviata lavanderia americana, posizione impareggiabile, incasso medio giornaliero 18.000, cedo 3.800.000; altra 15.000.000, eventualmente permutasi con alloggi. Amministrazione Imariale, Rattazzi 11. 556

CENTRALISSIMO cedesi motivi salute negozio fiori, intermediari telefonando: 56-609, 527-101. 2870

CENTRALISSIMO negozio cedesi, rilievo 2.500.000 fitto 25.000 mensile. Telefonare ore pasti 553-136. 981

CERCA abile gerente panetteria, pasticceria centrale. Cedo rivendita pane kg. 110. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.

CERCANSI [illegible] per [illegible] ditta importanti a Torino e altrove. Rivolgersi per schiarimenti presso Mora, via Saluzzo 42. 42473

CERCHIAMO combinazioni con negozi Piemonte Lombardia per vendita libero produzione consumatore articoli motorizzazione, automobilistici, vari, gomma spugna. Scriv. cassetta 7076, SPI, Torino.

COURMAYEUR vendesi albergo 22 letti, muri, terreno compresi. Scrivere Faldella, Cassini 53, Torino. 30870

GRAVENZOLA, Cernaia 27, cede avviatissimo negozio angolare biancheria, tele, confezioni, alloggio. 2106

DROGHERIA avviatissima, via grande passaggio, attrezzatissima, alloggio, cedesi 3.500.000, Franz, Mercanti 3.

FARMACISTI, vostro collega tratta farmacie ovunque. «Aß», Avezzana 3, Genova. 2334

GERENZA parrucchiere misto, profumeria, pieno centro Valenza, affidasi urgentemente. «Serga», Magenta 5. 18414

GERENZA torrefazione drogheria, periferica, nuova, concedesi. Ugo, via Giulio 5. Telefono 44-926. 42976

GIOVANE signora cerca gerenza bar tabaccheria abbigliamento profumeria cauzionando 1.000.000. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. 31036

IDEATO cambio automatico meccanico cerco finanziatore per esperimento. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 83977

LABORATORIO chimico interessantissimo cedesi 4.500.000. Non necessaria competenza specifica. Serga, Magenta 5.

LABORATORIO chimico specializzato lavorazione solventi polimerizzanti, rigenerazione resine terzi, forte reddito, offre a persona, con attività commerciale, compartecipazione sociale minimo 5.000.000. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino.

LABORATORIO confezioni femminili e bambini cedesi bellissima posizione. Telefonare 325-477. 83863

LATTERIA centrale, forte reddito, alloggio, cedesi 3.700.000. «Ucrec», San Massimo 33. 262

LATTERIA 160 litri giornalieri alloggio 3.200.000. «La Consulente», Arsenale 42.

LAVANDERIA moderna avviatissima con impianto vapore cedesi. Telefonare ore antimeridiane 54-172. 15621

MOTIVI salute cedo urgenza bar caffè centrale biliardi incasso 25.000, alloggio, 7.000.000. Arce, Gioberti 21. 19893

MOTIVO salute, cedesi quota sociale, avviata, media officina attrezzature e stampi. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino.

MOTOCICLI, scooters, concessionario primaria Casa, avviatissimo, attrezzatissimo. Serga, Magenta 5. 18414

OFFICINA meccanica lavoro assicurato tutto anno cedesi 3.000.000 trattabili. Rag. Servo, S. Teresa 15. 31065

PANETTERIA centrale q. 2 farina negozio gerenza. Saetta, Carlo Alberto 34.

PANETTERIA Valle Susa, forno carbone moderno, vendita kg. 200. Altro Valle Aosta, forte lavoro, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 782

PANETTERIE cittine Torino, provincie, Riviera. Gelatre garantite, Serga, Magenta 5. 18414

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 19263

PARRUCCHIERE cedo primario negozio misto centro San Paolo. Gabetti, Pio V 8.

PASTICCERIA [illegible] bar panetteria causa malattia cedo urgentemente 8.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. 43321

PASTICCERIA signorile Riviera Levante. Altre Torino, cedonsi. Serga, Magenta 5.

PASTIFICIO attrezzatissimo, alimentari, adattissimo famiglia numerosa, cedesi. Serga, Magenta 5. 18414

PASTIFICIO piazza mercato cedo motivi salute 3.000.000, dilazionando. Mancinelli, Finalmarina 29. Telef. 807-025.

PER ragioni salute urge cedere, Chivasso negozio con alloggio articoli casalinghi; altro con alloggio mercerie modalità ecc. Geom. Allasio, S. Agostino 1.

PESCHERIA zona fortissimo passaggio cedesi 1.500.000. «La Consulente», Arsenale 42. 83286

PETTINATRICE, affarone cedo materiali urge 750.000. Corso Rosselli 105.

PETTINATRICE urge rimettere negozio causa malattia. Telefonare 587-306.

PORTA Nuova cedesi ampio negozio più tre ammezzati, adattissimo rosticceria, cremeria 2.000.000. Telefono 533-880.

PORTA Nuova cedo esercizio con gerente fisso anni cinque, reddito netto 18 %, 2.600.000, amministrazione Imariale, Rattazzi 11. 556

SALUMERIA centralissima, forte incasso consolidabile, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 18414

SANREMO cedesi avviatissimo parrucchiere per signore. Beretta, corso Cavallotti 31.

TESSUTI, vendissimo negozio angolare su corso, importantissimo, licenza ingrosso, minuto, bene arredato, scelta clientela, cedo 6.000.000. Amministrazione Imariale, Rattazzi 11. 556

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti pronti subito redditizi 11 %. Telefonare 527-031. 18463

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantabrino: 575-107.

ABBIAMO alloggio 4 camere servizi comfort moderni convenientissimo, libero. Telefonare 35-683. 18791

ABBIAMO frazionando alloggi liberi da 35.000 a 65.000 lire al mq. zone Rivoli, Stadio, Stupinigi, Porta Nuova, Crimea. Interpellateci, certamente vi aiuteremo. Vende Borghese, Vassalli Eandi 24. Telefono 773-032. 1519

ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 30-895. 20657

ABBIAMO varie zone alloggetti cottura tinello, cucina, facilitazioni pagamento, prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 80. 1584

ABITABILE immediatamente alloggio signorile, 5 vani, doppi servizi, terrazzo, Crocetta, Zecchiardi, Settembre 33.

ABITABILE subito vendiamo, via Borgaro, alloggetto camere, tinello, cucinino. Domus, Garibaldi 80. 1584

ABITABILI aprile vendonsi alloggi modernissimi Palazzo Cristallo, Coral IV Novembre ang. Sebastopoli. Prezzi miti. Pagamenti lunga dilazione. Tratta Geometra Lorenzo. 1534

ABITABILI subito vendo ultimi alloggi decorati, pavimenti lucidati piombo, 3 camere, cucina, bagno completo, termosifone, ascensore, fonicimenti. Corso Francia 203, Telefono 76-450. 20414

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Crocetta, corso Mediterraneo 76. 18637

ABITAZIONE nuova doppi servizi ogni comfort mq 180 vicino Porta Nuova cedo libera 8.800.000. Telefonare 321-679.

ACQUISTANSI mq. 5000 terreno industriale entro cinta daziaria. Lux, Parini 10.

ACQUISTASI alloggio centrale qualunque importo, piani inferiori. «Serga», Magenta 5. 18414

ACQUISTASI alloggio signorile liberabile 10 camere accessori. Geometra Lorenzo, Parini 10.

ACQUISTASI casa anteguerra Torino, qualunque importo. Serietà. Seronsay, Bologna 9. 18414

ACQUISTASI contanti alloggio occupato, centrale, semicentrale, due, tre camere servizi. Telefonare 58-237. 43478

ACQUISTASI contanti alloggio 5 camere e servizi, riscaldamento centrale. Indicare prezzo, località, piano, numero metri quadrati, se libero. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. 42400

ACQUISTASI interno cortile, centrale magazzino, oppure terreno 500-700 mq. costruzione medesimo. Telefonare 40-178.

ACQUISTASI villa signorilissima 12-16 vani servizi multipli grande giardino, zona [illegible], inizio Crocetta. Assoluta serietà. Scriv. cassetta 1055, SPI, Torino.

ACQUISTEREBBESI alloggio occupato, signorile, due, tre, camere. Scrivere cassetta 1041, SPI, Torino. 251

ACQUISTO alloggio 2 camere, servizi, moderno; altro 4 camere, servizi, stesso piano. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino.

ACQUISTO casa 3-4 vani, mq. 700 terreno, libera. Telefono 293-032. 42882

ACQUISTO cascina, massimo 25 km. Torino. Pagherei contanti, mediazione. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino.

AFFARONE, alloggi liberi 800.000 per camera, termo, bagno, ascensore. Via Rivalta angolo via Cassco (Crocetta) visibili pomeriggio. 844

AFFARONE! Cascina 80 giornate (10 irrigue) casseggiato padronale bellissimo, adiacente stradale provinciale, 20 km. Torino, 15 bovini, attrezzatura, vendo 20.000.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFARONE! Prezzi popolarissimi 1-2-3 camere servizi. Visite 17-19.30, Artisti 33.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due camere, tinello, cucinino, servizi, Lingotto, libero giugno, 1.750.000. 2031

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende muri occupati pensione centralissima; 8 camere, cucina, servizi, forte reddito, 8.500.000 trattabili. 2031

ALASSIO. Vendo appartamento centrale, nuovo, tre camere, sala, cucina, bagno, riscaldamento, 2.300.000. Affare. Vena, Alassio. 6864

ALLOGGETTI magazzini liberi, occupati, prezzi convenienti vendonsi, corso Cairoli 32. Visite 15-17. Telefono 521-046.

ALLOGGETTI occupati una, tre camere cucina, termo, bagno, vendonsi convenientemente, corso Vigevano 30. Visibili 16-18. 5325

ALLOGGETTI arieggiati zona corso Orbassano un chilometro Fiat Mirafiori vendonsi 1.300.000, 1.400.000. Telefonare ore pasti 34-591. 83214

ALLOGGETTI 2, 3 camere, termo, bagno, ascensore, terrazze, grandi cortili, magazzini, consegna luglio, vendonsi lunga rateazione. Corso Umbria 9 (zona Stadio). Telefono 774-565. 11745

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, termo funzionante, nuova costruzione, facilitazione pagamento. Via Sempione 103, visite 14,30-18,30. 20695

ALLOGGETTO camera, tinello, bagno, ascensore, vendesi convenientemente, Santa Rita. Telefonare 682-478. 83338

ALLOGGI centrali occupati ultimo rimanenza, vendiamo anche in blocco. Telefonare 41-787. 20392

ALLOGGI magnifici, signorili, finitissimi, liberi, vendonsi 2-3-4 camere, servizi, ogni comfort, 700-750 camera. Facilitazioni pagamento, mutuo. Via Genova 10 (Campidoglio). Telefono 54-934. 236

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 15-17. Telef. 41-787.

ALLOGGI signorili liberi sblocco centrali, termocentrali vendonsi prezzi moderati. Balbo 24, Vanchiglia 37, visite 14-16.

ALLOGGI signorili occupati vendonsi modici prezzi. Rivolgersi custode, Giolitti 33.

ALLOGGI 2-3-4-5 camere negozi, magazzini liberi e liberi sblocco. Visite 15-16, via Assarotti 17. Telefono 682-260.

ALLOGGIO libero centrale 2 camere, servizi, convenientissimo. Vendesi. Selli, Garibaldi 20. 19697

ALLOGGIO libero nuova costruzione, via Asinari Bernezzo, 2 camere servizi, termobagno, vendesi con mutuo, San Paolo. Telefono 773-757. 83303

ALLOGGIO libero subito, due camere, cucina, convenientemente, vendesi. Telefonare 521-196. 43257

ALLOGGIO libero 2° piano traversale Cernaia, 6 camere, doppi servizi, signorile, salone, termo particolare, adatto studio abitazione cedesi 8.500.000. Borghese, via Vassalli Eandi 24. Tel. 772-932.

ALLOGGIO nuovo 3 camere cucina entrata bagno signorile S. Rita vendo occasione. Telefono 693-741. 5923

ALLOGGIO signorile 2 camere servizi, vendo vantaggiose condizioni, pagamento. Telefonare 80-351, pasti. 84544

ALLOGGIO signorilissimo, centrale, 7 camere servizi, vendo 7.000.000. Dentis, Bertola 24. 18250

ALLOGGIO su corso, capolinea 8, 5 camere, cucina, cessione, libero, 3.200.000, Acchiardi, Settembre 58. 1391

ALLOGGIO su corso vicino Porta Nuova, 4 camere, cucina, entrata, gabinetto bagno, mq. 136, termo centrale, ascensore, libero sblocco, avendosi 3.400.000, Poletti, Giolitti 4. 2297

ALLOGGIO via Buenos Aires 72 bis, 2 camere, cucina, termo, bagno, 1° piano, rivolgersi custode pomeriggio. 18791

ALLOGGIO vicinanze Statuto primo piano casa signorile quattro vani tutti servizi libero subito vendesi. Telefono 28-210.

ALLOGGIO 2 camere cucina bagno signorile, esente tasse, libero gennaio 1954, 2.000.000 volendo reddito 0%, netto, e altri alloggi 3-4-5 camere, servizi, lussuosi liberi sblocco, urge vendere convenientemente dilazionando pagamenti. Poletti, Giolitti 4. 2297

ALLOGGIO 2 camere libero sblocco, vendo 850.000, via Leyni 82. Telef. 51-410.

ALLOGGIO 3 camere servizi accessori, altri 3 locali seminterrati ricco giardino oltre mq 1000 ed altro alloggetto 4 camere servizi in palazzina presso Sassi, vendonsi, Telefonare 693-054. 83400

ALLOGGIO 6 camere, cucina, piazza Statuto, termobagno, libero sblocco, 3.500.000; altro medesima capienza, libero subito, 7.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 1391

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 54-601. 556

ANGOLARE centralissimo negozio 103 mq occupato, vendesi facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. 83803

ANTICA Barriera Orbassano, alloggio 4 camere, cucina, termo particolare, libero, 4.000.000. Acchiardi, [illegible] 58.

APPARTAMENTI centrali, altri località signorili, modernissimi da mq. 150, 400, doppi, tripli servizi, ascensori, abitabili, costruendi, vendo convenienti, eventuale facilitazioni pagamento, Immobiliare, Portici Barbaroux 4. Telefono 47-387.

APPEZZAMENTO collinare Torino eventualmente villa rustica acquisteremo. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. 83843

AUTORIMESSA centralissima 50 macchine, stazione servizio, avviatissima, vendesi compresi muri 22.500.000. Borghese, via Vassalli Eandi 24. Tel. 772-932.

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 23 (Porta Susa), Rivolgersi portinaio. 2627

AVIGLIANA vendo terreno in riva al lago adatto per grande villa albergo piano e parco. Telefonare 234, Avigliana. 42765

AVRAL Telef. 44-193, Pietro Micca 6. Bardonecchia palazzina nuova costruzione posizione incantevole, tre appartamenti modernissimi tutti comforts, arredamenti lussuosi ampi terrazzi soleggiati, tre autorimesse grande giardino cintato, vendo uniti anche separati. Decenza permessi regolari volendo ottime pensioni stagionali ottimo reddito assicurato. 1382

AVRAL Telef. 44-193, Pietro Micca 6. Alloggio centralissimo patrizialc lussuoso prospiciente piazza, posizione bellissima, piano nobile 20 locali 15 grandi doppiati abitabili disimpegni doppi servizi, [illegible] salone monumentale biblioteca grande galleria due scale una servizio grande scalone marmo con vestibolo, entrata particolare dalla piazza mq. 780 circa, adatto aziende banche circoli culturali società uffici. Libero sblocco anche prima vendo. 1382

AVRAL Telef. 44-193, Pietro Micca 6. Moncalieri collina meravigliose cascinetta 3 giornate, civile 11 camere, garage serra rustico stalla, coltivazione primizie fiori, ottimo reddito vendo. 1382

AVRAL Telef. 44-193, Pietro Micca 6. Piazza Castello negozio mq. 300 vendo affitto mille. tratto direttamente. 1382

AVRAL Telef. 44-193, Pietro Micca 6. Palazzina precollinare vicino città 8 vani oltre disimpegni, nuova vendo libera, mq. 450 giardino cintato, 4.800.000 trattabili. 1382

AVRAL Telef. 44-193, Pietro Micca 6. Gran Madre vendo alloggio signorile, doppi servizi, 8 camere 4 libere, termo bagno cantina. 1382

A 45 km. Torino, vendesi permuterei casa civile libera 7 camere, garage, terrazzo, una giornata terreno cintato. Telefonare 556-948. 1738

BELLISSIMA perfetta costruzione vendo alloggi signorili, soleggiati, tutti comforts, subito abitabili, negozi modernissimi, prezzi moderati, via Asti ang. Belgioioso.

BLOCCO 4 camere Portanuova, 2 libere subito 1.450.000. Telefonare 58-715.

BORGOPO', acquisto terreno o casetta con giardino. Preferibilmente tratterei con proprietario. Telefonare 45-927.

CASA nuova 19 camere, bagni, vendo 13.000.000; altra 8 camere 2.200.000. Pietro Micca 6, Bersano. 2226

CASA signorile zona Francia 42 camere affitti 3.650.000, 34.000.000; casa modernissima, ascensore, termo, bagni, camere 60, negozi, reddito 2, zona Francia, 45.000.000. Giletta, portici Barbaroux 4.

CASA solida 34 camere, redditizia, 13 milioni; altra zona Santa Rita, termo, bagni, esentata, 35 locali, reddito 11, 38.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 29736

CASA 3 camere tettoia Beulle vendesi con terreno, zona Lucento; altro terreno 2 giornate affittasi subito, irrigabile. Pasticceria, Lucento 75. 82835

CASCINA 12 giornate vendo 2.250.000; altra 34 giornate fertilissima 19.500.000; altra 20 giornate bella casa 4.500.000; altra 60 giornate sola pezza elegante civile, acqua potabile, 14.000.000. Pietro Micca 6, Bersano. 2226

CASCINA 57 giornate, 35 km. Torino, vendesi eredi 7.500.000. Tel. 45-652.

CASETTA precollinare 3 km. dazio fermata autobus due alloggi 3 camere, uno libero, rimessa frutteto 2000 mq. terreno. Telefonare 490-255. 01248

CASETTA 4 camere libere, giardino, possibilità laboratorio, visibile pomeriggio, vendesi, Orbassano 28. 83632

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere cucina, termo centrale, bagno, scala marmo, ottima costruzione, pagamento, esente tasse. Visite 16-17, via Ormea 164. 515

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi e liberi sblocco, esente tasse, paramano. Visite 17-15,30, via Nizza 362 (Lingotto). 515

CASTER, corso Vittorio 52, [illegible] alloggi 2-3 camere occupati, termo centrale, bagno, scala marmo, esente tasse, ottima costruzione, via Sant'Antonino 16, zona Francia. Visite 16,30-18. 2463

CEI, Re Umberto 15, cura costruzione villette, palazzine, 500.000 camera, con rateazione totale pagamento. 14526

CENTRALE alloggio libero 6 camere, doppi servizi, vendesi 5.800.000. Demaestri, Nizza 9. 2289

CERCO acquistare alloggio qualsiasi zona. Eventualmente anche occupato. Telefonare 44-676. 555

CERCO locale centrale adatto negozio ufficio, comprerei muri. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 43237

CESSAZIONE industria acquisto casa centrale, civile vecchia costruzione, 100-200 locali, pagando massimo prezzo. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino. 29736

CORSO Emilia 35, casa bellissima costruzione, alloggetti signorili 1-2-3 camere rinnovabili, vendonsi liberi sblocco. Visite 13-17. Telefono 33-461. 656

COLLINA torinese strada d'Harcourt, casa corso Chieri, lotti 450, 580, 700 mq, vendonsi L. 1200 il mq. Villetta costruzione al due camere servizi con 1000 mq. L. 2.800.000. Ufficio Tecnico, Arena 16, telefono 521-094. 2501

COMPERO o affitto piano villa zona Crocetta minimo 5 camere servizi per fine anno. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. 83801

COMPRASI affittasi piccolo confortevole alloggio con giardino Torino zona precollinare. Scriv. cassetta 7060, SPI, Torino.

COMPRO contanti terreno, qualunque grandezza; sita, media collina Torino. Telefonare 44-725. 2031

CONVENIENTISSIMO alloggio libero primo piano, due camere, cucina, termo, 2.250.000. Trinità 4, ore 14-16. 444

CORSO Francia, vendonsi 4 camere, piano secondo con 33 mq. terreno fabbricabile. Baralis, Nota 7. 42793

CORSO Peschiera 211 casa signorile vendonsi alloggi liberi. Telef. 531-252.

CORSO Re Umberto (zona Mauriziano) nuova costruzione, vendonsi alloggi veramente signorili 4, 5, 6 camere, doppi servizi, esposizione magnifica, finizioni accurate, Simonetti, Re Umberto 6.

CORSO Stupinigi vendesi alloggio nuovo 5 camere accessori bagno terrazzo termo 3.500.000, Lux, Parini 10.

COSTRUENDA casa, via Bologna 123, tutte comodità, impianti moderni, vendonsi alloggi due più camere servizi, circa 40.000 metro quadrato, facilitazioni pagamento. Telefonare 84-315, 23-105.

DEFINIZIONE frazionamento avendosi ultimi alloggi, magazzini, negozio. Via Colleolengo 21, ore 17-19. 19629

DEFINIZIONE frazionamento vendo direttamente ultimi alloggi 2 camere cucina, servizi, nuova costruzione, 2 milioni, Barriera Nizza. Telefonare 61-729.

DIANO Marina vendesi villa 5 vani lussuosamente arredata annessi piccolo parco terreno fabbricabile. Altro Imperia e Sanmichele Pagana. Lux, Parini 10.

DISPONENDO 23.000.000 contanti acquisterei casa Torino possibilmente reddito purchè vecchia costruzione. Esaminerei anche combinazione parziale permuta terreno fabbricabile se casa offerta mancante reddito. Inquanini, aggregenza. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 1510

ECCEZIONALE palazzo noto architetto Carrera vendo grandiosi alloggi signorili 8-9 camere, doppi servizi, liberi sblocco. Duchessa Jolanda 25, ore 16. 10636

EREDI vendono terreni periferia Torino mq. 5.000-9.000-15.000-24.000, adatti lottizzazione, impiego capitale, altro terreni-elo Gilardi, Barbaroux 4. Telef. 47-387.

FRAZIONAMENTI. Progetti massimo reddito otterrete senza spese intermediari. «Serga», Magenta 3. 18414

GEOMETRA Desti, corso Vittorio 21, vende alloggi signorili liberi sblocco 2-3-4 camere termo, bagno, via Bardonecchia 82, visite 18-19. 20298

GIAVENO vendo terreno tutto cintato in montagna con fognatura grande fontana cancello e cancellate in ferro, adatto per grande villa oppure piccolo stabilimento o colonia. Telefonare 234, Avigliana. 42766

GRANDE negozio con sottostante magazzino vendesi corso Inghilterra 23 (Porta Susa). Rivolgersi portinaio. 2627

IMPRESA proprietaria terreno, costruisce, vende, casette, villette. Tel. 290-183.

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3 camere servizi, consegna immediata. Corso Sebastopoli ang. Cadorna. Tel. 393-450

IN villa Valentino vendesi signorile alloggio, garage, giardino. Telefonare 682-475.

LIBERO subito vendo, 850.000, un vano tutte comodità. Telefonare 24-655.

LINGOTTO, via Belmonte 7: alloggi liberi, sblocco, 1-2 camere cucina rimodellati, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 15-17.

LOCALE 170 mq. seminterrato, luminosissimo, vendesi libero. Eventuale ufficio, garage. Principessa Clotilde 44, sopraluogo 14-16. 43279

LOCALI centralissimi grandiosi adatti società, liberi, mq. 400-600 vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, centrali da camere 6-12, doppi, tripli servizi, abitabili vendo. Immob. Portici Barbaroux 4. Telefono 47-387. 28758

MARCO POLO 20 (Crocetta) alloggi liberi subito e sblocco 3 camere, cucina, gabinetto bagno, termo centrale, ascensore avendosi convenientemente dilazionando pagamenti, Sopraluogo 15-18, Poletti, Giolitti 4. 2297

MURA negozio centralissimo bloccato 2.800.000. Amministrazione Imarisio, Rattazzi 11. 556

MURA negozio sbloccato mq. 110 angolare zona centralissima commerciale avendosi 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.

MURA negozio zona Porta Nuova mq. 187, 5 camere, libero sblocco avendosi 3.500.000; altro negozio 4 camere mq. 87, 2.800.000. Poletti, Giolitti 4.

NEPOTE vende alloggetti centrali, occupati, soleggiati, entrata, gabinetto interno, cucinino, tinello, camera, cantina, scala marmo, 1.150.000. Di Nanni 17, Buringhieri. 58729

OCCASIONE! Vendesi alloggio signorile 2, cucina, bagno completo acqua calda, impianto metano 70 mq. II piano, abitabile subito, Lingotto. Facilitazioni. Telefonare 550-665, feriali 16-18. 83404

OCCASIONE vendesi Oneglia villa panoramica dieci locali, servizi, giardino. Scrivere SPI, 760, Sanremo. 2642

PALAZZINA precollinare 8 camere termo, bagno, giardino, garage, vendesi libera. Demaestri, Nizza 9. 2289

PALAZZO De. Ca., corso M. D'Azeglio 18, vendonsi ultimi quattro alloggi di cui due con giardino. Rivolgersi custode.

PALAZZO signorile, zona residenziale fronte grande corso, vendonsi direttamente ultimi alloggi, negozi, garage, consegna marzo. Telefonare 381-573. 853

PIEMONTESE, Nizza 17, da oltre 20 anni assume frazionamenti case vendita alloggi per conto terzi. Rivolgetevi telefonando al 61-729. 250

PIEMONTESE, Nizza 17, vende nuova costruzione camera cucina e servizi 1.400.000, zona Santa Rita. Tel. 61-729.

PIEMONTESE, Nizza 17, vende zona Fiat Lingotto 2 camere cucina bagno, 2.100.000. Via Canelli 93. 250

PIEMONTESE, Nizza 17, vende 3 camere tinello cucinino bagno garage nuova costruzione, Barriera Nizza. Tel. 61-729.

PIEMONTESE, Nizza 17, vende 3° piano completo 3 alloggi 3 camere servizi bagno nuova costruzione 5.800.000, Barriera Nizza. Telefono 61-729. 250

PINO TORINESE, posizione soleggiata, vendo piccoli lotti terreno. Tel. 327-542.

PINO TORINESE vendesi piccoli, grandi lotti terreno, posizione incantevole, panoramica, luce, acqua. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 1511

PORTA Nuova, negozio, retro mq. 78, alloggio annesso camere 4, vendo occupato. Amministrazione Imarisio, via U. Rattazzi 11. 556

PRIVATO acquista contanti stabile solidissimo fino 100.000.000, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 2282 SPI Torino.

PRIVATO cerca alloggio preferibilmente centrale, dando cambio negozio abbigliamento, merceria, avviato, redditizio, centrale, retro grande. Telefonare 82-114.

PRIVATO vende terreno 100 mt. da corso Novara mq. 1000. Tratto direttamente. Telefono 20-241. 83925

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 6 vani. Migliori affari Riviera. 1590

SANREMO, corso Inglesi 195, posizione splendida, 100 metri centro, vendo appartamento signorile, otto vani, giardino.

SOPRAELEVAZIONE cedo diritti, pagamento in camere. Corso IV Novembre 103

STABILE corso Verona adatto industria magazzini a due piani sette saloni vendesi o affittasi. Telefono 46-727. 83505

TERRENO centrale, semicentrale, acquisteremo contanti. Impresa, Principessa Clotilde 44, pomeriggio. 43275

TERRENO comprasi mq. 2000 fronte corso. Dettagliare località, prezzo. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino.

TERRENO corso Giulio Cesare mq. 4000, vende amministrazione per cessazione attività, con sovrastanti magazzini, tettoie. Telefonare 55-601. 556

TERRENO metri 360, 500, 750 Madonna Campagna, capolinea 12, vendo. Pietro Micca 6, Bersano. 2226

TERRENO S. Paolo via Malta lotti metri quadrati 500-1000, [illegible] 10.000 mq. Demaestri, Giolitti 4. 1548

TERRENO zona Francia, via Rieti, vendo piccoli, grandi lotti. Rivolgersi, Asinari 61. 83298

TESORIERA vendo [illegible] sopraelevabile 8 camere libere 4.500.000. Demaestri, Nizza 9. 2289

VALLE Lanzo vendo albergo 30 camere arredate attività e muri 6.500.000. Demaestri, Nizza 9. 2289

VALSALICE vendesi villa 6 camere, dieci minuti capolinea. Telefonare 682-473.

VENDESI alloggetto libero 2 camere servizi 1.300.000 trattabili. Corso Giulio Cesare 21, Bonelli. 94287

VENDESI alloggi 2 camere cucina servizi libero, Barriera Francia. Telefono 70-048. Chiesa. 21875

VENDESI casetta 8 camere giardino sopra pensili, comodità tranvia. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 1241

VENDESI S. Mauro casa 14 vani, 2 libere, 2.500 terreno. Richiesta 5.200.000. Telefonare 321-256. 94420

VENDESI terreno angolare zona S. Rita con progetto casa 80 camere L. 8.700.000. Telefonare 556-948. 1738

VENDO alloggio 3 camere cucinino secondo piano pronto, zona Lucento. Telefonare 290-182. 2290

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili marzo, zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Rosolino Pilo. 240

VENDO Lucano terreno mq. 400 dazio Francia. Bonino, via Aosta 1, pomeriggio.

VENDO ultimi lotti terreno via Genova; altri lotti zona Aeronautica, Nicola, corso Peschiera 38. 2759

VENDONSI tre camere servizi esclusi termo ascensore. Visite 14,30-18,30, via Bidone 8. 43303

VIA Massari angolo via Lulli, vendonsi lotti terreno prezzi convenientissimi con progetto. Telefonare 523-308. 2501

VIAREGGIO lungomare angolo vendo villa vuota 12 vani, bagni, termo, garage. Rag. Graganni, Viareggio. 2724

VILLA signorile vicino Rivoli 8 camere doppi servizi vigneto frutteto vendesi. Telefono 42-775. 83901

VILLA 15 vani, lussuosamente ammobiliata, parco, panorama Superga, affittasi. Telefonare 48-376. 18250

700.000 vendo alloggetti camera cucina grandissime libere sblocco. Via Brindisi 7.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBISOGNAMI affittare locale adatto laboratorio, magazzino, ufficio. Qualsiasi zona. Telefonare 44-878. 654

AFFITTASI bellissimo negozio grandissimo retro, doccia, adatto fabbrica pasticceria, pastificio, bar. Telefonare 333-187.

AFFITTASI eventualmente vendesi locale uso industriale mq. 480 zona Porta Nuova. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. 31603

AFFITTASI garage Crocetta. Tel. 33-349.

AFFITTASI in via Nizza 100 garage uso privato o magazzino. Telefonare 61-287.

AFFITTASI locale mq. 300 coperti, 150 cortile uso magazzino recapito, zona Madonna Campagna; altra chiusa mq. 220 laboratorio officina. Telefonare 231-217.

AFFITTASI o cedesi negozio 25 quadrati rilievo vetrine luce impianto telefono, via Colombo 15. Telefonare 49-002. 83241

AFFITTASI tettoia mq. 300 uso laboratorio, corrente industriale, telefono. Casale 228 83882

AFFITTASI, via Nomaglio, locale industriale mq. 150 coperti, cortile. Telefonare 683-034. 42252

AFFITTO negozio vuoto con magazzino Palazzo Cristallo, Corso IV Novembre angolo Sebastopoli. Lux, Parini 10.

AFFITTO parte magazzino scaffalato comodità, via Roma. Telefonare 49-370, mattino. 83060

A Napoli affittasi grandi ampi locali con piano superiore nella centralissima via Chiaia. Scrivere postarestante Napoli, Palestanto 11757. 2716

CAPANNONI industriali Barriera Milano mq 2000 affittansi o vendonsi. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. 62512

CERCASI tettoia chiusa semichiusa metri quadrati 30x100 deposito materiali. Telefonare 773-141.

CERCO in affitto locale con vetrina, scantinato, in zona centrale o semicentrale. Telefonare 81-512. 42604

CERCO locale adatto magazzino, ripostiglio. Telefonare 41-206. 2670

CERCO locale centrale uso laboratorio lavorazione silenziosa mq. 30-40. Tel. 73-214

CERCO locale officina 150-200 mq. zona S. Donato. Telefonare 23-301. 31032

LOCALE centrale luminoso mq. 140 affittasi; altro 35 mq. «Ferce», San Massimo 35. 292

LOCALE mq. 250 affittasi uso laboratorio, industria. Demaestri, Nizza 9.

LOCALI adatti magazzini laboratorio mq. 1000 annesso alloggio e ufficio adiacente CEAT, vuoti cedonsi in affitto. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.

PRIVATO cerca negozio vuoto retro abitabile anche periferia. Telefonare 621-123.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili subito, primavera, alloggi 2-6 vani, servizi. Telef. 44-878.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona, condizione. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 553

ABITABILE subito affittiamo via Bergamo, alloggetto ammobiliato, camera tinello, cucinino 20.000 mensili. Domus, Garibaldi 33. 1284

ACOM affitta 2, 3, 4 camere-servizi, zone diverse; piazza C. Felice 50 (chiosco).

ACOM cerca in affitto alloggi grandi, piccoli per scelta clientela. Tel. 520-220

AFFITTASI alloggi piccoli, grandi. Antiche, vacazione. Coppola, San Donato 51.

AFFITTANSI alloggi soleggiati zona semicentrale. Telefonare 57-090, ore 12-17.

AFFITTANSI in blocco 2 alloggi composti 2 camere e cucina cadauno, compresi ampi scantinati, Corso Napoli 16, SAOR 62542

AFFITTANSI 1-2-3 camere, servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 2359

AFFITTASI 3 camere servizi signorile 20.500 con senza rilievo matrimoniale ammobiliato. Telefonare 527-480. 62564

AFFITTASI aprile, maggio, alloggi signorili 3, 4 camere servizi, termo, bagno, Crocetta. Esigonsi referenze. Soci, Sacchi 36. 26155

AFFITTASI camera vuota indipendente, tutti servizi, piano rialzato, Riva, Garibaldi 48. 1209

AFFITTASI comprasi piccolo confortevole alloggio con giardino, Torino, zona precollinare. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino. 62907

AFFITTASI, Luisa Carretto, alloggio 2 camere, cucina, accessori. Telef. 690-405.

AFFITTASI S. Mauro villa precollinare, alta ammobiliata. Telefonare 521-256.

AFFITTASI subito libero, alloggio posizione centrale 5 vani primo piano, anche adatto uso ufficio; altro 7 vani libero primo maggio. Scrivere cassetta 7052, SPI, Torino. 62822

AFFITTASI zona Barriera Milano alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno, 21.000 mensili. Telefonare 86-428.

AFFITTASI zona centrale alloggio 4 camere, cucina, servizi. Telefonare 46-425

AFFITTASI 3 camere cucina, termosifone, eventualmente uso ufficio casa pronta, giugno, via Polrino 6. 94174

AGENZIA Massena 31, tel. 48-363, affidateci con fiducia vostri alloggi da affittare, rimuoviamo mediazioni. 43167

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, negozi, garage, affittansi. S. Paolo. Arena, Carlo Alberto 4. 19914

ALLOGGIO semilusso signorile 5 camere doppi servizi ascensore, [illegible] secondo piano, Cibrario 57. 94366

CAMERA cucina qualunque zona, urgenti affittare. Anticipo. Telefonare 527-542.

CERCANSI per dipendenti azienda alloggi 1-2 camere. Telefonare 42-053. 1549

CERCASI camera cucina anche modesta oppure soffitta. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. 83406

CERCO affittare camere servizi, esclusi intermediari. Macceri, Carlo Alberto 47.

CERCO alloggetto camera cucina, anche popolare, disposto pagare buona entrata. Telefono [illegible] 1384

CERCO alloggetto una, due camere cucina bagno, esclusi intermediari. Telefonare pasti: 383-102. 83934

CERCO alloggio signorile 5-6 camere più servizi centrale, semicentrale. Tel. 70-462

CERCO appartamento 4 camere comodità moderne centro, Crimea. Tel. 45-849.

CERCO camera, soffitta vuota qualsiasi zona, Conterno, San Domenico 27.

CERCO 2-3 camere servizi qualunque zona. Telefonare 527-542. 2359

CONIUGI cercano alloggetto qualsiasi zona, massime referenze. Telef. 697-023, mattino 43127

CONIUGI piemontesi impiegati, referenze, cercano 1-2 camere, servizi. Tel. 49-341.

CONIUGI soli cercano camera cucina spaziose soleggiate. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. 43243

LA FIDENTE affitta alloggio signorile 3 camere, cucina, servizi, corso Monte Grappa. Telefonare 56-428. 2519

PROPRIETARI affitterete convenientemente vostri alloggi rivolgendovi «La Fidente». Telefono 56-425. 264

SENZA anticipo 3 camere servizi 16.000, volendo garage palazzina. Dott. Fiore, Alpignano, telefonare 54-997. 83290

SOCIETA' trasferendosi Torino cerca affittare alloggi per dipendenti, garantendo. Telefonare 44-876. 555

SPOSI affitterebbero alloggio 3, 4 camere più servizi, piano rialzato, primo piano zona Statuto, Orbassano. Telef. 53-828

SPOSI cercano camera cucina vuota qualsiasi località anche dintorni. Tel. 836-143.

URGENTI 2 camere accessori preferibilmente zona Francia. Telefonare ore 20; 75-382. 42730

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

SPOTORNO. Affitti, compra-vendita immobili. Massima serietà. Agenzia Senardi, Spotorno. 2682

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

LAIGUEGLIA bagni mare pensione ottima prezzi ridotti sino giugno. Tiscone.

MARISTELLA, Pietra Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 379-073.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 8 aprile iniziansi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, Piazza C.L.N. (via Roma) 234. Telefono 50-254. 2730

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni, serali, diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-078. 1914

DISEGNATORI tecnici, grande complesso industriale Torino, eseguirebbero lavori ore libere. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. 62466

ESPERTO perito pratica decennale disegni tecnici assume lavori. Tel. 22-553, ore 18-12.

INGLESE lunga permanenza estero (massime agevolazioni) conversazione, preparazione esami anche domicilio. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. 83244

PETTINATRICI diventerete, frequentando corsi accelerati messa'npieghe, ondulazioni aria, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10. Tel. 80-067

PITTRICE offresi anche proprio domicilio. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino.

PROFESSORESSA praticissima di latino, italiano, inglese, metodo rapido, zona Crocetta, Studio, Galmozzi, Sebastopoli 136. 31069

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica fisica anche a domicilio. Telefonare 73-163. 62494

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina indipendente. Rivolgersi Sbingo, via Barbaroux 18, piano 1°, ore 15 in poi. 2718

AFFITTASI, matrimoniale (cucina) e camera scapolo, «L'Orizzonte», Principe Oddone 62. 62381

AFFITTASI matrimoniale centrale distinti, esclusa donne. Telefonare 64-163.

CAMERE signorili, indipendenti, tutti comforts, volendo pensione. Tel. 772-480.

CERCASI camera ammobiliata acqua corrente uso piedà-terre. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 62947

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE cuoco, preferibile coniugato moglie disposta coadiuvarlo, cercasi subito per importante ristorante, indispensabile esperto elemento referenze, dettagliate controllabili, trattamento economico ottimo. Scrivere casella 165 A, SPI, Milano. 2649

ABILI produttori-produttrici cerchiamo ogni comune per vendita a privati pubblicazione grande attualità alta provvigione. Scrivere Editrice Urbani, Casella Postale 4058, Roma, Appio. 2783

ASSUMIAMO impiegata con specifica competenza ramo commerciale corrispondenza, contabilità, stenodattilografia, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Poletti, Giolitti 4, ore 19-20. 2297

AUTISTA lunga pratica guida cercasi. Scrivere scuola frequentata età componenti famiglia posti occupati pretese, cassetta 4091, SPI, Torino. 43307

AUTORIMESSA grande albergo, città turistica, Lago Maggiore, offresi gestione compartecipazione stagione. Scrivere casella 206-B, SPI, Milano. 2657

BALIA asciutta per tre bambini, praticissima, assume da maggio, famiglia signorile. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 1089, SPI, Torino.

BUON guadagno lavorando domicilio specialità veneziana. Casa Arte Esperia, Dorsoduro, Venezia. 2600

CAMERIERE giovani tuttofare fisse referenze, assumonsi. «L'Orizzonte», Principe Oddone 62. 62502

CERCANSI elementi femminili presenza disposti vendita novità. Forte provvigione. Telefonare 777-576. 82883

CERCASI abitante [illegible] donna fissa. Presentarsi via Della Rocca 36. 94356

CERCASI cameriere fissa giovani, buona retribuzione. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. 83126

CERCASI collaboratore o collaboratrice per agenzia pubblicità, reclame. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 83981

CERCASI fattorino viaggiante dai 35 ai 60 anni. Apportando 150.000. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. 83897

CENTADINI. Cercasi famiglia salariati località salubre acqua potabile in cucina camere bene esposte. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, pretese, cassetta 4036, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio signorina 20-25enne cercasi. Tel. 40-482.

DISPONIBILE lavoro di alta sartoria, lasci studio pubblico, offresi... Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino.

ESPERTO lavorazione meccanica pratica, lunga permanenza officina, vasta conoscenza ufficio tecnico e attrezzature cercasi. Scriv. cassetta 1069, SPI, Torino.

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

GEOMETRA oppure ragioniere dotato esperienza buona pratica tecnico-commerciale anche primi impiego cercasi. Scrivere età posti occupati pretese, cassetta 1094, SPI, Torino. 43313

IMPORTANTE azienda industriale cerca automobilistico ammogliato giovane 25-35enne, residente Milano, dati studi eseguiti periodi d'epoca impiego. Offerte manoscritte a casella n. 333-N, SPI, Milano.

IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente personale con esperienza nel funzionamento e manovra di elettrogeneratori del tipo Diesel e turbine idrauliche ed a vapore. E' richiesta discreta conoscenza lingua inglese. Casella 327, SPI, via Parlamento 9, Roma. 2754

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca pratico lavorazione materie plastiche affidare sorveglianza reparto produzione, preferenza periti industriale. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca capofficina energico esperto lavorazioni tornio fresa trapano aleatrici e pialle, referenze. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. 62486

INGHILTERRA cercansi domestiche abili interessate riv. ufficio autorizzato Stabo 72 Beechcroft Gardens, Wembley Park, Middlesex, Inghilterra. 2623

INSEGNANTE giovane cercasi mansioni vice-mamma ambiente serietà assoluta vitto alloggio stipendio. Scrivere età posti occupati, cassetta 4052, SPI, Torino.

ISTITUTRICE fissa 30-35 anni esperta affettuosa possibilmente latino cercasi per famiglia due bambini. Posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino.

SIGNORA non oltre 45enne molto distinta, educata, affabile, cercasi per governo casa, compagnia da persona sola distintissima residente Sanremo. Referenze dettagliate precise SPI, casella 796, Sanremo.

CERCASI geometra o assistente pratico cantiere. Scrivere referenze cassetta 4060, SPI, Torino. 42640

CERCASI giovani sposi, pratici negozio alimentari; stipendio, alloggio. Referenze, [illegible], Selli, Garibaldi 20. 19697

CERCASI montatori e ferraioli in graggio specializzati carrozzeria. Salatieriana 80, Torino. 31666

CERCASI operaio specializzato, veramente abile, per cornettatura a colloi. Presentarsi con referenze o scrivere «Fami», via Domodossola 19, Torino. 3112

CERCASI segretaria signorina media cultura. Telefono 483-906. 94306

CERCO abitante seria donna 16 anni, Bigliene, Massena 16. 94302

COMMESSA sanissima buona presenza bella calligrafia scuola calcolo (diurno) al cercasi. Scrivere scuole frequentate, posti occupati, età, pretese, cassetta 4093, SPI, Torino. 43315

CONDUTTORE caldaia vapore, patente 1 grado, cercasi. Presentarsi via Susa 14, Torino. 42316

DATTILOGRAFA velocissima molto pratica cercasi. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. 62314

MECCANICO specializzato macchine rettifica e banco cercasi. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. 13295

OFFRO lavoro manuale a giovane volenteroso intelligente apportando cauzione, buona interessenza. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. 31103

PANTALONISTE abili lavoranti domicilio confezioni serie cercasi. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. 83985

PERSONA servizio non oltre 45enne, praticissima anche cucina, cercasi. Stipendio 20.000. Indispensabile dare referenze. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino.

RAGIONIERA molto pratica molto ordinata cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere età posti occupati pretese, cassetta 1092, SPI, Torino. 43309

SOCIETA' primaria offre ad attivissimo, colto serio, presenza, attitudine trattazione affari, possibilità rapida brillante sistemazione, stipendio provvigione dopo breve tirocinio. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 18791

STENODATTILOGRAFIA corsi commerciali pomeridiani serali. Scuola «Burgar», piazza San Carlo 182. Telefono 43-176.

STIRATRICI veramente abilissime cercasi tintoria, corso Marconi 10. Tel. 683-135.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 ciascuna successive L. 50

ACCIUSTATORE stampi minuterie bigiotteria, offresi. Telefonare 522-927

ASSISTENTE edile 35enne pratico cemento armato muratura, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare, fissa, sanitaria, referenziatissima disposta. L'Orizzonte, Principe Oddone 62. 62602

CAPO reparto preparazione francese, confezione, esperienza, miglioramento proprio condizioni offresi, disposto trasferirsi ovunque. Referenze. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. 83643

CINQUANTENNE indipendente offresi persona sola. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. 83677

CORRISPONDENTE inglese francese, dattilografia, pratica lavori ufficio, libera subito. Telefonare 777-515. 43281

CRONOMETRISTA specialista rilievo tempi, preventivi, consuntivi, offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino. 43127

DIPLOMANDO ragioniere trentenne, cerca impiego, purché decoroso. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. 83288

DOMESTICO autista distinto offresi, referenze. Telefono 56-451. 43297

ESPERTA contabile occuperebbesi mezza giornata oppure accetterebbe domicilio contabilità lavori dattilografici paghe. Telefonare 525-336, mattino, Pandone.

FIGURINISTA ogni tipo, abbigliamento femminile, offresi primarie sartorie Torino e provincia. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. 24500

LAUREATO legge già dirigente industriale, anziano, massime referenze, competenza sindacale, contenzioso, fiscale, amministrazione immobili, occuperebbesi mansioni fiducia, incarichi saltuari. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino.

MECCANICO specializzato caterpillar trattori, pale meccaniche, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. 62763

SIGNORINA quarantenne, robusta, volonterosa, offresi portinaia. Tel. 83-541.

TRENTENNE, distinto, presenza, passaporto, patente 2°, lunghissima pratica sorvegliante, offresi autista, commesso. Referenze ottimissime. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 83354

VENTIQUATTRENNE pratico bar offresi a giornata commesso o altro lavoro purché decoroso. Scrivere: Bruno, via Corte d'Appello 2. 84012

SIGNORINA [illegible] ott. buona, onesta, cerca qualsiasi lavoro giornata, anche tutto fare. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. 83835

VETERINARIO giovane, attivo, cerca sistemazione adeguata. Scrivere casella Pubblimen, 103.C, Milano. 2600

RAGIONIERA, lunga pratica contabile, lingue, corrispondente concetto, paghe operai, veloce dattilografa, tutte mansioni ufficio, ottima cultura generale, occuperebbesi seria importante ditta anche mansioni direttive, oppure assumerebbe contabilità conto proprio. Referenze. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. 83571

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AFFERMATISSIMA organizzazione produttiva cerca subito 25-30enne, bella presenza. Inizialmente assistenza e provvigioni garantite. Referenze. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. 83837

AFFIDIAMO incarico vendita introdotto officine meccaniche, garages di Torino. Altro piazzista per province piemontesi. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.

A persone già introdotte rivenditori importante Officina concede rappresentanza zone libere. Esige seria referenze. Cassetta 19 S, SPI, Torino. 2523

ASSUMONSI introdotti venditori motorizzati, disposti trattare, doppia candela tedesca brevettata, inesuperata motoscooter. «W.M.A.», Salita Santità 42, Genova.

AUTOACCESSORI Industria cerca rappresentante introdotto Piemonte. Dettagliare referenze zone. Casella Pubblimen 10 L Mantova. 2629

AZIENDA Commissionaria lunga esperienza uffici centrale, automezzi, accetterebbe importante incarico rappresentanza esclusiva Liguria generi larga consumo. Casella 45 B, SPI, Genova.

CERCASI rappresentante ceramiche artistiche, seria, pratica, ottime referenze Società Mosaïma, Gualdo Tadino (Perugia).

CERCASI rappresentante per Piemonte esclusa Torino conoscitore ferramenta casalinghi coltellerie. Scrivere casella 181 A, SPI, Milano. 2760

CERCASI rappresentante Torino-Piemonte articoli largo consumo costruttori mobili metallici. Richiedesi competenza provata introduzione [illegible]. Indirizzare casella postale 187, Lecco. 2488

COLLOCAMENTO prodotto igienico sanitario largo consumo affidiamo a distinto pensionato. Cerchiamo piazzisti già visitino province piemontesi. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. 42618

DITTA attrezzata camion magazzini esaminerebbe concessione deposito Torino, Piemonte acque minerali, birra, bibite. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino.

DITTA commerciale introdotta industria metalmeccanica assumerebbe primaria rappresentanza esclusa Liguria. Casella 17 S, SPI, Genova. 2768

ESPERTO commercio clientela drogherie, mercerie, accetta seria rappresentanza, deposito. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. 42704

GRASSI per panifici importante industria Lombarda, cerca agenti seriali introdotti clientela Torino, città e provincia muniti automezzo, deposito. Scrivere casella 180-A, SPI, Milano. 2686

IMPORTANTE Fabbrica Nazionale stoviglie di precisione specializzata coltelli per ingranaggi cerca rappresentante Torino e Piemonte bene introdotto ambiente Fiat, Lancia. Casella 36 R, Steap, Bologna. 2586

INDUSTRIA farmaceutica milanese cerca propagandisti per il Piemonte, specificare età, posti occupati, macchina, pretese. Scrivere casella 155 A, SPI, Milano. 2585

LABORATORIO farmaceutico cerca attivi rappresentanti introdotti farmacie vendita specialità tortissimo consumo. Cassetta 41-L, Steap, Bologna. 2675

QUARANTOTTENNE, conoscenza francese inglese, ufficio telefono automezzo, assumerei rappresentanza seria Casa. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino.

SUPERALIMENTO polivitaminico per animali, specialità bakesca, cercasi subito Milano, cerca rappresentanti et provisti. Scrivere casella 174-A, SPI, Milano.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

DISTINTA signorina, residenza provincia, conoscerebbe scopo matrimonio idonea, giovanile, seria, bella presenza, posizione ottima. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. 20856

MEDICO 41enne agiato, serio, sposerebbe affettuosa, piacente. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino. 24066

OPERAIO 33enne, buono, sposerebbe signorina massimo 30enne, anche povera. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

CURE per qualsiasi malattia interna escluse infettive, postumi di paralisi, convalescenze malattie e puerperali, trattamento climatico mezza montagna, soggiorni ideali di riposo per esaurimenti, villa modernissima, ampio parco, servizio medico, suore infermiere. Villa Ida, Lanzo Torinese. Telef. 19 e richieda opuscolo illustrativo. 1213

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A tutela: accertamenti intendiate, informazioni, investigazioni, sorveglianze «Halpel», Principe Oddone 62. Telefonare 24-510; 26 879. 41904

ABBIAMO enorme quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Migliaia sedie, tavolini alberghi, vera liquidazione. Visitateci Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 700

ABBIAMO sempre in vendita numero cospicuo sale pranzo, camere letto, salotti, mobilieri intarsiati, antichi, cucine. Tendiamo conti terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Arte Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844. 11894

ABBIAMO ponte accialo mosaistite prezzi fabbrica. Montlea corso Vittorio 82.

ABBIAMO vario assortimento macchine scrivere, calcolatrici, «Olivetti», Agevolazioni pagamento, cambi. Corso Moncalieri 3. Telefono 41-229. 12186

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 41-190; 521-340. 12689

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 290-229

ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 45, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza ratealmente. Telefonare 45-082.

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6, 28136

ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria San Federico 57.

APPARONE! Vendo ricca pesante Rinascimento mare sedie pelle 118.000. Ormea 34.

AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 21.000, camere cucine tinelli propri, rateazioni. Casalmurano 10, Telefono 66-392.

ALASIA, scrivanie, librerie, cartelliere, studi completi, sedie, poltrone. Vanzaglio 5.

AMMOBILIAMENTI avendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Ledi, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 30. 1148

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bagnone ang. Bellini. Camere massone 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11. 916

AVETE dischi fonografi libri quadri oppure mobili lavoni pendoli e cose usate. Telefonare 683-665. 42260

BAGNI, scaldabagni, cernaioni, cantalizioni idrauliche, Pellico 4, telef. 62-506.

BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 49. Telefono 76-614.

BILIARDI fabbricazione propria, riparazioni, tutti gli accessori. Coscetti, via Di Nanni 11, Torino. 1032

BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 4, telef. 56-377. 11815

CALCOLATRICI, macchine scrivere da lire 19.000 in su, liquidiamo, garanzia, assistenza illimitata, rateazioni, noleggi. Zamperoni, Francesco Assisi 1. 2410

CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi lusso-comuni, facilitazioni. Corso Orbassano 3. 12345

CAMERE, sale, tinelli, cucine, [illegible] propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Villa, corso Vittorio 38. 15840

CIMITERO Torino campo primitivo vendesi edicola funeraria ancora venti loculi vendesi: facilitazioni prezzo, pagamento. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.

COMPRASI vera occasione bellissima pelliccia agnellino Persia nera. Tel. [illegible]

COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bai, via Carlo Alberto 18, telef. 44-244.

FIAT frigoriferi sino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, lavatrici, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini, fonde [illegible] garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 18. Telefono 53-207

LUPA Groenendael terrene bellissima L.O.I. figlia campioni, premiata, vendesi. Telefonare 11-706. 94566

COMUNIONE vendesi occasione, due macchine bis, come nuove. Telef. 72-444.

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca. Concessionario Boero, Elettrolux, originali, massima garanzia, assistenza, cambi. Corso Vittorio 80 (cortile). 1287

LIBRI usati ogni genere, riviste acquista Arsenale. Telefonare 40-379, mattino.

MACCHINE cucire Hober, cuce, ricama, rammenda, 30 anni garanzia. Facilita pagamento, esclusivista Demango, Santa Chiara 32, interno cortile. 5094

MACCHINE maglierie, grande marca, nuove, 12/100, 255.000; 10/100, 315.000, Via Vespucci 38. 83535

MACCHINE maglieria grandi marche, rateazioni fino 24 mesi, insegnamento gratuito, Casacci, Arsenale 40. 71830

MAGLIERISTE residenti Piemonte, anche piccoli centri, potranno realizzare buoni utili collaborando con importante, seria ditta torinese. Scrivere cassetta 1905, SPI, Torino. 21628

MAGLIERISTE! Il noleggiano macchine varie finezze. Casacci, Arsenale 40, insegnamento. 21430

MAZZUCCO macchine maglieria automatiche, semi-speciali Pessone (Aosta) le più moderne, garantite da 60 anni di fabbricazione. S. Teresa 15. 19926

MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiamo mobili usati, massima valutazione. Casalmurano, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19867

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 186 bis

MOBILIFICIO Moreno, corso Novara 46 angolo corso Palermo. Mobili di lusso e comuni ai prezzi più convenienti. Visitateci! (Facilitazioni). 19317

MOBILIFICIO «Ursp», 20 rate i migliori mobili di qualità, con garanzia, Via Garibaldi 8 (cortile). 9382

MOBILIFICIO, vende: camere rustiche 75.000, tinelli 35.000. Confrontateci! Via Vasco ang. via Verdi 3. 18545

MOBILIFICIO vende camere tinelli cucina salotti, poltrone letto (facilitazioni). Mondovì 1. 18545

OCCASIONE vendesi registratore Aly nuovo. Telefonare 293-723 ore 13-14.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 8. 1079

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas, Boccardo, Garibaldi 14. Telefono 520-810. 19159

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Ficcella, via Pio V 13. 11191

PIANOFORTE coda, mezzacoda verticale acquistasi se marca ed occasione. Scrivere cassetta 7818, SPI, Torino. 62534

PIANOFORTI importazione diretta Germania, code e verticali, piccoli, moderni, vasto assortimento, occasioni, prezzi imbattibili. Rateazioni, cambi, noleggi. Platino, via Po 4. 2465

PRIMA d'acquistare mobili, visitate «Aliverai», via Garibaldi 26, 8° vostro interesse! 21410

PRIVATO vende nuova giacca persiano, prezzo occasione e sciarpa volpe. Telefonare 81-842, ore 14-16. 2870

RADIO tre valvole, 11.000, 5 valvole, 22.000, Dischi 450, lavatini 4500. Vende, Approfittatene! Via Montevideo 4.

REGALIAMO famoso materasso lana Plumaflex, servizi argenteria, acquistando presso mobilificio «Cristina». Prezzi imbattibili, garanzia. Visitateci! 80, via Madama Cristina 90. 2417

RIMACLIAGALZE Tintura nuovo modello velocissimo, L. 5000 mensili; costa poco rende molto. Cavallo, c. Vittorio 73.

RINNOVATE la vostra casa cambiando i vostri mobili vecchi in cambio dei nuovi, differenza facilitando. Martini, Saluzzo 51. 313

SINGER, Norman, Pfecafa, altre marche, Applicazione mobiletti, motorini. Anguiale, Umberti 1. 1283

TAILLEURS, soprabiti signora pura lana 14-18.000. Ruggero, Nacchi 54.

TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 514

TAPPEZZERIE carta valore nazionali liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2 4481

TECNIGRAFO 1,50×1,00 nuovo vendesi. Telefonare ore ufficio al 524-572.

UNIVRAL, mobili, via Garibaldi 20. Il più completo assortimento in Torino.

VENDESI fisarmonica Stradella come nuova. Telefonare 292-780. 83410

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute. AAA, Boccarelli 33. 21822

ABBIAMO Ardea 4 posti, Aprilia, 1400, 110 E. topolino, vetture varie. Cambi, rateazioni, Palestro 4. 19945

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autogaragnia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO camioncini furgoni 3-7-10 q.li. LX. PLR, Garage, Brescia 8. 1350

ABBIAMO 1100 E sei posti nero seminuova, 500 A-B-C vetture, giardinette, furgoni, 1400 blu perfetto, rateazioni. Agenzia Sciolla, Galliari 11 ang. Sant'Anselmo.

A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, sottraendo finanziamenti immediati. «Miauto», Arcivescovado 7. Telef. 51-728, 53-000. 31042

ACQUISTIAMO autoveicoli da demolire, pagando massimo, Molino, successori, Raffaello 3. Telefono 66-589.

ALL'AUTOSALONE Valavignas: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 297. Telefono 42-535. 14604

APRILIA 4 posti, occasione, vendo. Via Saluzzo 28. Telefono 22-103. 2287

APRILIA 12 Volta 400.000; ottima 500 C 425.000, Top. Autogarina. Casa Vittorio 117.

ARDEA bellissima perfetta 4 marce vendo privato, occasione. Massena 48.

ARDEA cinque marce, ottimo stato, privato vende. Telefonare 691-222. 43283

ARTENA camioncino cassone piano, freni idraulici, vendesi. Corso Giulio Cesare 145 7558

AURELIA gran turismo, unico proprietario, perfetto stato, vendo, cambio. Lombardi, Maria Vittoria 45. 15720

AURELIA qualsiasi tipo, Plymouth berlina 1952, Ardea vetture e furgone, 1400, 1100 E, 500 C, Alfa 2500, cambi, rateazioni, Lombardi, Maria Vittoria 45.

AURELIA, 1100 sport e normali, prenotazione nuovi tipi Fiat, Lancia Appia, 1400, Aprilia, Ardea, 500 vetture e belvedere. Ottime occasioni, [illegible] rateando con massima garanzia: Reggetti, Madama Cristina 66. Telefono 60-619.

AUTO nuovi modelli per consegna sollecita prenotazioni presso «Apex», San Massimo 47. 20850

AUTOGAGNO, via Baretti 29, tel. 66-000. Commissionaria Fiat, prenota autoveicoli nuovi, frigoriferi e lavabiancheria Fiat. Vende occasione, massima garanzia: furgoncino 500 A, 500 C, furgone 1100 A; berline 500 A-B-C, 1100 A-B-E, 1400 A-D, 1500 C lusso, Balilla 4 marce, camioncino 503, 515, autobus 618, 18 posti. Aprilia Bilux 1500, Aprilia 1550 cabriolet.

AUTOCARRI ribaltabili Fiat 621, cassone ferro, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 36-276. 83758

AUTOMOBILI, compra, vendita, permute qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 29173

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 19795

AUTOMOBILISTI adottando ricevendo rumori evitando (lica condizionata circolazione aria, Deleon, c. Vittorio 58.

AUTONOLEGGI ecc. senza autista, telefonando 26-931, avrete domicilio auto 1900, 1400, 1100 E, 500 C. 20626

AUTONOLEGGIO cinquecento C millecento E senza autista. Giulio Cesare 41. Telefonare 23-737. 20627

AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 80-949, 690-293; 1400, 1100, 500, prezzi mini.

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1300, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-881.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Boccarelli 34. Telef. 73-615.

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Aprilie, Ardee, 500, 1100, 1400, giardinette, furgoncini, camioncini. Rateazioni, cambi, vendita conto terzi.

BELVEDERE dipendente vende rateale 750.000. Telefono 694-735. 94821

BELVEDERE metallico sei mesi km. 6000 vendo. Tintoria, Anselmi 36. 83414

BELVEDERE 500 C beige 8 mesi, vendesi Telefonare 44-067. 82508

BELVEDERE 500 C semestre, unico proprietario 710.000, occasione. San Secondo 83. 17804

BELVEDERE 500 C km. 7300 accessori privato vende. Telefonare 392-447.

BIANCHI Ardea 35 il 50 quintali avanguardia del trasporto medio. Commissionaria Bianchi, Unione Sovietica 117. Telefono 399-423 1345

BIANCHI Fiumaro il potente autocarro a 4 ruote motrici. Commissionaria Bianchi, Unione Sovietica 117. Tel. 399-423.

BIANCHI Visconteo il Diesel 22 quintali leggero potente economico. Commissionaria Bianchi, Unione Sovietica 117, Telefono 399-423. 1345

CHEVROLET, Dodge, Opel, Ford, Gippone, Jeep, 6380 doppia trasmissione ribaltabili. Telefonare 690-692. 62841

DIPENDENTE vende 500 C km. 6000, visibile ore 18. Via Candia 3. Giuppo.

LANCIA Commissionaria Benedetto & C. Prenotazioni nuova vettura Appia C. 10 ed autocarro Beta nafta. Via Arcivescovado 2. Telefono 61-444 421

MOTORE Fiat 620 iniezione diretta oppure 640 cercasi. Indirizzare offerte cassetta 7006, SPI, Torino.

NORDIDELLI vende Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1100 A E, 500 furgone, Bisla 750 sport, 1100 mille miglia 1940; trattandi cambi, rateazioni. Saluzzo 28. 19078

MOTOSCAFO con permesso servizio pubblico posti 20 come nuovo vendo. Telefonare 234, Avigliana. 42704

PRIVATO vende Balilla 4 marce 4 porte; Guzzino. Telefonare 694-538. 94534

PRIVATO vende privato 1500 D ottimo stato, Weber. Telefonare Pinto 684-173.

PRIVATO vende 500 C perfetto ord.ne. Via S. Secondo 91. 1367

PRIVATO vende 1100 A nuovetto ottimo stato 450.000. Telefonare 779-191.

PRIVATO vende 1100 B semineuova. Novena, via Botero 10. 82992

PRIVATO vende 1500 B, ottimo motore in garanzia. Telefonare 391-351.

SERRA Pellisero, prenotano auto nuovi modelli, compra, vende autovetture, autocarri Lancia, Fiat, Francia 21. 17783

VENDESI 1100 A. Balilla 3 marce ottimo stato. Corso Giulio Cesare 138.

VENDESI 1400 ottime condizioni 1951, accessori. Via Baudino 41. 49863

VENDIAMO 1100 tutti tipi, Topolino vetture giardinette, Aprilia; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Finalpio 5. 1333

VENDO Balilla camioncino perfetto ordine, marca, buona occasione. Tel. 23-173.

VENDO furgoncino 500 C. Telef. 21-303.

VENDO 680, 626, 3 Ro normali e ribaltabili, 634 ribaltabile, Breda gualdalata, Leoncino, rimorchi Viberti, rimorchio 3 assi Stoplarini. Corso Roma 46, telefono 695-175 (Dazio Lingotto), Moncalieri.

VOLTURE! Affidate vostre pratiche automobilistiche a Gabetti, Pio Quinto 8.

170.000 camioncino Bianchi ottimo. Casacci, Arsenale 40, Telefono 55-369.

500 A ottima 185.000 motore, vende privato. Telefonare 393-296 dopo ore 18.

500 Belvedere ottima vendo 676.000, Vebasler 30.000. Caraglio 73. 83380

634 ribaltabile tutto riparato vendo, cambio, lunga rateazione. Telef. 44-907.

666 N7 compro ribaltabile lateralmente ottime condizioni carrozzeria gommo, prezzo. Telefono 393-150. 94319

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

ABBIAMO decine occasioni, Norton, Gilerina, Leoncino, Guzzi 250, MV sport, Mas 125, Motom, BMD, Velosolex, Motogarage, via Bove 3. Telefono 51-031.

ACQUISTO Lambretta D, privato. Telefonare 521-504, ore ufficio. 2870

AGENZIA Benelli: moto tutti [illegible] prezzi invernali, Facilitazioni. Balliano, Vercelli 35. 20830

AQUILOTTI! Bianchine! Vendita rateale, assistenza gratuita. Bottoni, corso San Maurizio 49. 42943

ASSORTIMENTO moto pregate marcianti Triumph, Ariel, BSA, Matchless, altre occasioni, facilitazioni pagamento. Pascoli, S. Bernardino 7. 84154

ATTENZIONE, da Bisleri, corso Brescia 14, Concessionario Moto Gilera, potrete ammirare ultimi tipi e prenotare la meravigliosa 150 sport quattro marce. Consegna sollecita. 19663

BIANCHI! A rate senza maggiorazione, moto leggere 125, Aquilotti, biciclette, ricambi, assistenza. Concessionario: Marchisio, Peschiera 33. 9085

BIANCHI 250 molleggiata 4 marce perfetta vendo, cambio con 125. Rivara, corso Dante 72. 82993

CAPRIOLO 75 quattro tempi, quattro marce: economia, confortevole, sicura. Agenzia Cerea, Marconi 31. Tel. 682-293.

CAUSA servizio militare, vendesi Lambretta 125 B, come nuova. Telefonare ore pasti 776-299. 83853

COVOLO D. annuncia alla clientela l'apertura della nuova Autogenzia Lambretta Covolo, corso S. Maurizio 79, Telefono 84-880. 2353

OBERTI, accessori Vespa, nuovi mobili per Vespa C3, Siepinigi 41. 1710

DKW 125, 200, 250 prezzi ribassati, pagamenti rateali, MM250, 350. Patrinetta, via Ormea 122, angolo corso Dante.

DUCATI comunica nuovi prezzi, campagna primaverile 48 cc. 36.000, rateazioni senza interessi 48 cc. turismo 122.000, 48 cc. sport 137.000, rateazioni sino a 18 mesi. RAMAT, via S. Franc. Assisi 31; magazzino ricambi, assistenza corso Inghilterra 13. 1028

GILERA, grande successo 150 turismo lire 195.000. Nuovi modelli 1953. Facilitazioni. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44, via Cavour 6. 437

HARLEY-DAVIDSON, buon stato vendesi, occasione. Telefonare 70-174, 72-492.

HARLEY Davidson 750, bellissima sidecar biposto, vendesi. Ferrando, via Felletto 33. 84274

IMPORTANTISSIMO Comunicato a tutti gli scooteristi. Il Motogarage vi facilita acquisto meraviglioso Motom Delfino collocando vostro scooter. Condizioni vantaggiosissime anche rateali. Visitateci, via Bove 3, Telefono 593-231. 663

ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni. Dorato Gerbi, Principe Tommaso 2, Telefono 652-286. 21611

LAMBRETTA D, ottellente 60.000 km, tabili. Telefonare 777-614, ore 20.

LAMBRETTA, moto, motofurgoncini trasmissione cardano freni idraulici pronta consegna, rateazioni. Cavalieri, Brescia 6, Telefono 20-605. 1290

LAMBRETTA motor-scooters, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C., Tirreni 11. Telefoni: 690-536; 691-584 2844

LAMBRETTE nuovi modelli 53 prenotazioni, rendita, servizio. Boccarelli 35.

MONDIAL 160, 200 cc. Lavorda 75, 4 tempi, 60 km. 1 litro. Agenzia Giulio Cesare 114. Tel 22-156. Via Bottieri 19. Telefono 524-622. 20621

MOTOM Delfino, una concezione nuova, un nome famoso. Dimostrazioni, rateazioni. Motogarage via Bove 3. Telefono 593-231. 663

MOTOM Il micromotore di tutti. Agenzia Cerea: cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 682-293. 2644

PRIVATO vende, cambia leoncero cabina Parri come nuovo con macchina giardinetta. Telefonare 681-035. 12993

RISICO, corso Brescia 44. Tipi vari moto occasione come nuove a riposate con garanzia. Facilitazioni. 19663

RUMI. Ribassi eccezionali su prezzi listino. Rumi 125 bicilindriche tipo sport lire 235.500; tipo lusso e Scoiattolo lire 198.500. Rateazioni a sei, dodici, diciotto mesi, con lire 38.500 di anticipo. «Ramat», via S. Francesco Assisi 31.

VENDO Matricas 350, 125.000, pomeriggio, Tosetti, Tiziano 31. 83340

VESPA Covolo, nuove ed usate consegne sollecite, cambi, rateazioni da 3730, moto furgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 163. 19147

VESPA '51 qualunque prova, vendo. Telefono 62-896. 24374

VESPA '53 «Elk» Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 25. Consegna anche immediata, rateazioni, completa, cambi, rateazioni sino L. 3750. 20035

VESPA '53. Prenotate, cambiate i vecchi tipi con nuovi modelli da Morsoi. Unione Sovietica 165. Telefono 393-428.

VESPE usate compro pagando contanti. Morsoi, Unione Soviet. 165. Tel. 393-428.

VESPIZZATEVI! Operai, impiegati, piazzisti! Prenotate da Tosa, corso B. Maurizio 51, consegna 20.292, rateazioni 4.875. Riparazioni, cambi, accessori. 7200

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», ad recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errata presunzione che essi nascondano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tentativi o lusinghe speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per cercarsi nelle necessità di sgarbi. Naturalmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato e inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista, se avrà cura, permetterà l'inserzione della più fondata e precisa informazione sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o documento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un esami tenuto segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'interno tempo dettagliato e succinto; non dimostri diffidenza, preoccupazione, scienza; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di scoprirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima difesa [illegible] quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi [illegible].